



**REGOLAMENTO (CE) N. 1257/99 DEL CONSIGLIO DEL 17 MAGGIO 1999**

RELAZIONE ANNUALE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE TOSCANA

6° ANNUALITA'  
(01-01-2005 al 31-12-2005)



Giugno 2006

AUTORI

La presente relazione è stata predisposta dalla Direzione Generale dello Sviluppo Economico, Settore Programmi Comunitari in materia di Sviluppo Rurale,

con l'apporto diretto di:

Gianfranco Gencarelli (Regione Toscana)  
Elisabetta Ulivieri (Regione Toscana)

e la collaborazione di:

Luca Giorgetti (Regione Toscana)  
Nicola Caruso (Regione Toscana)  
Sabrina Bernicchi (Regione Toscana)  
Fabrizio Balli (A.R.T.E.A.)  
Stefano Segati (A.R.T.E.A.)  
Alessandra Del Bono (A.R.T.E.A.)  
Francesco Felici (I.R.P.E.T.)  
Nicola Caruso (Regione Toscana)

Coordinamento di Lorenzo Drosera

---

In copertina, foto Archivio regionale

**INDICE**

<b>1. MODIFICHE DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>Pag. 4</b>
1.1 <b>Sviluppi socio-economici della Regione Toscana.....</b>	<b>Pag. 4</b>
1.1.1 Contesto generale	Pag. 4
1.1.2 Il comparto agroalimentare	Pag. 9
<b>2. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE.....</b>	<b>Pag. 11</b>
2.1 <b>L'attuazione complessiva del piano e a livello di misura.....</b>	<b>Pag. 11</b>
2.1.1 Stato di avanzamento finanziario del PSR	Pag. 11
2.1.2 Analisi della spesa per asse prioritario	Pag. 13
2.1.3 Ripartizione della spesa per misura	Pag. 15
2.2 <b>Lo stato di attuazione a livello di misura.....</b>	<b>Pag. 16</b>
2.2.1 Misura A: "Investimenti nelle aziende agricole"	Pag. 18
2.2.2 Misura B: "Insediamento giovani agricoltori"	Pag. 27
2.2.3 Misura C: "Formazione"	Pag. 30
2.2.4 Misura D: "Prepensionamento"	Pag. 31
2.2.5 Misura F: "Misure agroambientali"	Pag. 33
2.2.6 Misura G: "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli"	Pag. 39
2.2.7 Misura H: "Imboschimenti delle superfici agricole"	Pag. 42
2.2.8 Misura I: "Altri interventi forestali"	Pag. 44
2.2.9 Misura M: "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità"	Pag. 48
2.2.10 Misura N: "Servizi essenziali per l'economia e per le popolazioni rurali"	Pag. 51
2.2.11 Misura P: "Diversificazione delle attività del settore agricolo"	Pag. 53
2.2.12 Misura Q: "Gestione risorse idriche in agricoltura"	Pag. 55
2.2.13 Misura R: "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"	Pag. 56
2.2.14 Misura S: "Incentivazione di attività artigianali e turistiche"	Pag. 58
2.2.15 Misura U: "Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione"	Pag. 60
<b>3. DISPOSIZIONI ADOTTATE DALL'AUTORITA' DI GESTIONE PER GARANTIRE LA QUALITA' E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE.....</b>	<b>Pag. 61</b>
3.1 L'attività di sorveglianza: le problematiche incontrate e le principali decisioni prese	Pag. 61
3.2 I controlli	Pag. 66
3.3 Il sistema di monitoraggio e le modalità di raccolta dei dati	Pag. 68
3.4 Le attività di valutazione	Pag. 73
<b>4. COMPATIBILITA' CON LE POLITICHE COMUNITARIE.....</b>	<b>Pag. 78</b>
4.1 Politiche ambientali	Pag. 78
4.1.1 L'applicazione della direttiva 91/676/CEE (direttiva "nitrati")	Pag. 91
4.1.2 Altri aspetti ambientali - applicazione delle direttive 79/409/CEE (direttiva "uccelli") e 92/43/CEE (direttiva "habitat")	Pag. 93
4.2 Altre compatibilità	Pag. 95

## 1. MODIFICHE DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

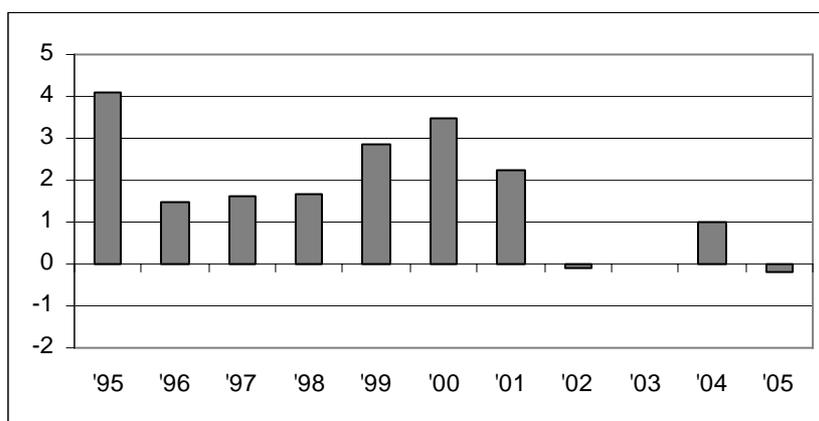
### 1.1 Sviluppi Socioeconomici della Regione Toscana

#### 1.1.1 Contesto generale

Il 2005 è stato, per l'economia toscana, un anno ancora più difficile di quanto non lo sia stato per il resto del Paese; infatti se il PIL nazionale è rimasto sui livelli del 2004, quello toscano è addirittura diminuito dello 0,2%.

Si rafforzano dunque le preoccupazioni sullo stato di salute dell'economia toscana sia perché è il terzo anno dall'inizio del millennio in cui si registra un calo del PIL, sia per le circostanze e i modi in cui esso è maturato. In effetti, dopo gli eccezionali risultati conseguiti nel 2000, il ciclo aveva cominciato a peggiorare già nel corso del 2001 (in cui comunque l'economia toscana era cresciuta dell'1,7%) sino ad arrivare ad una vera e propria recessione sia nel 2002 che nel 2003; la ripresa realizzata nel 2004 (+0,9%) era apparsa subito molto incerta e, soprattutto, con caratteri tali da essere difficilmente interpretabile come il segno certo dell'avvio di un nuovo ciclo espansivo. Le circostanze che l'avevano determinata erano in effetti, molto particolari, legate come erano alla eccezionalità dell'annata agraria ed alla persistenza del ciclo espansivo delle costruzioni, un ciclo che, tuttavia, la maggior parte degli osservatori riteneva in fase di esaurimento.

IL PIL DELLA TOSCANA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI  
Tassi % annui di crescita



Fonte: elaborazione su dati ISTAT e IRPET

Pur con queste incertezze, nulla lasciava però presagire un nuovo calo del PIL nel 2005, che conduce dunque alla più lunga fase di stagnazione-recessione dell'economia toscana degli ultimi decenni, tanto da giustificare i dubbi di una strutturale perdita di competitività del nostro sistema produttivo.

Sono soprattutto le difficoltà sui mercati internazionali a destare le maggiori preoccupazioni dal momento che lo scenario esogeno non è stato, nel 2005, sfavorevole: il commercio mondiale è cresciuto del 7,6% (nel 2004 però era cresciuto di oltre il 10%) ed il dollaro ha arrestato la tendenza al deprezzamento che durava oramai da alcuni anni. In questo contesto favorevole, le esportazioni toscane sono diminuite addirittura in termini nominali e, pur tenendo conto del fatto che questo calo è in parte dovuto anche a fatti puramente contabili (vi sono, ad esempio, alcune consistenti commesse pluriennali in corso nel 2005 ma che verranno contabilizzate a partire dal 2006), resta pur sempre la circostanza che l'andamento è peggiore di quello medio del Paese e segue un periodo oramai lungo di gravi difficoltà sul fronte delle vendite all'estero: in termini di valore le esportazioni di beni del 2005 sono, infatti, rimaste sui livelli del 2000.

In questo contesto, il fatto che i prezzi all'export dei prodotti toscani siano cresciuti molto meno che nelle altre regioni italiane, mostra come le imprese toscane abbiano tentato di mantenersi sui mercati internazionali comprimendo i margini di profitto: nonostante questo le quantità vendute sono ugualmente diminuite.

Dai mercati internazionali viene, invece, una buona spinta sul fronte della spesa turistica, aumentata in modo considerevole, dopo le perdite degli anni passati; le presenze e, soprattutto, le spese degli stranieri sono aumentate (+6,4%, contro l'1,1% a livello nazionale), non solo, ma sono aumentate anche le spese dei turisti italiani in Toscana (+5,1%).

Il turismo è dunque stata la componente della domanda più dinamica per l'economia regionale. Infatti, oltre le esportazioni, anche le altre componenti della domanda finale non hanno avuto comportamenti molto brillanti. I consumi delle famiglie residenti sono rimasti praticamente fermi, a causa di un reddito disponibile che, in termini reali, è rimasto sui livelli dell'anno precedente, non solo ma le uniche voci di spesa, che sono aumentate sono i generi alimentari, le spese per l'abitazione, l'acquisizione di servizi turistici (in buona parte rivolti, tuttavia, al di fuori del territorio regionale) e soprattutto, di nuovo, le comunicazioni (in particolare i beni e servizi legati alla telefonia); continuano invece a diminuire gli acquisti di prodotti della moda, con conseguenze particolarmente negative per un'economia ancora molto legata a tali produzioni.

Si riducono ancora gli investimenti (-1%) anche per la persistenza di un elevato tasso di capacità produttiva inutilizzata, dopo anni di flessione del ciclo; anzi proprio la presenza di capacità produttiva inutilizzata potrà costituire un elemento di freno alla ripresa del processo di accumulazione nei prossimi anni, anche in presenza di una nuova ripresa del ciclo. Il calo riguarda soprattutto macchinari e

mezzi di trasporto, mentre resta più vivace la dinamica degli investimenti in costruzioni ed opere pubbliche, che nel corso del 2005 sono ancora cresciuti del 2,1%, smentendo quindi le attese di un freno nei ritmi di espansione di questa voce.

Anche le esportazioni verso le altre regioni si riducono (-0,3%) sia perché nel complesso la domanda nazionale è rimasta sostanzialmente ferma, sia perché le voci più dinamiche -soprattutto dei consumi- hanno riguardato prodotti meno presenti nelle specializzazioni produttive toscane.

Quindi, di fatto, dal lato della domanda finale, le uniche spinte propulsive al sistema economico regionale sono provenute dal turismo e dagli investimenti in costruzioni ed opere pubbliche. A queste voci va, inoltre, aggiunto il contributo della spesa della Pubblica Amministrazione, aumentata più di tutte le altre componenti della domanda finale, confermando un trend che dura oramai da qualche anno; sta di fatto che dal 2001 anche in Toscana, come in Italia, il peso della spesa delle PA sulla domanda finale è aumentato in modo sensibile, ritornando oggi sui livelli di metà degli anni Novanta.

Sono soprattutto le attività più tradizionali dell'economia toscana -quelle della moda- a subire le conseguenze più gravi, con cali della produzione continuativi e anche rilevanti nella dimensione (-5,2% il tessile ed abbigliamento, -3,1% la concia, pelli e cuoio, calzature, -3,2% il lapideo e la lavorazione dei minerali non metalliferi in genere). Le cadute più preoccupanti nella produzione riguardano le imprese artigianali, riflettendosi in modo evidente sulla relativa demografia imprenditoriale.

Perdono in termini di produzione anche settori che in passato avevano retto maggiormente, come la carta ed editoria, la gomma e plastica, la chimica, i prodotti in metallo. Le uniche note positive di un certo rilievo vengono da alcuni comparti della meccanica, ed in particolare dalla meccanica strumentale e dai mezzi di trasporto (in Toscana soprattutto yacht, motocicli, camper).

Questo quadro decisamente negativo -con le poche eccezioni della meccanica e dei mezzi di trasporto- pone tuttavia alcuni dubbi, non trovando completa giustificazione nella evoluzione di alcuni indicatori classici della competitività (in particolare il costo del lavoro per unità di prodotto) i quali non sembrerebbero rivelare comportamenti particolarmente negativi, perlomeno rispetto ad altre regioni italiane, anche se resta vero il fatto che la produttività (misurata dal rapporto fra produzione per unità di lavoro) è sostanzialmente ferma dal 2000. Anche altre sembrano dunque le variabili che penalizzano l'andamento dell'industria toscana; in particolare la specializzazione produttiva, ancora troppo orientata verso i segmenti di offerta più facilmente aggredibili dalla nuova concorrenza internazionale. Il riferimento non è tanto al contenuto tecnologico delle nostre produzioni, quanto al particolare orientamento verso la produzione di beni intermedi, beni per i quali la competitività dal lato dei costi opera in modo più incisivo. Non è un caso che, al di là di alcune vicende congiunturali, le produzioni

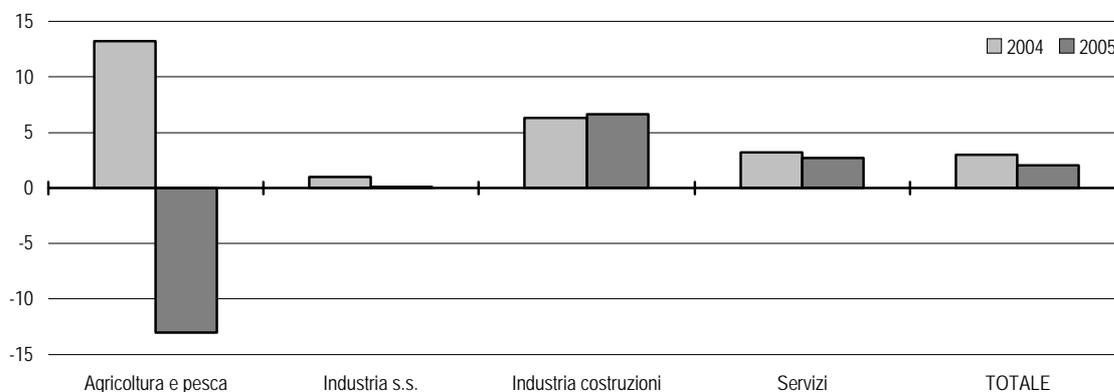
toschane che hanno registrato i migliori risultati in questi anni di difficoltà, siano state proprio quelle più orientate verso la produzione di beni finali (confezioni, pelletteria ed anche la cantieristica da diporto) per i quali il ruolo delle grandi firme -e quindi anche il ruolo della commercializzazione e dell'immagine- è particolarmente importante, oppure quello di prodotti della meccanica per i quali l'elemento qualità delle prestazioni è valutato con molta attenzione e competenza dall'acquirente; del resto, immagine da un lato ed alte prestazioni dall'altro, sono gli unici elementi che possono consentire di superare la concorrenza di prezzo che i paesi emergenti sono in grado di portare.

Insieme all'industria, anche per l'agricoltura il 2005 si è chiuso con un bilancio nel complesso negativo, essendosi verificata una diminuzione tanto in termini di produzione (-5,9%) che, ancora di più, di valore aggiunto a prezzi correnti (-13,0%). Diversamente però da quanto accaduto nel manifatturiero, la flessione registrata, pur rilevante, appare rientrare entro limiti fisiologici, nella misura in cui il termine di confronto è costituito da un'annata agraria particolarmente favorevole come quella del 2004, attestando comunque il settore leggermente al di sopra dei valori di medio periodo.

Anche il terziario, sebbene in modo più attenuato ed indiretto, avverte la crisi che ha colpito le due principali fonti della sua domanda: l'industria e le famiglie. La crescita complessiva del settore in termini reali è stata infatti appena dello 0,3% e al suo interno sono poche le eccezioni positive a questo andamento. Tra queste sicuramente quella degli alberghi e pubblici esercizi, trainati da una spesa turistica in forte aumento in quasi tutte le sue componenti.

ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER MACROSETTORI IN TOSCANA

Tasso % di variazione rispetto all'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati IRPET - Unioncamere Toscana

Dal punto di vista territoriale si conferma il meccanismo che ha operato lungo tutta questa fase di stagnazione: sono soprattutto i sistemi industriali legati alle produzioni più tradizionali (in particolare, quindi, le aree di distretto) ad avere avvertito le maggiori difficoltà, con flessioni del PIL spesso anche consistenti; sono, invece, migliori le dinamiche dei principali centri urbani avvantaggiati dalla maggiore multisetorialità presente anche all'interno dello stesso settore industriale e ulteriormente accentuata dalla forte presenza di attività terziarie.

Nel corso del 2005 questi vantaggi relativi si sono mantenuti nonostante, come abbiamo visto, un rallentamento della crescita terziaria; la stessa felice annata turistica, pur riguardando la maggior parte delle località turistiche della regione, ha privilegiato in modo particolare le città d'arte, bilanciando quindi le minori dinamiche della parte restante del terziario.

Se le maggiori realtà urbane hanno potuto usufruire, da un lato, della loro minore specializzazione in attività oggi in particolare difficoltà -quella dell'industria manifatturiera più tradizionale- e, spesso, anche della loro attrattività dal punto di vista turistico, nel corso del 2005 anche le aree della costa hanno tratto vantaggio da quest'ultimo fenomeno, invertendo una preoccupante tendenza alla riduzione delle presenze turistiche che si era affermata negli ultimi anni.

In termini occupazionali l'ulteriore flessione del PIL ha condotto ad una diminuzione, sebbene assai contenuta, della domanda di lavoro: il calo delle unità di lavoro è pronunciato nell'industria, ma anche il terziario cessa di avere il ruolo propulsivo che ha avuto negli anni più recenti; solo le costruzioni presentano dinamiche occupazionali largamente positive.

La produttività del lavoro cresce, ma a ritmi molto contenuti, e questo, se ha riflessi positivi dal punto di vista congiunturale (nel senso che le conseguenze sulla occupazione del ciclo negativo sono assai attenuate), crea, però, alcuni elementi di preoccupazione nel medio-lungo periodo, dal momento che, in tal modo, difficilmente il sistema può accrescere la propria competitività.

In sintesi il 2005 è stato un anno di inattesa flessione del ciclo che ha interessato gran parte del sistema produttivo regionale, aggravando una crisi che dura oramai da anni.

Tuttavia, nella prima parte del 2006, sono evidenti alcuni segnali di inversione del ciclo che vanno, però, interpretati con molta cautela, anche se confermano quanto indicato dalle principali previsioni: l'economia italiana e toscana sembrerebbe infatti essersi avviata verso un nuovo ciclo espansivo, anche se su livelli di ripresa tutto sommato non esaltanti, tali cioè da non fornire di per sé soluzioni sufficienti a risolvere i problemi presenti nel sistema economico regionale e nazionale (primo fra tutti quello della finanza pubblica).

### 1.1.2 Il comparto agroalimentare

I primi dati disponibili relativi al 2005 sembrano segnalare per l'agricoltura Toscana un ritorno alla normalità dopo le forti oscillazioni dei due anni precedenti. Archiviata un'annata agraria 2003 contrassegnata da un forte calo delle produzioni legato ad un'estate fortemente siccitosa, nel 2004 l'agricoltura regionale aveva realizzato una crescita delle produzioni di oltre il 18% in termini reali, con un aumento del valore aggiunto che aveva significativamente contribuito alla modesta crescita del PIL regionale.

I valori del 2005 scontano di conseguenza il confronto con un anno precedente particolarmente favorevole.

PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA  
Variazioni 2004/2005 a prezzi costanti

	TOSCANA	ITALIA
Produzione vendibile	-6,3	-2,4
Consumi intermedi	-5,0	-1,9
Valore aggiunto	-6,8	-2,7

Fonte: ISTAT

La produzione vendibile diminuisce in termini reali del 6,3%; il calo più accentuato delle produzioni rispetto ai consumi intermedi si traduce in una diminuzione del valore aggiunto pari quasi al 7%. Il dato nazionale

presenta variazioni sempre negative ma di minore entità: anche questo differenziale, tuttavia, potrebbe essere spiegato dal confronto con la performance 2004, che per il complesso dell'agricoltura italiana era stata sì positiva ma inferiore a quella regionale.

Le anticipazioni dell'Istat non permettono comunque di stabilire con certezza se le diminuzioni registrate nel 2005 riportino o meno l'agricoltura toscana ai livelli di inizio decennio. Infatti i dati riportati in tabella fanno riferimento alla nuova serie del valore aggiunto dell'agricoltura per regione che l'ISTAT sta per pubblicare e che non è comparabile con i dati diffusi precedentemente. Nella nuova stima, oltre all'introduzione degli indici a catena per il calcolo dei valori a prezzi costanti, i confini dell'agricoltura sono stati ridefiniti. Le principali differenze riguardano l'esclusione delle attività agricole svolte in forma secondaria da unità di produzione non agricola, l'inclusione di attività non agricole svolte secondariamente dalle aziende agrarie (come ad esempio trasformazione di prodotti, esercizio dell'agriturismo, cura di parchi e giardini) e una consistente rivalutazione delle attività di servizi connessi all'agricoltura. L'Istat ha inoltre provveduto a rivalutare i consumi intermedi utilizzando le informazioni microeconomiche provenienti dall'Indagine sui Risultati Economici delle Aziende Agrarie.

In attesa della pubblicazione della serie completa si possono segnalare alcuni dati disponibili su alcuni specifici comparti.

I dati su superfici coltivate e produzioni pubblicati dal Sistema Statistico Regionale testimoniano con chiarezza il processo di adattamento delle scelte relative alle colture annuali indotto dalla recente riforma della Politica Agricola Comunitaria.

Deve innanzitutto essere segnalata la contrazione 27% delle superfici e delle produzioni del complesso dei cereali. All'interno del comparto particolarmente evidente la contrazione della coltura del frumento duro (superfici -37%, produzioni -39%) la cui redditività è drasticamente diminuita con l'avvio del disaccoppiamento.

Anche i cereali a semina primaverile (mais e sorgo) hanno subito un significativo ridimensionamento. Al calo delle produzioni sembra essersi aggiunta anche una contrazione dei prezzi per il frumento tenero, l'orzo e l'avena che hanno in parte sostituito le colture in diminuzione.

Nonostante un incremento delle superfici e delle produzioni di leguminose da granella (più che raddoppiate), colture industriali (girasole +40%, barbabietola +107%) e delle colture foraggere inserite nella rotazione (+5%), le superfici destinate alle produzioni di pieno campo risulterebbero diminuite di circa 26.500 ettari (-7% rispetto all'anno precedente).

Si tenga presente che, con il nuovo regime della PAC, gli agricoltori possono percepire i premi per i quali hanno acquisito i diritti anche senza realizzare alcuna produzione.

Per quanto riguarda il comparto enologico, nel 2005 la commercializzazione dell'abbondante vendemmia dell'autunno precedente sembra essersi riflessa in una diminuzione dei prezzi all'origine dei vini toscani che hanno subito riduzioni anche consistenti con scarti che vanno dal 20% al 30% (banca dati DATIMA-ISMEA).

La vendemmia 2005 ha visto una diminuzione del vino prodotto (secondo le anticipazioni Istat di gennaio -12,2% in quantità).

Per quanto riguarda infine le produzioni di olio i dati provvisori disponibili indicano per il 2005 un'annata di scarica, con produzioni in diminuzione di circa il 50% in quantità rispetto all'abbondante raccolto dell'inverno precedente; i prezzi all'origine dell'olio extravergine IGP toscano hanno registrato una flessione nel corso del 2005 a fronte di un incremento medio del 20% registrato a livello nazionale dei prezzi medi di tutte le tipologie di olio di oliva (banca dati DATIMA-ISMEA).

## 2. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE

### 2.1. L'attuazione complessiva del piano e a livello di misura

#### 2.1.1 Stato di avanzamento finanziario del PSR

Il 2005 si conferma un anno positivo per l'avanzamento della spesa del Piano di sviluppo rurale della Toscana, con una spesa pubblica di **111,024** Milioni di euro, di cui **47,86** Milioni di quota comunitaria, **51,77** di quota nazionale e i rimanenti **11,96** di quota regionale.

Tab. La seguente tabella elenca i pagamenti effettuati dal 16/10/04 al 15/10/05 per misura e per ripartizione di spesa pubblica, quota nazionale e Feoga

RIPARTIZIONE SPESA PUBBLICA PER QUOTA STATO - REGIONE - FEOGA						
MISURE	DESCRIZIONE	2005				
		SPESA PUBBLICA	STATO	REGIONE	NAZIONALE (ST+RE)	FEOGA
A	INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	24,104	11,473	4,917	16,391	7,713
B	INSEDIAMENTO DEI GIOVANI PRODUTTORI	-	-	-	-	-
C	FORMAZIONE	0,013	0,004	0,002	0,006	0,006
D	PREPENSIONAMENTO	0,622	0,218	0,093	0,311	0,311
F	MISURE AGROAMBIENTALI	39,354	19,677	0,000	19,677	19,677
G	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE DEI	2,811	1,230	0,527	1,757	1,054
H	IMBOSCHIMENTO SUPERFICI AGRICOLE	2,218	1,109	0,000	1,109	1,109
I	ALTRE MISURE FORESTALI	10,872	4,441	1,903	6,344	4,528
M	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI	0,450	0,158	0,068	0,225	0,225
N	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA	2,887	1,010	0,433	1,444	1,444
P	DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' SETTORE AGRICOLO ED	14,648	6,409	2,747	9,155	5,493
Q	GESTIONE RISORSE IDRICHE	0,525	0,184	0,079	0,262	0,262
R	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE	4,298	1,880	0,806	2,686	2,149
S	INCENTIVAZIONI ATTIVITA' ARTIGIANALI E	1,913	0,837	0,359	1,196	0,717
U	RICOSTRUZIONE POTENZIALE AGRICOLO DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI	-0,025	-	-	-	-
2078	REG. CEE 2078/92	1,679	0,840	0,000	0,840	0,840
2079	REG. CEE 2079/92	0,115	0,058	0,000	0,058	0,058
2080	REG. CEE 2080/92	4,361	2,180	0,000	2,180	2,180
ALTRE AZIONI (VALUTAZIONE - VECCHIO REGIME PRECEDENTE 92)		0,179	0,063	0,027	0,089	0,089
<b>TOTALE</b>		<b>111,024</b>	<b>51,771</b>	<b>11,959</b>	<b>63,730</b>	<b>47,857</b>

Complessivamente, lo stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR alla fine dell'anno finanziario 2005 risulta pari all'**85%** della spesa pubblica programmata, considerando anche la spesa pubblica di **39,884** Milioni di euro effettuata nel 2000 a valere sulla Misura 2 "Insediamento giovani agricoltori" non riconosciuta dalla Commissione Europea e sulla quale dovrà essere emesso un pronunciamento definitivo da parte del Tribunale di I° grado della Comunità Europea, mentre quella relativa all'annualità 2005 risulta pari al **95%**.

Tab. Evoluzione della spesa pubblica e differenze rispetto al programmato								
Anno/Spesa	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Tot. 2000 -	Tot. 2000 - 2006
Programmata*	87,68	102,45	104,28	105,81	107,62	116,47	624,30	721,65
Effettiva	120,12	91,38	60,13	113,07	118,80	111,02	614,53	612,76
Diff. +/-	32,44	-11,07	-44,15	7,26	11,18	-5,45	-9,78	108,89
% Attuazione	137%	89%	58%	107%	110%	95%	98%	85%

\* Sull'annualità 2000 i pagamenti sono al lordo dei pagamenti non riconosciuti con la Decisione 2004/457/CE

Anche la quota Feoga ha una percentuale di avanzamento complessiva rispetto al programmato, pari a circa l'**85%**, mentre quella relativa all'annualità 2005 risulta pari al **98%**.

Tab. Evoluzione della quota FEOGA e differenze rispetto al programmato								
Anno/Spesa	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Tot. 2000 -	Tot. 2000 - 2006
Programmata*	43,84	44,93	45,93	46,96	48,01	49,08	278,75	328,93
Effettiva	60,12	44,68	28,21	49,60	50,42	47,86	280,90	280,02
Diff. +/-	16,28	-0,25	-17,72	2,64	2,41	-1,22	2,15	48,91
% Attuazione	137%	99%	61%	106%	105%	98%	101%	85%

Sull'annualità 2000 la quota Feoga è al lordo dei pagamenti non riconosciuti con Decisione 2007/457/CE



### 2.1.2 Analisi della spesa per asse prioritario

Per quanto riguarda la distribuzione della spesa per assi prioritari, si registra per il terzo anno consecutivo una quota crescente di spesa assorbita dall'Asse 1 "Sostegno al sistema produttivo agricolo e agroindustriale", che, con 27,67 Milioni di pagamenti, pari a circa il 25% della spesa effettuata nell'anno raggiunge una quota cumulata 2000-2005 di circa il 27%.

All'interno dell'Asse 1, un particolare impulso hanno avuto le misure riguardanti rispettivamente gli investimenti nelle aziende agricole (24,1 Milioni) e, in misura minore ma con una quota superiore alle previsioni, gli interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (2,8 Milioni).

Una crescita notevole dei pagamenti si registra anche per l'Asse 3 "Sostegno allo sviluppo integrato del territorio rurale", che nel 2005 hanno superato il 22%, recuperando in parte il ritardo accumulato negli anni precedenti e raggiungendo quindi circa il 11% nel periodo 2000-2005.

In questo asse la spesa si è concentrata sugli interventi per la diversificazione aziendale e in particolare a favore dell'agriturismo (14,68 Milioni), del turismo e dell'artigianato nelle aree rurali (1,9 Milioni); rilevante e qualificante è stata anche la spesa su altre misure a prevalente utilità pubblica, come dei "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione delle zone rurali" (2,88 Milioni) e dello Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture (4,36 Milioni).

Anche per il 2005 quindi la quota più consistente dei pagamenti è stata assorbita dall'Asse 2 "Sostegno al miglioramento dell'ambiente rurale", anche se in misura meno consistente rispetto agli anni precedenti per effetto dell'esaurirsi dei trascinamenti dei pagamenti della fase di programmazione precedente, con il 53% dei pagamenti nell'anno e un cumulato che si attesta al 62%. Tra le misure appartenenti a questo asse la maggiore spesa continua a risultare la misura F - "Misure agroambientali" con 39,35 Milioni, ma anche le misure forestali hanno riscontrato una buona performance di spesa, con 2,2 Milioni per la Misura H "Imboschimento di superfici agricole", a cui devono sommarsi i 4,36 Milioni derivanti dal Reg. CE n°2080/92, e 10,87 Milioni per la misura I "Altri interventi forestali, realizzati prevalentemente in ambito pubblico.

Tab. Ripartizione per asse								
Speso	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Totale	%
Asse 1	40,47	22,50	9,33	32,93	33,93	27,67	166,83	27,15%
Asse 2	79,21	66,84	46,41	64,84	63,01	58,48	378,79	61,64%
Asse 3	0,00	1,61	4,29	15,23	21,70	24,70	67,52	10,99%
Altro	0,44	0,43	0,09	0,08	0,19	0,18	1,41	0,23%
TOT	120,12	91,38	60,13	113,07	118,81	111,02	614,54	100%

La diminuzione della prevalenza dei pagamenti relativi all'Asse 2 si ripercuote anche sulla classificazione tra spese a premio e investimento, con una conferma per il secondo anno consecutivo della prevalenza di queste ultime (58% contro il 42% dei pagamenti di domande "a premio"). Complessivamente, si prevede che la quota di investimenti raggiungerà circa il **45%** dei pagamenti totali del PSR.

TAB. MISURE A PREMIO E INVESTIMENTO														
	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	2005	%	Totale	%
Misure a Premio/Indennità	112,76	94	72,90	80	37,03	62	61,63	54	50,58	43	46,12	42	381,01	62
Misure di Investimento	7,36	6	18,33	20	23,03	38	51,34	46	68,06	57	64,72	58	232,84	38
Altro/recuperi	0,00	0	0,16	0	0,07	0	0,10	0	0,17	0	0,18	0	0,68	0
Totale	120,12	100	91,38	100	60,13	100	113,07	100	118,81	100	111,02	100	614,53	100

Infine, si evidenzia una notevole riduzione dei pagamenti relativi alle misure della precedente programmazione ed un aumento delle misure del PSR, in particolare nell'annualità 2005 si attesta al 94%.

TAB. MISURE DEL PSR E PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE														
	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	2005	%	Totale	%
Misure programmazione precedente	81,23	68	64,76	71	44,76	74	33,99	30	10,79	9	6,16	6	241,68	39
Misure PSR	38,89	32	26,63	29	15,37	26	79,08	70	108,01	91	104,86	94	372,83	61
Totale pagamenti	120,12	100	91,38	100	60,13	100	113,07	100	118,80	100	111,02	100	614,51	100

## 2.1.3 Ripartizione della spesa per misura

La seguente tabella illustra i pagamenti erogati per misura e annualità, dall'inizio della programmazione, 15/10/2000, al 15/10/2005, con una spesa pubblica complessiva pari a 612,77 Milioni di euro.

REG. CE 1257/99 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA 2000-2006"							
MISURE	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>ASSE 1 "SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO AGROINDUSTRIALE"</b>							
A (1)	-	4,322	4,782	22,635	27,914	24,104	83,757
B (2)	39,884	17,836	-0,095	4,082	0,174	-	61,881
C (3)	-	-	-	0,012	0,017	0,013	0,042
D (4)	-	0,156	0,119	0,334	0,638	0,622	1,870
2079	0,589	0,187	0,006	0,357	0,093	0,115	1,347
G (7)	-	-	4,518	5,511	5,090	2,811	17,930
<b>TOTALE ASSE 1</b>	<b>40,473</b>	<b>22,502</b>	<b>9,331</b>	<b>32,930</b>	<b>33,926</b>	<b>27,665</b>	<b>166,827</b>
<b>ASSE 2 "SOSTEGNO AL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE RURALE"</b>							
F (6)	-	1,795	1,143	23,946	35,029	39,354	101,267
2078	64,400	47,858	32,687	26,020	6,387	1,679	179,031
H (8.1)	-	-	-	0,725	1,634	2,218	4,578
2080	14,812	16,465	11,975	7,535	3,897	4,361	59,044
I (8.2)	-	0,720	0,607	6,611	16,058	10,872	34,868
<b>TOTALE ASSE 2</b>	<b>79,212</b>	<b>66,839</b>	<b>46,412</b>	<b>64,837</b>	<b>63,005</b>	<b>58,484</b>	<b>378,788</b>
<b>ASSE 3 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO INTEGRATO DEL TERRITORIO RURALE"</b>							
M (9.3)	-	0,254	-	0,482	0,263	0,450	1,449
N (9.4)	-	-	1,290	1,028	3,397	2,887	8,603
P (9.5)	-	1,349	2,493	10,610	12,142	14,648	41,242
Q (9.6)	-	-	-	-	0,053	0,525	0,578
R (9.7)	-	-	-	0,727	2,526	4,298	7,551
S (9.8)	-	-	0,506	2,342	3,314	1,913	8,075
U (9.10)	-	0,006	-	0,039	-	-0,025	0,021
<b>TOTALE ASSE 3</b>	<b>0,000</b>	<b>1,609</b>	<b>4,290</b>	<b>15,229</b>	<b>21,695</b>	<b>24,697</b>	<b>67,519</b>
ALTRE AZIONI (VALUTAZIONE - MISURE)	0,438	0,432	0,093	0,075	0,188	0,179	1,405
<b>TOTALE</b>	<b>120,12</b>	<b>91,38</b>	<b>60,13</b>	<b>113,07</b>	<b>118,81</b>	<b>111,02</b>	<b>614,54</b>

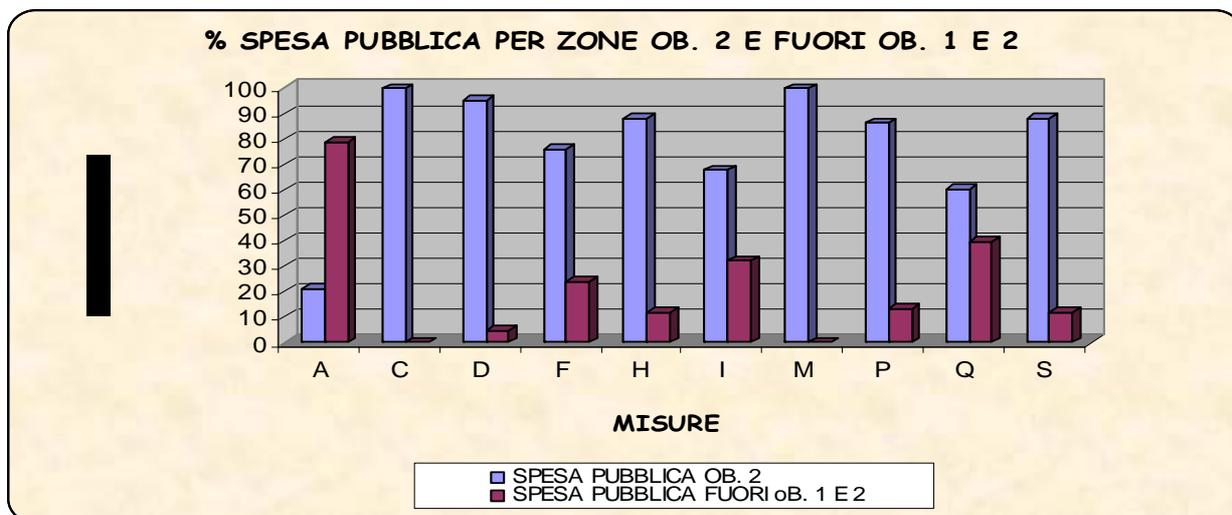
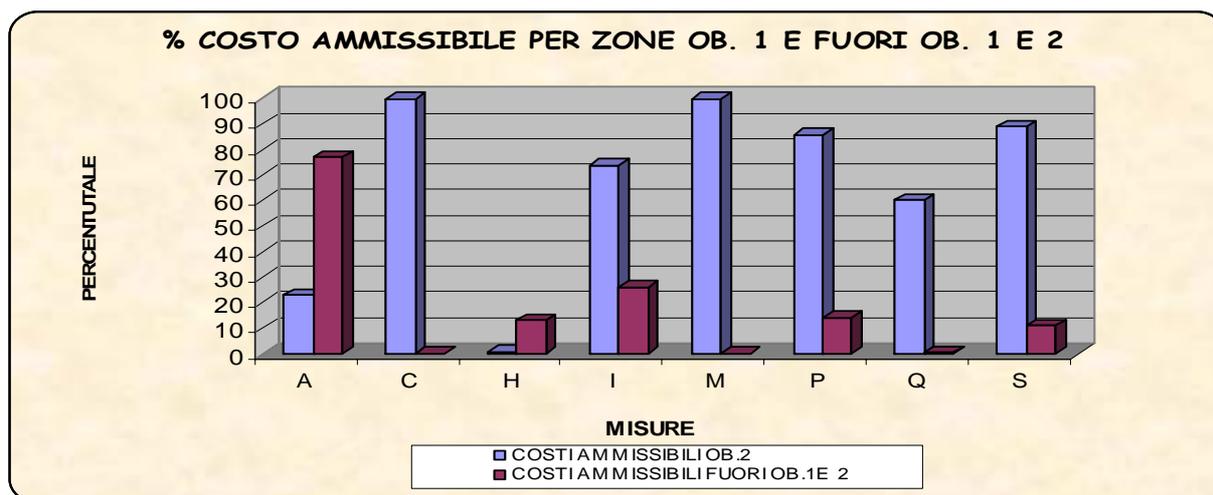
\* Sull'annualità 2000 i pagamenti sono al lordo dei pagamenti non riconosciuti con la Decisione 2004/457/CE

## 2.2 LO STATO DI ATTUAZIONE A LIVELLO DI MISURA

In questo paragrafo si riportano, sotto forma di grafici, i dati generali di avanzamento finanziario e fisico e la relativa distribuzione territoriale desunta dalle tabelle T.5.1 e T.5.2 degli indicatori di sorveglianza.

Di seguito, si riportano due grafici che evidenziano la percentuale della spesa pubblica e del costo ammissibile per zone ob. 2 e fuori ob. 1 e 2 e per misura.

Le misure che hanno un costo ammissibile e che incidono maggiormente in zone ob. 2, rispetto al totale sono: le altre misure forestali (I) (18.270M€), la diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini (P) (39.555 M€), l'incentivazione di attività turistiche e artigianali (S) (12.850 M€). Mentre la spesa pubblica incide maggiormente in zone ob. 2 sulle misure: Agroambiente e benessere degli animali (F), altre misure forestali (I) e diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini (P).

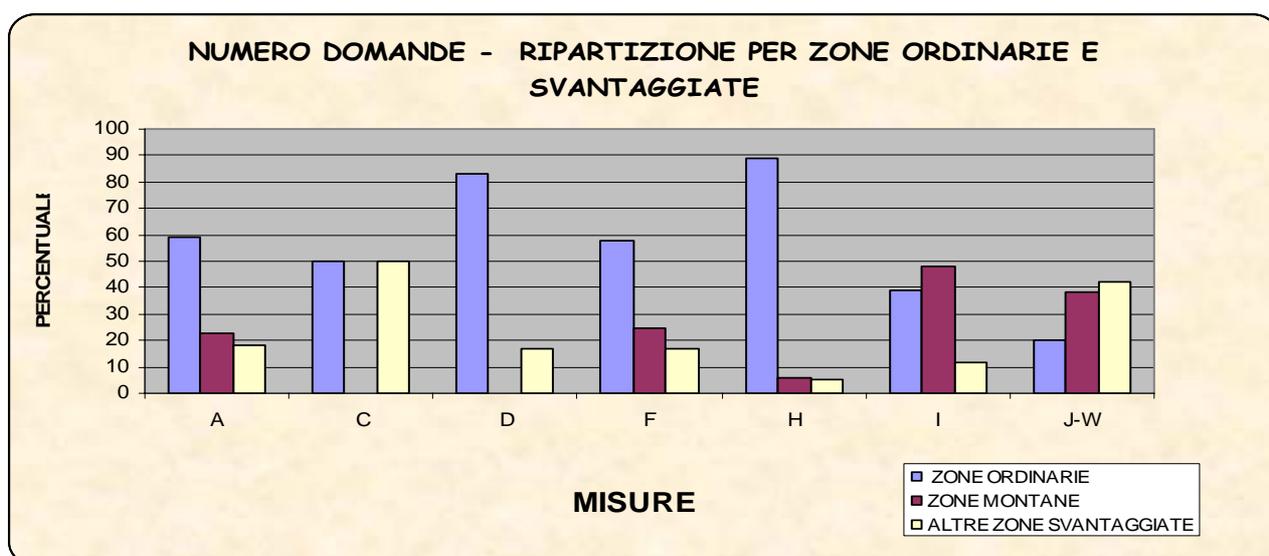
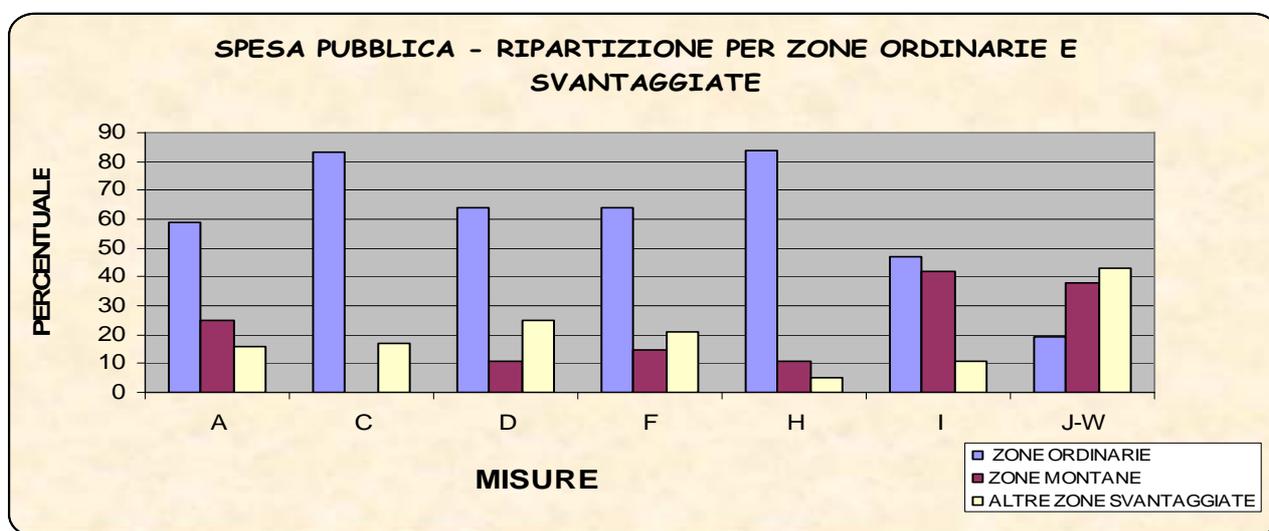


Complessivamente, la spesa pubblica totale impegnata è pari a 165.698 Milioni di euro, di cui il 48% ricade in zone escluse ob. 1 e 2, mentre il 52% in zone ob. 2. Inoltre, il numero di aziende agricole è pari a 8.704 , di cui il 64% ricade in zone ob. 2, mentre il 36% (3.103) in zone escluse dagli ob. 1 e 2.

I grafici seguenti riportano le percentuali di ogni singola misura per spesa pubblica e numero domande suddivise per zone ordinarie e per zone svantaggiate.

Il 52% della spesa pubblica totale impegnata (86.722 M€) ricade in zone ordinarie, mentre il restante 48% (78.896 M€) in zone svantaggiate, di cui il 27% in zone di montagna e il 21% in altre zone svantaggiate.

Infine, è da rilevare che il 57% delle aziende agricole interessate agli interventi ricadono in zone ordinarie e il 43% in zone svantaggiate, di cui il 26% in zone di montagna e il 17% in altre zone svantaggiate.



### 2.2.1 MISURA A: "INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE"

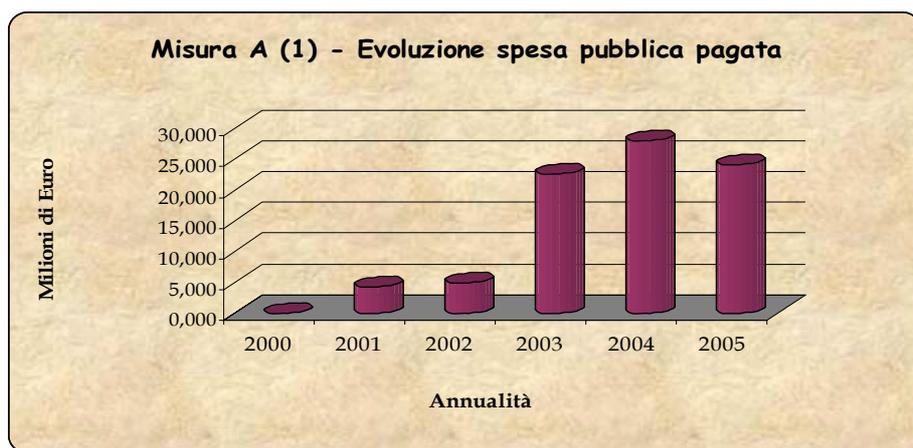
La misura finanzia, mediante contributi alle aziende agricole, gli investimenti relativi a opere di miglioramento fondiario, ammodernamento delle strutture aziendali ed acquisizione di dotazioni e attrezzature.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- **Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole:** comprende un'articolata tipologia di investimenti distinti per comparto, produzioni vegetali e zootecniche, finalizzati alla riconversione delle produzioni, l'innovazione tecnologica, la razionalizzazione delle operazioni colturali, di raccolta, di conservazione e trasformazione dei prodotti aziendali e al miglioramento degli allevamenti, e per l'adeguamento delle infrastrutture aziendali (viabilità podereale, elettrificazione podereale, rete idrica ad uso potabile, dotazioni informatiche, strutture per il ricovero di macchine e dotazioni aziendali).
- **Investimenti aziendali per la tutela ed il miglioramento ambientale:** riguarda investimenti, in capitale fondiario e in dotazioni aziendali, finalizzati: a ridurre o migliorare l'utilizzo dell'acqua di irrigazione, alla ricostituzione, ripristino e valorizzazione degli elementi del paesaggio agrario, all'adeguamento a nuovi requisiti normativi in materia di ambiente, igiene, sanità e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla riduzione della pressione ambientale negativa dovuta alle pratiche agricole e/o al risparmio energetico, al recupero di elementi non produttivi del patrimonio aziendale di interesse archeologico o storico.
- **Investimenti aziendali per la valorizzazione e la tutela della qualità delle produzioni agricole:** l'azione include gli investimenti per l'introduzione nell'azienda di procedure di controllo della qualità delle produzioni.

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 83,757 Milioni di euro.

MISURE	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>A (1)</b>	-	4,322	4,782	22,635	27,914	24,104	<b>83,757</b>



Complessivamente, nel 2005 sono state approvate 1.794 domande, di cui il 59% ricade in zone ordinarie e il 41% in zone svantaggiate, per una spesa pubblica impegnata di 76,254 Milioni di euro.

Di seguito, si riportano i dati finanziari delle domande approvate suddivise per orientamento produttivo.

Orientamento Produttivo	n. dom.	Invest. Ammesso	Impegno spesa pubblica	Contrib. FEOGA
Seminativi	312	30.973.752,07	14.855.555,86	4.516.482,54
Orticoltura	111	9.277.304,54	3.902.823,29	1.353.511,96
Viticultura	218	27.813.939,47	12.594.053,29	4.025.714,51
Frutticoltura	29	1.297.770,28	613.025,28	186.265,03
Olivicoltura	100	6.680.827,26	3.189.311,70	966.770,97
Altre aziende	821	71.855.023,55	32.858.156,82	10.307.629,71
Allevamento bovino da latte	47	5.785.974,79	2.525.295,54	833.390,09
Allevamento bovino da carne	22	1.646.674,87	785.507,64	243.118,35
Suinicoltura	3	518.306,54	256.293,44	72.046,76
Altri allevamenti	131	10.125.386,34	4.673.652,53	1.465.494,98
<b>Totale</b>	<b>1.794</b>	<b>165.974.959,71</b>	<b>76.253.675,39</b>	<b>23.970.424,89</b>

Fonte ARTEA

Inoltre, la tabella che segue disaggrega l'orientamento produttivo di alcuni settori in sotto-categorie, ovvero:

- l'orticoltura comprende l'orticoltura , la floricoltura, l'ortofloricoltura e funghicoltura;

Orientamento Produttivo	n. dom.	Invest. Ammesso	Impegno spesa pubblica	Contrib. FEOGA
Orticoltura	65	4.673.156,09	2.000.358,65	690.846,16
Floricoltura	39	4.142.018,71	1.710.275,22	594.668,26
Ortofloricoltura	6	426.220,52	174.234,81	62.611,16
Funghicoltura	1	35.909,22	17.954,61	5.386,38
<b>totale</b>	<b>111</b>	<b>9.277.305</b>	<b>3.902.823</b>	<b>1.353.512</b>

- altre aziende comprende, arboreo misto, policoltura e misto coltivazioni allevamenti;

Orientamento Produttivo	n. dom.	Invest. Ammesso	Impegno spesa pubblica	Contrib. FEOGA
Arboreo misto	294	25.235.962,01	11.013.483,96	3.550.305,00
Policoltura	315	26.268.377,60	12.091.577,00	3.825.999,83
Misto Coltivazioni Allevamenti	212	20.350.683,94	9.753.095,85	2.931.324,88
<b>totale</b>	<b>821</b>	<b>71.855.024</b>	<b>32.858.157</b>	<b>10.307.630</b>

Per quanto riguarda il tipo di intervento il 56%, riguarda l'acquisto di materiali e attrezzature mobili, mentre il 17% riguarda i fabbricati e il 13% miglioramento fondiario. Di seguito, viene proposta una suddivisione per tipologia di intervento.

Tipo di Intervento	n. dom.	Invest. Ammesso	Impegno spesa pubblica	Contrib. FEOGA
Fabbricati	389	35.931.595	15.732.252	5.044.614
Materiali e attrezzature mobili	1.327	81.739.678,68	37.661.352,55	11.905.382,76
Acquisto di bestiame	44	942.542,38	444.664,31	136.146,50
Piantagioni agricole	26	1.796.542,29	826.088,85	263.607,50
Impianti per la fabbricazione e la vendita al dettaglio di prodotti aziendali	244	28.654.734,54	13.509.488,64	4.146.593,32
Impianti per la diversificazione delle attività aziendali	3	266.321,48	121.043,70	36.994,89
Miglioramento fondiario	324	16.643.545,02	7.958.785,05	2.437.085,69
<b>Totale</b>	<b>2.357</b>	<b>165.974.960</b>	<b>76.253.675</b>	<b>23.970.425</b>

Infine i fabbricati vengono suddivisi in cinque categorie principali.

Tipo di Intervento	n. dom.	Invest. Ammesso	Impegno spesa pubblica	Contrib. FEOGA
<b>Fabbricati:</b>				
stalle e bovini	53	7.214.446,24	3.273.518,86	1.045.513,91
porcilaie	4	196.380,24	98.204,37	28.876,85
altri fabbricati zootecnici	115	9.864.269,39	4.390.244,07	1.394.143,12
serre (e attrezzature connesse)	77	8.613.079,56	3.264.414,51	1.137.700,84
altri fabbricati agricoli	140	10.043.419,91	4.705.870,49	1.438.379,52
<b>Totale</b>	<b>389</b>	<b>35.931.595</b>	<b>15.732.252</b>	<b>5.044.614</b>

Per quanto riguarda le realizzazioni, dal 01.01.05 al 31.12.05, risultano conclusi 617 progetti per un importo dell'investimento realizzato complessivo pari a euro 49.398.436 ed un corrispondente

contributo pubblico di euro 23.115.800. La provincia in cui ricade il maggior numero di progetti realizzati è quella di Grosseto (144), seguita da Arezzo (112) e da Firenze (100).

Si riporta di seguito, la ripartizione per provincia del numero complessivo delle domande e dei corrispondente importi dell'investimento realizzato e de contributo pubblico.

**Progetti collaudati e liquidati dal 01/01/05 al 31/12/05**

Provincia	N. progetti	Investimenti realizzati	Contributo pubblico
Arezzo	112	9.016.741,10	4.257.443,52
Firenze	100	9.573.194,23	4.420.000,23
Grosseto	144	10.464.873,40	5.098.199,87
Livorno	32	2.638.450,83	1.146.272,35
Lucca	65	3.352.910,49	1.554.240,61
Massa Carrara	14	1.114.576,59	569.444,71
Pisa	51	3.540.513,73	1.612.606,10
Pistoia	48	4.198.100,46	1.995.436,91
Prato	11	412.506,51	176.011,30
Siena	40	5.086.568,93	2.286.145,22
<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>49.398.436,27</b>	<b>23.115.800,82</b>

Fonte Artea

Per quanto riguarda la tipologia degli interventi realizzati, la più alta percentuale dell'investimento complessivo realizzato è destinata dall'acquisto di materiali ed attrezzature (32,2% del totale) seguita dagli impianti per la fabbricazione e la vendita dei prodotti aziendali (21,2% del totale), dai fabbricati zootecnici (16%), altri interventi di miglioramento fondiario (15,4%) e altri fabbricati agricoli (10,1%).

**Ripartizione dell'investimento realizzato per tipologia di intervento 01/01/05 al 31/12/05(segue)**

PROVINCE	Fabbricati zootecnici		Altri fabbricati agricoli		Impianti per fabbricazione e vendita prod. aziendali		Altri interventi per il miglioramento fondiario	
	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento
						(*)		
Arezzo	27	1.908.706	8	878.253	14	1.338.834	34	1.088.439
Firenze	10	771.512	10	601.367	35	3.069.452	20	440.029
Grosseto	29	3.115.341	9	438.605	13	1.206.289	79	3.851.371
Livorno	-	-	4	173.597	7	464.934	3	61.880
Lucca	-	-	5	176.201	18	1.357.948	15	187.053
Massa - Carrara	-	-	1	125.769	11	719.343	2	48.183
Pisa	1	177.795	18	1.535.262	6	425.600	16	478.502
Pistoia	2	412.798	8	848.005	6	414.952	20	889.615
Prato	-	-	1	3.231	2	35.619	2	9.139
Siena	13	1.538.927	5	197.146	10	1.415.169	14	544.596
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>	<b>7.925.078,35</b>	<b>69</b>	<b>4.977.436,57</b>	<b>122</b>	<b>10.448.140,33</b>	<b>205</b>	<b>7.598.804,41</b>
<b>%</b>		16		10,1		21,2		15,4

Fonte Artea

...(segue)

PROVINCE	Serre		Materiali e attrezzature mobili		Altre spese		TOTALE	
	n.	Investimento (*)	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento
Arezzo	6	800.258	76	2.901.434	30	100.817	112	9.016.741
Firenze	1	7.222	77	4.620.102	31	63.510	100	9.573.194
Grosseto	-	-	71	1.730.785	31	122.482	144	10.464.873
Livorno	-	-	28	1.938.041	-	-	32	2.638.451
Lucca	9	809.568	35	750.629	19	71.511	65	3.352.910
Massa - Carrara	1	7.998	8	212.682	1	602	14	1.114.577
Pisa	3	87.864	21	749.128	22	86.363	51	3.540.514
Pistoia	4	210.539	35	1.302.119	29	120.072	48	4.198.100
Prato	-	-	9	364.317	1	200	11	412.507
Siena	-	-	27	1.340.989	11	49.743	40	5.086.569
<b>Toscana</b>	<b>24</b>	<b>1.923.448,55</b>	<b>387</b>	<b>15.910.227,18</b>	<b>175</b>	<b>615.300,88</b>	<b>617</b>	<b>49.398.436</b>
<b>%</b>		<b>3,9</b>		<b>32,2</b>		<b>1,2</b>		

(\*) l'investimento include l'acquisto di macchinari ed attrezzature di servizio agli impianti

Per quanto riguarda la ripartizione per azione, l'azione 1.1 "Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole" assorbe il 95,2% dell'investimento realizzato complessivo di cui il 56,2% riguarda le produzioni vegetali, il 35% riguarda le produzioni zootecniche e il 8,9% riguarda le infrastrutture; le azioni 1.2 "Investimenti aziendali per la tutela e il miglioramento ambientale" e la 1.3 "Investimenti aziendali per la valorizzazione delle produzioni agricole" costituiscono, rispettivamente, il 4,5% e lo 0,2% dell'investimento realizzato totale della misura.

Nella prima delle due tabelle seguenti, il numero di progetti realizzati e il relativo investimento vengono ripartiti per provincia e per azione, nella seconda, il numero di progetti realizzati nell'ambito dell'azione 1 e il relativo investimento vengono suddivisi per sub-azione.

**Suddivisione per azione dal 01/01/05 al 31/12/05**

	Azione 1 - Miglioramento delle strutture agricole			Azione 2 - Tutela e miglioramento ambientale			Azione 3 - Qualità delle produzioni aziendali			totale		
	n.	Investimento	%	n.	Investimento	%	n.	Investimento	%	n.	Investimento	%
Arezzo	106	8.841.605,63	18,8	7	175.135,47	7,8	0	0,00	0,0	112	9.016.741,10	18,3
Firenze	100	9.369.109,13	19,9	4	204.085,10	9,1	0	0,00	0,0	100	9.573.194,23	19,4
Grosseto	127	10.424.466,88	22,2	0	0,00	0,0	22	40.406,52	33,8	144	10.464.873,40	21,2
Livorno	32	2.576.932,94	5,5	2	36.953,00	1,7	2	24.564,89	20,5	32	2.638.450,83	5,3
Lucca	65	3.349.088,20	7,1	1	3.822,29	0,2	0	0,00	0,0	65	3.352.910,49	6,8
Massa - Carrara	14	1.114.576,59	2,4	0	0,00	0,0	0	0,00	0,0	14	1.114.576,59	2,3
Pisa	27	1.843.669,86	3,9	27	1.642.860,87	73,5	2	53.983,00	45,1	51	3.540.513,73	7,2
Pistoia	48	4.026.822,07	8,6	4	171.278,39	7,7	0	0,00	0,0	48	4.198.100,46	8,5
Prato	11	411.814,89	0,9	0	0,00	0,0	1	691,62	0,6	11	412.506,51	0,8
Siena	40	5.086.568,93	10,8	0	0,00	0,0	0	0,00	0,0	40	5.086.568,93	10,3
<b>Toscana</b>	<b>570</b>	<b>47.044.655,12</b>		<b>45</b>	<b>2.234.135,12</b>		<b>27</b>	<b>119.646,03</b>		<b>617</b>	<b>49.398.436,27</b>	
<b>%</b>		<b>95,2</b>			<b>4,5</b>			<b>0,2</b>				

Fonte Artea

## Suddivisione azione 1 in sub-azioni dal 01/01/05 al 31/12/05

Provincia	Produzioni vegetali		Produzioni zootecniche						Infrastrutture	
			Animali da latte		Animali da carne		Altro intervento			
	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento
Arezzo	81	4.706.440,83	7	600.716,61	28	1.906.039,14	15	726.239,54	9	902.169,51
Firenze	85	7.688.588,62	8	404.237,18	15	595.763,08	2	75.950,11	14	604.570,14
Grosseto	26	2.087.092,79	65	4.956.125,11	37	2.224.384,10	31	704.967,41	9	451.897,47
Livorno	30	2.349.536,81	1	46.000,00	0	0,00	0	0,00	4	181.396,13
Lucca	56	2.965.524,97	1	20.070,73	3	43.845,32	3	65.311,40	7	254.335,78
Massa - Carrara	8	321.754,64	2	232.910,62	0	0,00	7	434.142,31	1	125.769,02
Pisa	23	1.253.285,98	0	0,00	2	219.362,02	2	10.345,29	8	360.676,57
Pistoia	42	2.277.310,19	2	86.793,66	2	595.385,04	0	0,00	13	1.067.333,18
Prato	10	401.179,43	0	0,00	1	4.059,74	0	0,00	2	6.575,71
Siena	29	2.376.537,47	11	832.929,03	12	1.261.675,34	4	370.351,96	8	245.075,14
<b>Toscana</b>	<b>390</b>	<b>26.427.251,73</b>	<b>97</b>	<b>7.179.782,94</b>	<b>100</b>	<b>6.850.513,78</b>	<b>64</b>	<b>2.387.308,03</b>	<b>75</b>	<b>4.199.798,64</b>
%		56,2		15,3		14,6		5,1		8,9

Fonte Artea

La tabella seguente riguarda il numero totale dei **progetti realizzati dall'attivazione della misura al 31.12.05** e i corrispondenti importi dell'investimento e del contributo pubblico complessivi ripartiti per singola provincia. La tabella comprende esclusivamente i progetti che al 31.12.05 sono stati collaudati e liquidati.

## Progetti collaudati e liquidati dall'inizio della programmazione al 31/12/05

Provincia	N. progetti	Investimenti realizzati	Contributo pubblico
Arezzo	279	25.390.318	11.845.942
Firenze	271	24.515.110	11.499.696
Grosseto	343	21.395.710	10.392.136
Livorno	85	6.556.858	2.883.520
Lucca	202	10.171.810	4.595.366
Massa Carrara	53	3.721.401	1.871.391
Pisa	153	15.426.118	7.179.860
Pistoia	110	9.119.083	4.407.692
Prato	40	1.725.209	761.689
Siena	186	25.880.860	11.688.733
<b>totale</b>	<b>1.722</b>	<b>143.902.475</b>	<b>67.126.024</b>

Fonte Artea

Nella tabella seguente, per i progetti collaudati e liquidati dall'attivazione della misura al 31.12.05, è stata riportata la ripartizione dell'investimento realizzato e del numero dei progetti realizzati per provincia e tipologia di intervento.

Ripartizione dell'investimento realizzato per tipologia di intervento dall'inizio della programmazione al 31/12/05 (segue)

Province	Fabbricati zootecnici		Altri fabbricati agricoli		Impianti per fabbricazione e vendita prod. aziendali		Altri interventi per il miglioramento fondiario	
	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento (*)	n.	Investimento
Arezzo	43	3.299.576	28	2.188.766	69	10.622.439	75	1.692.320
Firenze	20	1.948.405	22	1.401.124	97	8.797.312	46	1.087.797
Grosseto	78	5.775.568	28	1.429.922	26	2.021.351	169	7.711.008
Livorno	1	51.646	9	400.202	19	1.727.117	21	553.376
Lucca	11	676.888	19	1.046.402	29	1.921.827	47	688.543
Massa - Carrara	3	217.268	5	300.219	30	2.432.671	8	134.270
Pisa	13	2.115.963	44	3.433.081	39	4.741.010	33	1.769.424
Pistoia	9	1.159.279	21	1.526.560	14	1.227.937	48	1.814.430
Prato	-	-	2	21.460	11	385.419	8	134.687
Siena	37	4.678.806	38	2.984.213	48	6.330.226	74	3.651.873
<b>totale</b>	<b>215</b>	<b>19.923.398</b>	<b>216</b>	<b>14.731.948</b>	<b>382</b>	<b>40.207.309</b>	<b>529</b>	<b>19.237.727</b>
%		13,8		10,2		27,9		13,4

Fonte Artea

.....(segue)

Province	Serre		Materiali e		Altre spese		totale	
	n.	Investimento (*)	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento
Arezzo	6	800.258	179	6.606.083	48	180.875	279	25.390.318
Firenze	2	13.269	208	11.127.310	65	139.893	271	24.515.110
Grosseto	-	-	173	4.274.843	48	183.018	343	21.395.710
Livorno	1	3.068	60	3.821.450	-	-	85	6.556.858
Lucca	28	3.066.033	121	2.667.720	31	104.397	202	10.171.810
Massa - Carrara	3	116.232	22	476.937	14	43.803	53	3.721.401
Pisa	3	87.864	70	3.149.909	30	128.868	153	15.426.118
Pistoia	8	357.840	81	2.857.429	51	175.608	110	9.119.083
Prato	-	-	34	1.182.613	2	1.030	40	1.725.209
Siena	-	-	125	8.031.609	45	204.133	186	25.880.860
<b>totale</b>	<b>51</b>	<b>4.444.564</b>	<b>1.073</b>	<b>44.195.904</b>	<b>334</b>	<b>1.161.625</b>	<b>1.722</b>	<b>143.902.475</b>
%		3,1		30,7		0,8		

(\*) l'investimento include l'acquisto di macchinari ed attrezzature di servizio agli impianti

Per quanto riguarda la ripartizione per azione, l'azione 1.1 "Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole" assorbe il 95,3% dell'investimento realizzato complessivo di cui il 59,2% riguarda le produzioni vegetali, il 31,7% riguarda le produzioni zootecniche e il 9,1% riguarda le infrastrutture; le azioni 1.2 "Investimenti aziendali per la tutela e il miglioramento ambientale" e la 1.3 "Investimenti aziendali per la valorizzazione delle produzioni agricole" costituiscono, rispettivamente, il 4,4% e lo 0,3% dell'investimento realizzato totale della misura.

**Suddivisione per azione dall'inizio programmazione al 31/12/05**

	Azione 1 - Miglioramento delle strutture agricole			Azione 2 - Tutela e miglioramento ambientale			Azione 3 - Qualità delle produzioni aziendali			MISURA 1		
	n.	Investimento	%	n.	Investimento	%	n.	Investimento	%	n.	Investimento	%
Arezzo	272	25.121.651,79	18,3	9	264.965,93	4,2	3	3.699,94	1,0	279	25.390.317,66	17,6
Firenze	269	23.986.966,43	17,5	9	528.143,12	8,3	0	0,00	0,0	271	24.515.109,55	17,0
Grosseto	311	21.272.945,13	15,5	2	30.277,23	0,5	41	92.487,41	24,7	343	21.395.709,77	14,9
Livorno	73	6.000.246,07	4,4	17	522.696,50	8,2	4	33.914,99	9,1	85	6.556.857,56	4,6
Lucca	201	10.119.660,90	7,4	7	49.903,55	0,8	1	2.245,97	0,6	202	10.171.810,42	7,1
Massa - Carrara	51	3.639.063,28	2,7	2	82.337,22	1,3	0	0,00	0,0	53	3.721.400,50	2,6
Pisa	114	11.393.032,95	8,3	47	3.835.498,64	60,4	5	197.586,80	52,7	153	15.426.118,39	10,7
Pistoia	110	8.568.653,22	6,2	15	549.968,67	8,7	1	460,94	0,1	110	9.119.082,83	6,3
Prato	40	1.718.174,53	1,3	1	878,68	0,0	2	6.155,73	1,6	40	1.725.208,94	1,2
Siena	183	25.358.448,63	18,5	13	484.305,58	7,6	3	38.105,60	10,2	186	25.880.859,81	18,0
<b>Toscana</b>	<b>1.624</b>	<b>137.178.842,94</b>		<b>122</b>	<b>6.348.975,12</b>		<b>60</b>	<b>374.657,38</b>		<b>1.722</b>	<b>143.902.475,43</b>	
%		95,3			4,4			0,3			100,0	

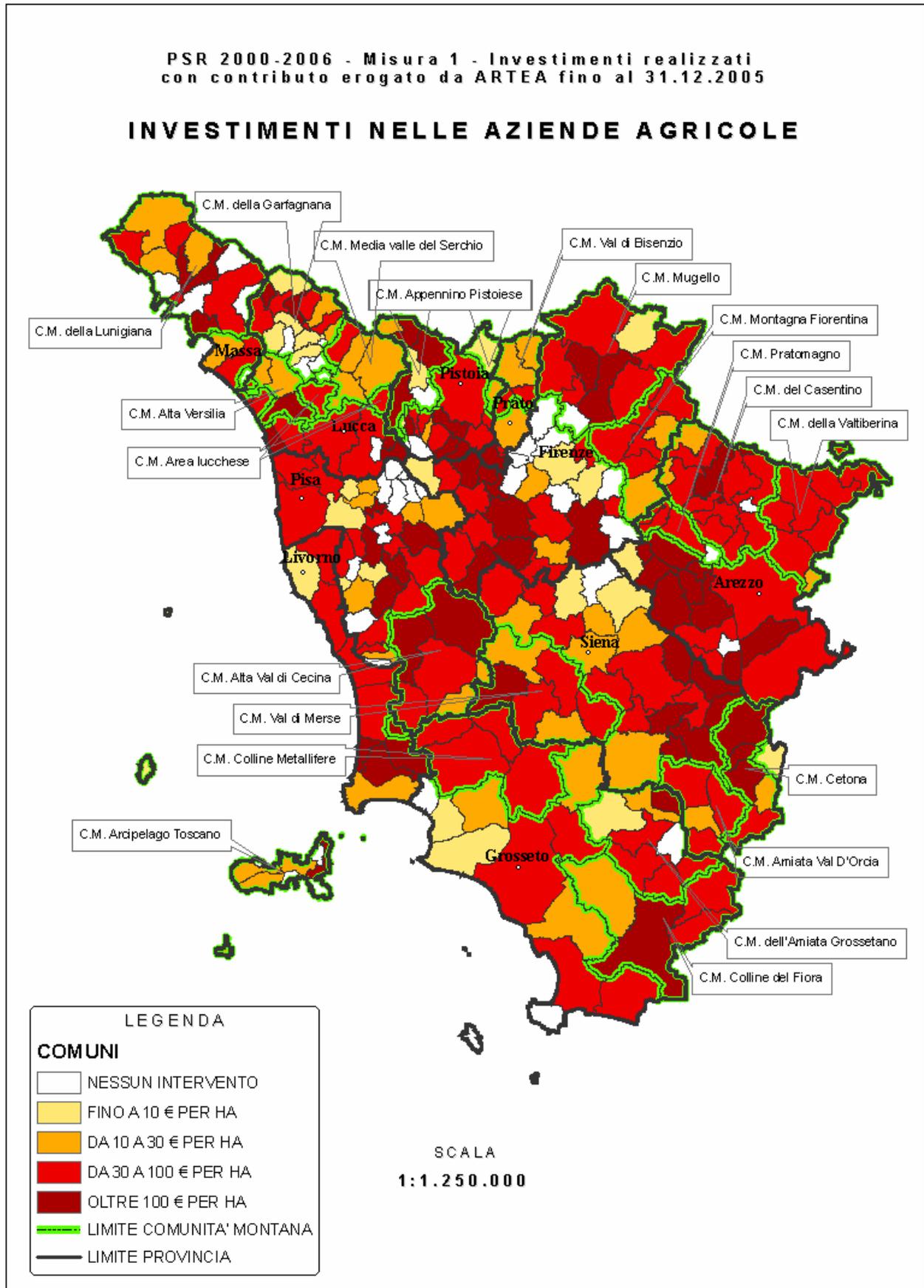
**Suddivisione azione 1 in sub-azioni dall'inizio programmazione al 31/12/05**

Provincia	Produzioni vegetali		Produzioni zootecniche						Infrastrutture	
	n.	Investimento	Animali da latte		Animali da carne		Altro intervento		n.	Investimento
	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento	n.	Investimento
Arezzo	218	17.216.332,47	21	1.177.451,41	47	3.164.953,83	28	1.437.300,55	28	2.125.613,53
Firenze	227	19.021.938,82	30	2.307.512,83	27	1.039.407,08	13	204.168,24	32	1.413.939,46
Grosseto	55	3.076.540,71	175	10.759.004,18	76	4.641.057,03	57	1.382.451,40	27	1.413.891,82
Livorno	65	5.475.235,56	2	97.645,69	0	0,00	3	50.137,00	10	377.227,82
Lucca	158	7.730.668,72	8	242.341,90	19	913.738,08	10	173.774,18	26	1.059.138,03
Massa - Carrara	28	2.105.732,65	7	379.907,80	5	251.039,51	16	736.731,61	5	165.651,71
Pisa	81	7.383.339,30	20	1.686.903,98	9	1.156.190,76	10	118.280,45	22	1.048.318,47
Pistoia	94	4.989.045,29	6	625.557,85	9	935.638,75	5	170.761,22	33	1.847.650,11
Prato	39	1.697.171,27	0	0,00	2	4.362,83	2	2.378,67	6	14.261,75
Siena	131	12.517.442,32	54	5.046.764,95	34	3.636.306,04	19	1.117.261,03	47	3.040.674,28
<b>Toscana</b>	<b>1.096</b>	<b>81.213.447,10</b>	<b>323</b>	<b>22.323.090,60</b>	<b>228</b>	<b>15.742.693,90</b>	<b>163</b>	<b>5.393.244,35</b>	<b>236</b>	<b>12.506.366,98</b>
%		59,2		16,3		11,5		3,9		9,1

In aggiunta ai progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della misura A, a seguito del Decreto Dirigenziale n. 132 del 17 gennaio 2005 "Bando per la concessione di contributi finanziari a favore delle aziende agricole del settore floro-vivaistico" sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 59 progetti a titolo di aiuto di stato (approvato con la Decisione della Commissione del 28.12.2004, n. C(2004)5787), per un importo complessivo delle risorse pubbliche impegnate pari a 237.871,38 euro e per un corrispondente importo del costo totale ammissibile pari a 1.094.580,89 euro.

Dei 59 progetti approvati solamente uno ricade in zona svantaggiata; 39 progetti riguardano il settore floricolo e 20 riguardano il settore vivaistico.

Nel corso dell'annualità 2005 a fronte di tali progetti sono stati effettuati pagamenti per un importo della quota pubblica complessiva pari a 134.494,56 euro.



## 2.2.2 MISURA B: "INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI"

La misura prevede la concessione di un premio ad imprenditori/imprenditrici che non abbiano ancora compiuto i 40 anni di età e che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendosi la piena responsabilità della conduzione.

Nel 2003 la misura è stata sospesa (Deliberazione di Giunta Regionale n° 1217/02), in quanto è stato ritenuto che avesse già raggiunto gli obiettivi che erano stati prefissati al momento della stesura del Piano, esaurendo le risorse finanziarie ad essa destinate: infatti, pur non potendo ancora assistere a un fenomeno generalizzato di ricambio generazionale in agricoltura, l'andamento della forza lavoro agricola in Toscana, dal 1999 al 2003 si è dimostrato complessivamente positivo, come dimostrano i dati dei principali istituti di ricerca regionali (rapporto IRPET/INEA 2003 su dati ISTAT).

Rispetto ai pagamenti effettuati, la Commissione Europea, con decisione 2004/457/CE del 29 aprile 2004, ha escluso dal finanziamento comunitario 19,059 milioni di Euro di spese eseguite a titolo del FEOGA garanzia sulla misura insediamento giovani agricoltori del PSR Toscana, ciò per violazione delle norme comunitarie in materia di finanziamento della politica agricola comune e di sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA.

In data 9 luglio 2004, l'Italia ha presentato al Tribunale di primo grado delle Comunità europee un ricorso contro la Commissione europea (causa T-282/04) per l'annullamento della decisione.

L'attuazione della misura è stata fortemente condizionata dall'inadeguatezza della programmazione finanziaria iniziale, rispetto alla potenziale domanda di sostegno proveniente dal territorio, e da incertezza nell'interpretazione delle norme che regolamentano il finanziamento e le modifiche ai documenti di programmazione, tutto ciò accompagnato dalla preoccupazione di raggiungere elevati livelli di avanzamento finanziario anticipando fortemente la spesa per l'insediamento dei giovani agricoltori nei primi anni di attuazione del piano.

Per quanto riguarda i pagamenti, si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa dei pagamenti effettuati per singola annualità e ai pagamenti cumulati dall'inizio della programmazione al 15/10/2005. I pagamenti totali ammontano complessivamente a 61,881 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
B (2)	39,884	17,836	-0,095	4,082	0,174	-	61,881

Di seguito si riporta una tabella che riepiloga il numero di domande accolte suddivise per Provincia e per genere. Complessivamente, sono state finanziate 2.696 domande che si concentrano (74% del totale) nelle seguenti cinque Province: Grosseto (22%), Siena (17%), Arezzo (14%), Pistoia (11%) e Firenze (10). Per quanto riguarda la ripartizione per genere delle 2.696 domande finanziate, la partecipazione femminile sul totale delle domande finanziate è pari al 35% del totale (936 domande), mentre quella maschile è pari al 65% (1.760 domande).

Provincia	Domande		di cui femmine		di cui maschi	
	n.	%	n.	%	n.	%
Arezzo	375	14%	122	33%	253	67%
Firenze	266	10%	83	31%	183	69%
Grosseto	592	22%	225	38%	367	62%
Livorno	167	6%	73	44%	94	56%
Lucca	244	9%	92	38%	152	62%
Massa e Carrara	62	2%	31	50%	31	50%
Pisa	206	8%	74	36%	132	64%
Prato	21	1%	6	29%	15	71%
Pistoia	301	11%	65	22%	236	78%
Siena	462	17%	165	36%	297	64%
<b>Totale</b>	<b>2.696</b>	<b>100%</b>	<b>936</b>	<b>35%</b>	<b>1.760</b>	<b>65%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Nell'ambito dell'attività di valutazione svolta per conto della Regione Toscana dalla società Agriconsulting S.p.A, la misura è stata oggetto di una specifica indagine diretta condotta su di un campione (865 beneficiari) rappresentativo dei giovani agricoltori ammessi al sostegno nell'anno 2001.

Da tale indagine è emerso che il 60% dei giovani agricoltori beneficiari si è insediato acquisendo l'azienda da agricoltori - quasi sempre (94%) familiari - che cessano l'attività, mentre il 40% si è insediato in seguito a creazione di nuova attività.

#### Giovani agricoltori beneficiari per modalità di insediamento

Giovani agricoltori beneficiari		tramite acquisto	tramite affitto	tramite altro titolo
Rilevatori da agricoltori che cessano l'attività	60%	12%	32%	16%
Insediati in seguito a creazione di nuova attività	40%	16%	22%	2%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>28%</b>	<b>54%</b>	<b>18%</b>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Altro dato significativo rilevato dall'indagine campionaria è che la quasi totalità dei giovani neo-insediati (99%) ha realizzato investimenti aziendali per migliorare le condizioni di produzione dell'azienda agricola attraverso l'ammodernamento dei macchinari agricoli e dei fabbricati; inoltre, il 50% dei giovani che hanno realizzato investimenti aziendali ha effettuato investimenti per importi superiori a 45.000 euro, quindi, ben oltre l'importo del premio ricevuto per l'insediamento.

Di seguito, si riporta una tabella relativa all'importo medio per tipologia di investimento realizzato dai giovani agricoltori neo-insediati che sono stati oggetto di indagine diretta da parte del valutatore

indipendente; per ciascuna tipologia di investimento realizzato è stata indicata anche la corrispondente percentuale dei giovani che ha effettuato l'investimento stesso.

**Giovani agricoltori beneficiari per tipologia di investimento aziendale realizzato**

Investimenti	% giovani	Importo medio (Euro)
Macchinari agricoli	62,1%	53.359
Fabbricati aziendali (comprese serre)	55,2%	61.944
Impianti colturali	34,5%	42.213
Miglioramenti fondiari	26,4%	13.674
Acquisto di diritti di produzione e di bestiame	8,0%	30.786
Investimenti per attività extra-caratteristiche	5,7%	172.470
Costruzione o adeguamento dell'abitazione principale in azienda	5,7%	14.120
Acquisto terreni agricoli	4,6%	15.700
Altro	13,8%	22.800
<b>Totale investimenti aziendali</b>	<b>98,9%</b>	<b>103.726</b>
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	<i>100,0%</i>	<i>88.614</i>

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A

### 2.2.3 MISURA C: "FORMAZIONE"

La misura prevede contributi per interventi formativi di operatori del settore agricolo e forestale. Come indicato nel PSR, sono esclusi dal finanziamento interventi per la partecipazione a corsi o a programmi educativi ordinari di tipo scolastico, o a corsi per i quali sia già previsto un intervento formativo nell'ambito del FSE. La misura prevede due tipologie di intervento: il tutoraggio aziendale e l'assegno formativo:

- il tutoraggio aziendale è finalizzato o all'acquisizione del requisito della "capacità professionale"<sup>1</sup> o ad una specifica azione formativa degli operatori presso le aziende agricole, a sostegno dell'introduzione nell'impresa di innovazioni metodologiche di processo o di prodotto. Per entrambe le tipologie di tutoraggio è prevista la forma individuale (progetto formativo rivolto ad un unico partecipante) e la forma di gruppo (progetto formativo rivolto a più partecipanti );
- l'assegno formativo, ha come finalità il finanziamento della partecipazione a corsi o stages svolti sul territorio nazionale o comunitario, scelti sulla base delle specifiche esigenze dei beneficiari.

Anche nell'annualità 2005, la misura ha avuto scarso successo. Il numero di domande ammesse a finanziamento, infatti, è pari a due con una spesa pubblica di 7.200 euro e sono relative all'intervento di tutoraggio. Mentre la spesa pubblica pagata nell'anno è di euro 12.535.

#### Elenco pagamenti suddivisi per Ente delegato annualità 2005

ENTE	Pagato totale
	Importo (€)
Provincia di GROSSETO	5.840
Provincia di LUCCA	6.695
<b>TOTALE</b>	<b>12.535</b>

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 0,042 Milioni di euro.

MISURE	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>C (3)</b>	-	-	-	0,012	0,017	0,013	<b>0,042</b>

## 2.2.4 MISURA D: "PREPENSIONAMENTO"

La misura prevede l'incentivazione alla cessazione dell'attività agricola ed alla cessione dei terreni ai rilevatori che subentrano per la conduzione del fondo o per altra attività compatibile con la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente e dello spazio naturale.

Gli incentivi possono essere erogati al cedente ed ai salariati e/o coadiuvanti impiegati in aziende agricole. Non è prevista nessuna articolazione interna della misura, in quanto trattasi di un'unica azione che può diversificarsi unicamente a seconda dei differenti soggetti interessati.

Sono state approvate nel corso del 2005, 78 domande, di cui una ha come beneficiario i salariati, mentre le altre sono relative a imprenditori agricoli.

La spesa pubblica impegnata è pari a 621.665 euro, mentre i pagamenti effettuati nell'annualità ammontano a 622.166 euro. Le nuove domande sono pari a 13 beneficiari, di cui 8 hanno un'età compresa tra 55 e 60 anni, 4 tra 60 e 65 ed una superiore a 65 anni.

Il 37% delle domande approvate ricade in zone svantaggiate, di cui il 13% in zone montane e il 24% in altre zone svantaggiate, mentre il 63% ricade in zone ordinarie.

Infine il 94% delle domande ricade in zone obiettivo 2.

### Elenco pagamenti suddivisi per Ente delegato annualità 2005

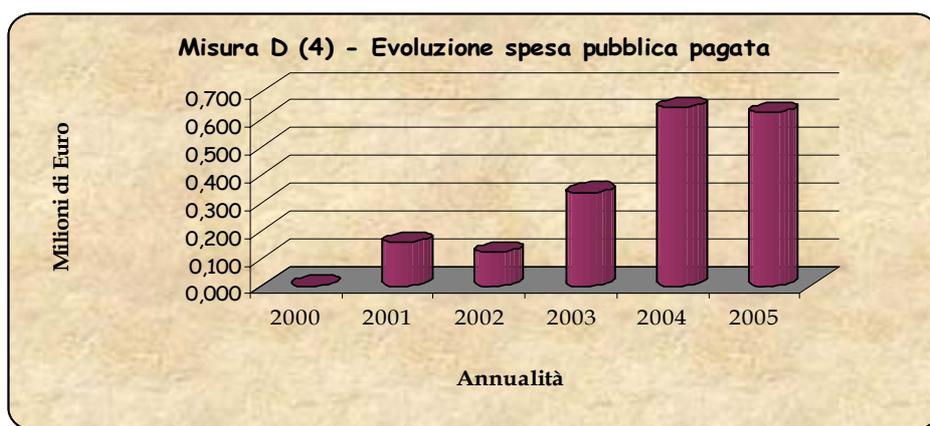
ENTE	Pagato totale	
	Importo (€)	Domande (nr)
Provincia di GROSSETO	163.338	21
Provincia di LUCCA	5.088	2
Provincia di PISA	26.382	3
Provincia di PISTOIA	0	0
Provincia di SIENA	14.267	2
C.M. della Lunigiana	19.265	3
C.M. della Valtiberina	54.667	7
C.M. dell'Amiata Grossetano	40.764	5
C.M. Colline del Fiora	271.805	30
C.M. Colline Metallifere	26.590	3
<b>totale</b>	<b>622.166</b>	<b>76</b>

Anche nel 2005, come gli anni precedenti, si è confermata una modesta partecipazione alla misura, ma in ogni caso la misura ha risposto agli obiettivi prioritari previsti in sede di programmazione e ha contribuito, altresì, all'attuazione della strategia di miglioramento della competitività aziendale e di ricambio generazionale. Le motivazioni della modesta partecipazione alla misura sono probabilmente da ricercarsi nella scarsa propensione a cedere l'azienda da parte dei conduttori e nella scarsa

conciliabilità delle modalità di attuazione della misura con quelle previste per la misura "insediamento giovani agricoltori".

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 1,870 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
D (4)	-	0,156	0,119	0,334	0,638	0,622	1,870



Relativamente ai vecchi impegni Reg, CEE 2079/92, i pagamenti effettuati nel 2005 ammontano a 115.004 euro, mentre l'attuazione complessiva ammonta a 1,347 Milioni di euro

MISURE	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
2079	0,589	0,187	0,006	0,357	0,093	0,115	1,347



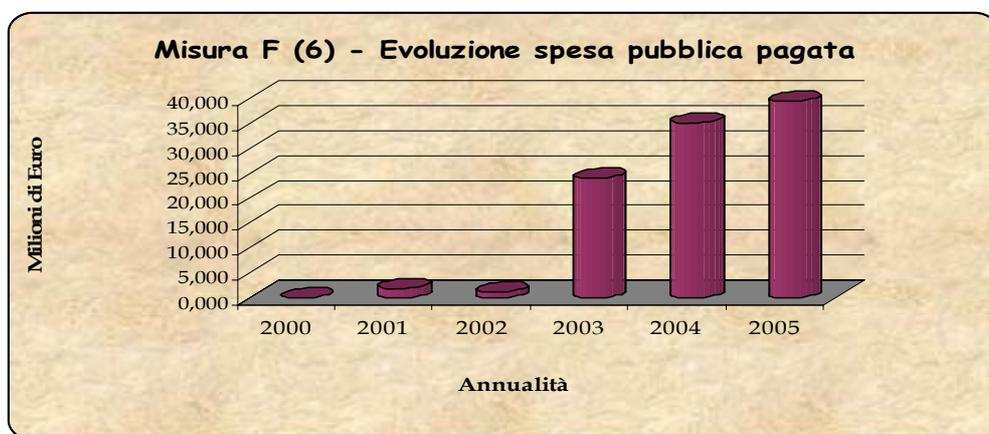
## 2.2.5 MISURA F: "MISURE AGROAMBIENTALI"

La misura prevede la concessione di premi a soggetti che, per un periodo pluriennale, aderiscono ad una o più delle seguenti azioni:

- **Azione 6.1** - Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica, finalizzata alla preservazione delle risorse naturali (suolo, aria, acqua) evitando l'impiego di prodotti chimici di sintesi per le produzioni vegetali secondo le norme stabilite dal Reg.(CEE) 2092/91 e nel rispetto del regolamento CE n. 1804/99 per le produzioni biologiche animali.
- **Azione 6.2** - Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura integrata, volta ad incrementare la compatibilità delle pratiche agricole con l'ecosistema esistente nelle diverse realtà agricole regionali, con particolare riferimento alla riduzione dell'inquinamento dei corpi d'acqua, al contenimento dell'erosione, alla salvaguardia della fertilità dei suoli e alla difesa della biodiversità, in conformità con gli specifici disciplinari di produzione allegati al PSR.
- **Azione 6.3** - Allevamento di razze locali a rischio di estinzione, che prevede un premio ai beneficiari che si impegnano, per 5 anni, ad allevare e riprodurre in purezza capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione iscritte nella banca dati della FAO (DAD-IS).
- **Azione 6.4** - Coltivazione di varietà a rischio di estinzione, che intende preservare ed incrementare varietà o cultivar vegetali locali a rischio di estinzione iscritte nei "Repertori regionali", che dovranno essere coltivate nel rispetto delle tecniche di Buona Pratica Agricola.
- **Azione 6.5** - Gestione di terreni agricoli con finalità ambientali, paesaggistiche e faunistiche, articolata in due sottoazioni:
  - *Sottoazione 6.5.1* - Sospensione delle pratiche agricole, con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito per un periodo di 10 anni;
  - *Sottoazione 6.5.2* - Impieghi dei terreni agricoli per forme diverse dalla produzione, con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito per un periodo di 10 anni. All'interno di questa sottoazione vengono definite diverse tipologie di impegni quali: colture a perdere (sorgo, saggina, orzo, grano, girasole, favino, unicamente in miscuglio di due o più specie), ricostituzione di siepi, spazi rinaturalizzati e allagamenti, inerbimento dei seminativi.

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 101,267 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
F (6)	-	1,795	1,143	23,946	35,029	39,354	101,267



Al 31 dicembre 2005, il numero complessivo delle domande approvate è pari a 5.796 domande, per un importo della spesa pubblica complessiva impegnata pari a 39,022 Meuro (di cui il 76% ricade in zone obiettivo 2 e il 36% in zone svantaggiate, di cui il 15% in zone montane e il 21% in altre zone svantaggiate, il 64% in zone ordinarie).

Di seguito (Tab. 1) si riportano le tabelle relative alle domande finanziate per provincia e per azione:

- azione 6.1 ha finanziato 1.710 domande con una spesa pubblica di 16,788 Milioni di euro;
- azione 6.2 ha finanziato 3.326 domande con una spesa pubblica di 20.499 Milioni di euro;
- azione 6.3 ha finanziato 604 domande con una spesa pubblica di 1.242 Milioni di euro;
- azione 6.4 ha finanziato 97 domande con una spesa pubblica di 0.60 milioni di euro;
- azione 6.5 ha finanziato 50 domande con una spesa pubblica di 0.127 Milioni di euro.

Complessivamente il numero di domande finanziate al 15/10/05 è pari a 5.787 con una spesa pubblica di 38,824 Milioni di euro.

**Tab. 1 (segue)**

Provincia	Azione 6.1			Azione 6.2			Azione 6.3		
	Domande (n)	Superfici a premio (ha)	Importo complessivo	Domande (n)	Superfici a premio (ha)	Importo complessivo	Domande (n)	Capi a premio (n)	Importo complessivo
Arezzo	267	5.102	1.923.015	638	14.219	4.125.602	25	269	31.180
Firenze	352	9.471	3.115.437	335	8.492	3.113.037	42	878	150.128
Grosseto	321	14.112	4.191.533	632	16.354	3.986.396	206	2.673	499.879
Livorno	84	1.479	545.866	253	5.469	1.688.278	12	252	28.156
Lucca	39	418	130.170	315	2.623	854.411	29	396	76.142
Massa C.	32	193	62.663	434	1.279	395.058	147	3.786	138.521
Pisa	166	6.887	1.978.947	223	10.759	2.548.614	56	1.374	113.428
Pistoia	44	368	135.327	203	1.616	634.733	3	43	11.280
Prato	17	186	80.856	57	844	354.532	13	225	57.623
Siena	388	14.853	4.624.847	236	11.685	2.798.641	71	1.311	135.877
<b>totale</b>	<b>1.710</b>	<b>53.069</b>	<b>16.788.661</b>	<b>3.326</b>	<b>73.340</b>	<b>20.499.302</b>	<b>604</b>	<b>11.207</b>	<b>1.242.214</b>

**Tab. 1**

Provincia	Azione 6.4			Azione 6.5			Totale		
	Domande (n)	Superfici a premio (ha)	Importo complessivo	Domande (n)	Superfici a premio (ha)	Importo complessivo	Domande (n)	Superfici a premio (ha)	Importo complessivo
Arezzo	54	44	32.069	4	18	8.347	988	19.383	6.120.213
Firenze	2	1	432	15	191	85.789	746	18.155	6.464.823
Grosseto	4	4	4.108	20	140	66.186	1.183	30.610	8.748.102
Livorno	4	12	2.245	2	26	11.700	355	6.986	2.276.245
Lucca	29	26	16.458				412	3.067	1.077.181
Massa C.							613	1.472	596.242
Pisa	3	6	4.707	9	135	60.925	457	17.787	4.706.621
Pistoia							250	1.984	781.340
Prato							87	1.030	493.011
Siena	1	1	855				696	26.539	7.560.220
<b>totale</b>	<b>97</b>	<b>94</b>	<b>60.874</b>	<b>50</b>	<b>510</b>	<b>232.947</b>	<b>5.787</b>	<b>127.013</b>	<b>38.823.998</b>

*FONTE ARTEA*

Di seguito (Tab. 2) si riporta una suddivisione della superficie a premio relativa alle azioni 6.1 e 6.2 per provincia e per tipo di coltivazione così suddivise:

- seminativi (escluse le foraggere e la floricoltura) interessano una superficie di 61.381 ettari di cui 21.042 ettari ad agricoltura biologica.;
- foraggere complessivamente interessano una superficie di 40.083 ettari di cui ad agricoltura biologica 22.042 ettari.
- florovivaismo complessivamente interessa una superficie di 286 ettari di cui ad agricoltura biologica 30 ettari.
- coltivazioni arboree (esclusi i vivai) interessano una superficie di 24.658 ettari di cui agricoltura biologica 9.954 ettari.

- Infine le superfici soggette a impegno non a premio interessano una superficie di 63.305 ettari di cui agricoltura biologica 33.351 ettari.

Complessivamente (escluse le superfici soggette a impegno non a premio) le azioni 6.1 e 6.2 interessano una superficie di 126.409 ettari di cui agricoltura biologica 53.059 ettari, mentre il numero di domande complessivo relativo a queste due azioni è di 5.036<sup>2</sup> di cui agricoltura biologica 1.710 domande.

**Tab. 2 (segue) - Azioni 6.1 e 6.2**

Provincia	Seminativi (escluse le foraggere e la floricoltura)						Foraggere (avvicendate e permanenti)					
	in complesso			- di cui: agricoltura biologica			in complesso			- di cui: agricoltura biologica		
	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%
Arezzo	612	9.415,18	15,3	127	1.337,94	14,2	444	5.607,43	14,0	132	1.943,00	34,7
Firenze	326	4.836,21	7,9	168	1.963,73	40,6	291	6.282,08	15,7	189	4.701,43	74,8
Grosseto	714	14.303,61	23,3	218	6.021,76	42,1	635	12.428,86	31,0	205	6.388,30	51,4
Livorno	202	3.714,98	6,1	47	768,33	20,7	128	1.140,91	2,8	29	273,84	24,0
Lucca	153	1.598,69	2,6	16	62,60	3,9	113	463,50	1,2	19	213,15	46,0
Massa-C.	245	471,24	0,8	21	40,59	8,6	206	491,04	1,2	20	111,46	22,7
Pisa	306	12.505,87	20,4	112	4.046,64	32,4	211	3.935,31	9,8	98	2.226,01	56,6
Pistoia	42	542,23	0,9	5	3,31	0,6	21	252,80	0,6	10	171,39	67,8
Prato	20	82,02	0,1	6	4,10	5,0	12	73,47	0,2	5	31,50	42,9
Siena	405	13.911,29	22,7	224	6.793,87	48,8	364	9.408,01	23,5	215	5.981,96	63,6
<b>TOTALE</b>	<b>3.025</b>	<b>61.381,32</b>	<b>100,0</b>	<b>944</b>	<b>21.042,86</b>	<b>34,3</b>	<b>2.425</b>	<b>40.083,40</b>	<b>100,0</b>	<b>922</b>	<b>22.042,02</b>	<b>55,0</b>

**Tab. 2 (segue) - Azioni 6.1 e 6.2**

Provincia	Florovivaismo						Coltivazioni arboree (esclusi i vivai)					
	in complesso			- di cui: agricoltura biologica			in complesso			- di cui: agricoltura biologica		
	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%
Arezzo	33	64,38	22,5	6	3,55	5,5	722	4.234,09	17,2	240	1.817,17	42,9
Firenze	10	8,89	3,1	6	3,54	39,8	601	6.835,54	27,7	289	2.802,20	41,0
Grosseto	30	119,41	41,7	11	11,34	9,5	842	3.614,67	14,7	276	1.691,27	46,8
Livorno	5	3,11	1,1	2	0,86	27,7	304	2.088,68	8,5	76	435,76	20,9
Lucca	17	23,39	8,2	-	-	-	315	954,66	3,9	35	141,92	14,9
Massa-C.	1	0,44	0,2	1	0,44	100,0	377	509,03	2,1	21	40,22	7,9
Pisa	2	3,19	1,1	1	1,43	44,8	319	1.201,87	4,9	140	613,00	51,0
Pistoia	26	54,18	18,9	1	0,28	0,5	216	1.134,51	4,6	40	192,88	17,0
Prato	1	0,50	0,2	1	0,50	100,0	72	874,79	3,5	17	150,82	17,2
Siena	3	8,53	3,0	2	8,40	98,5	524	3.210,76	13,0	342	2.069,06	64,4
<b>TOTALE</b>	<b>128</b>	<b>286,01</b>	<b>100,0</b>	<b>31</b>	<b>30,33</b>	<b>10,6</b>	<b>4.292</b>	<b>24.658,60</b>	<b>100,0</b>	<b>1.476</b>	<b>9.954,30</b>	<b>40,4</b>

**Tab. 2 - Azioni 6.1 e 6.2**

<sup>2</sup> Questo numero rappresenta il numero di domande ripartite per singola azione a cui si riferisce la domanda stessa.

Provincia	Superfici soggette a impegno, non a premio						TOTALE AZIONI 6.1 e 6.2 (escluse le superfici soggette a impegno, non a premio)					
	in complesso			- di cui: agricoltura biologica			in complesso			- di cui: agricoltura biologica		
	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%
Arezzo	670	8.606,34	13,6	189	2.351,50	27,3	905	19.321,07	15,3	267	5.101,66	26,4
Firenze	439	6.958,53	11,0	229	4.691,72	67,4	687	17.962,71	14,2	352	9.470,90	52,7
Grosseto	840	16.722,72	26,4	298	10.673,98	63,8	953	30.466,55	24,1	321	14.112,66	46,3
Livorno	269	2.801,25	4,4	66	455,62	16,3	337	6.947,68	5,5	84	1.478,79	21,3
Lucca	225	1.351,42	2,1	28	115,40	8,5	354	3.040,25	2,4	39	417,66	13,7
Massa-C.	47	95,36	0,2	13	27,46	28,8	466	1.471,75	1,2	32	192,70	13,1
Pisa	361	11.099,10	17,5	167	5.488,64	49,5	389	17.646,23	14,0	166	6.887,08	39,0
Pistoia	167	2.927,01	4,6	35	1.130,31	38,6	247	1.983,72	1,6	44	367,86	18,5
Prato	37	375,25	0,6	9	34,90	9,3	74	1.030,77	0,8	17	186,91	18,1
Siena	494	12.368,33	19,5	322	8.382,42	67,8	624	26.538,59	21,0	388	14.853,29	56,0
<b>TOTALE</b>	<b>3.549</b>	<b>63.305,31</b>	<b>100,0</b>	<b>1.356</b>	<b>33.351,96</b>	<b>52,7</b>	<b>5.036</b>	<b>126.409,33</b>	<b>100,0</b>	<b>1.710</b>	<b>53.069,52</b>	<b>42,0</b>

Nelle tabelle che seguono viene proposto un ulteriore livello di dettaglio per le superfici a premio e numero domande relative alle azioni 6.1 e 6.2. Nella prima tabella viene disaggregata la superficie a seminativi rispetto alle sue principali componenti, la stessa cosa viene ripetuta per le colture arboree.

**Tab. 3.1 Seminativi**

CEREALI				COLTURE LEGUMINOSE			
in complesso		di cui: agricoltura biologica		in complesso		di cui: agricoltura biologica	
n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)
<b>2.266</b>	<b>41.127</b>	<b>866</b>	<b>13.749</b>	<b>736</b>	<b>9.043</b>	<b>293</b>	<b>3.977</b>
COLTURE INDUSTRIALI				ALTRI SEMINATIVI			
in complesso		di cui: agricoltura biologica		in complesso		di cui: agricoltura biologica	
n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)
<b>643</b>	<b>8.072</b>	<b>130</b>	<b>1.632</b>	<b>925</b>	<b>3.137</b>	<b>351</b>	<b>1.683</b>

**Tab. 3.1 - colture arboree**

OLIVO				VITE			
in complesso		di cui: agricoltura biologica		in complesso		di cui: agricoltura biologica	
n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)
<b>3.851</b>	<b>12.107</b>	<b>1.331</b>	<b>5.639</b>	<b>2.757</b>	<b>11.091</b>	<b>809</b>	<b>3.413</b>
FRUTTETI				CASTAGNETO			
in complesso		di cui: agricoltura biologica		in complesso (solo biologico)			
n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande	superficie a premio (ha)	n. domande		superficie a premio (ha)	
<b>667</b>	<b>948</b>	<b>305</b>	<b>389</b>	<b>101</b>		<b>512</b>	

Nella tabella successiva viene proposta una ripartizione dell' azione 6.3 per Provincia e per specie.

**Tab.4**

Provincia	Bovini			Ovini			Suini			Equini			Asinini		
	n. dom.	Capi a premio (n.)	%	n. dom.	Capi a premio (n.)	%	n. dom.	Capi a premio (n.)	%	n. dom.	Capi a premio (n.)	%	n. dom.	Capi a premio (n.)	%
Arezzo	2	3	0,1	-	-	-	14	198	8,5	8	54	6,9	4	14	3,2
Firenze	19	508	18,0	-	-	-	18	326	14,0	3	31	4,0	6	13	3,0
Grosseto	49	1.545	54,9	1	60	1,2	28	265	11,4	94	512	65,9	60	291	67,1
Livorno	1	3	0,1	-	-	-	5	207	8,9	7	34	4,4	2	8	1,8
Lucca	22	225	8,0	2	69	1,4	5	102	4,4	-	-	-	-	-	-
Massa-C.	-	-	-	108	3.647	75,2	3	54	2,3	32	68	8,8	8	17	3,9
Pisa	11	181	6,4	25	977	20,1	10	147	6,3	5	53	6,8	7	16	3,7
Pistoia	2	37	1,3	-	-	-	1	6	0,3	-	-	-	-	-	-
Prato	9	186	6,6	-	-	-	5	39	1,7	-	-	-	-	-	-
Siena	3	127	4,5	2	97	2,0	58	987	42,3	2	25	3,2	13	75	17,3
<b>TOTALE</b>	<b>118</b>	<b>2.815</b>	<b>100,0</b>	<b>138</b>	<b>4.850</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>2.331</b>	<b>100,0</b>	<b>151</b>	<b>777</b>	<b>100,0</b>	<b>100</b>	<b>434</b>	<b>100,0</b>

Infine viene proposta una ripartizione per provincia e per tipo di coltivazione delle azioni 6.4 e 6.5.

**Tab. 5**

<b>Azione 6.4</b>										<b>Azione 6.5</b>									
Provincia	Frutteti			Oliveti			Colture ortive			Provincia	Ritiro decennale			Colture a perdere			Siepi		
	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%		n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%	n. dom.	Sup. a premio (ha)	%
Arezzo	2	0,6	11,2	53	43,0	51,9	1	0,2	3,0	Arezzo	2	6,0	3,2	1	11,5	3,6	1	1,0	100,0
Firenze	-	-	-	2	0,5	0,6	-	-	-	Firenze	-	-	-	15	190,6	59,4	-	-	-
Grosseto	-	-	-	4	4,6	5,5	-	-	-	Grosseto	20	140,3	74,2	-	-	-	-	-	-
Livorno	-	-	-	3	10,0	12,0	1	2,0	30,3	Livorno	1	1,0	0,5	1	25,0	7,8	-	-	-
Lucca	-	-	-	26	21,4	25,9	3	4,4	66,7	Lucca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Massa-C.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Massa-C.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pisa	1	4,3	88,8	2	2,5	3,0	-	-	-	Pisa	3	41,8	22,1	6	93,6	29,2	-	-	-
Pistoia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Pistoia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Prato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siena	-	-	-	1	1,0	1,1	-	-	-	Siena	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>4,9</b>	<b>100,0</b>	<b>91</b>	<b>82,9</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>6,6</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>189,1</b>	<b>100,0</b>	<b>23</b>	<b>320,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>1,0</b>	<b>100,0</b>

## **2.2.6 MISURA G: "MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI"**

La misura prevede il sostegno finanziario agli investimenti materiali, strutturali e tecnologici, necessari per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli. Il sostegno è concesso ad imprese che sostengono l'onere degli investimenti in qualità di titolari dell'attività di trasformazione e di commercializzazione. Le azioni finanziate devono concorrere al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base e devono altresì garantire un'adeguata partecipazione dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi economici che derivano dal finanziamento erogato alle imprese agro-industriali titolari delle attività produttive.

Complessivamente, dall'attivazione della misura, avvenuta nel 2000, al 31/12/2005 sono state approvate 50 domande<sup>3</sup> e, più precisamente, 20 nel 2001, 26 nel 2003 e 5 nel 2004, per un investimento totale ammissibile di euro 63.518.330 e per un corrispondente contributo pubblico totale di euro 22.058.535. Al 31/12/2005 tutti i progetti ammessi a finanziamento risultano conclusi.

Inoltre, i 20 progetti ammessi a finanziamento nel 2001 sono stati tutti collaudati e liquidati; dei 31 progetti ammessi a finanziamento nel 2003 e nel 2004, 6 sono stati collaudati e liquidati nel corso del 2004 e 14 nel corso del 2005. Per i rimanenti progetti, sono ad oggi (giugno 2006) in corso le procedure di collaudo finale.

Si riporta, di seguito, la ripartizione per provincia del costo ammissibile, del contributo pubblico e del numero di domande totali approvate dall'attivazione della misura al 31.12.05.

La provincia in cui ricade il maggior numero di domande approvate e in cui si registra il più elevato costo ammissibile e il più elevato contributo pubblico è quella di Grosseto, seguita da Firenze e Siena (nelle tre province, si concentra l'84,56% della spesa pubblica complessiva impegnata).

Nelle altre province, si rileva una distribuzione sostanzialmente omogenea del contributo pubblico impegnato e delle corrispondenti domande approvate. L'unica provincia in cui non è stato selezionato alcun progetto è quella di Massa Carrara.

---

<sup>3</sup> Il numero totale delle domande approvate è pari a 50 e non 51, in quanto nell'ambito delle 26 domande approvate nel 2003 è inclusa una domanda che era stata finanziata parzialmente per carenza di fondi nell'ambito delle 20 domande approvate nel 2001.

Si ricorda, come già specificato nel rapporto annuale di esecuzione relativo all'annualità 2004, che in aggiunta ai 50 progetti finanziati nell'ambito della misura G, ulteriori 7 progetti risultati ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi sono stati finanziati utilizzando le risorse assegnate alla Regione Toscana da parte del MIPAF, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo n. 173/1998, a titolo di aiuto di Stato per iniziative conformi alle finalità del PSR misura G, mantenendo la parità ed il rispetto delle condizioni previste dal PSR stesso.

Provincia	Costo ammissibile		Contributo pubblico impegnato		N° domande approvate
	Importo (.000 euro)	% sul costo ammissibile totale	Importo (.000 euro)	% sul contributo pubblico totale	
<i>Arezzo</i>	3.041,64	4,79%	1.072,48	4,78%	5
<i>Firenze</i>	17.827,68	28,07%	6.171,22	27,53%	10
<i>Grosseto</i>	20.642,60	32,50%	7.689,39	34,30%	14
<i>Livorno</i>	2.431,46	3,83%	851,01	3,80%	3
<i>Lucca</i>	1.661,18	2,62%	581,41	2,59%	2
<i>Massa Carrara</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0
<i>Pisa</i>	280,18	0,44%	112,07	0,50%	1
<i>Pistoia</i>	2.102,59	3,31%	735,91	3,28%	3
<i>Prato</i>	294,27	0,46%	117,71	0,53%	1
<i>Siena</i>	15.236,73	23,99%	5.087,20	22,69%	11
<b>TOTALE</b>	<b>63.518,33</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.418,41</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>

Relativamente ai settori interessati dalla misura "G", nell'ambito delle domande approvate dall'attivazione della misura al 31.12.05, il settore decisamente prevalente, sia in termini di numero di domande approvate (38% del totale), che in termini di costo ammissibile (49,21% del totale) e di contributo pubblico (49,66% del totale), è quello del vino (circa il 90% della spesa pubblica impegnata nel settore del vino riguarda investimenti realizzati nelle province di Siena, Grosseto e Firenze; il rimanente 10% si ripartisce tra le province di Arezzo e Pistoia).

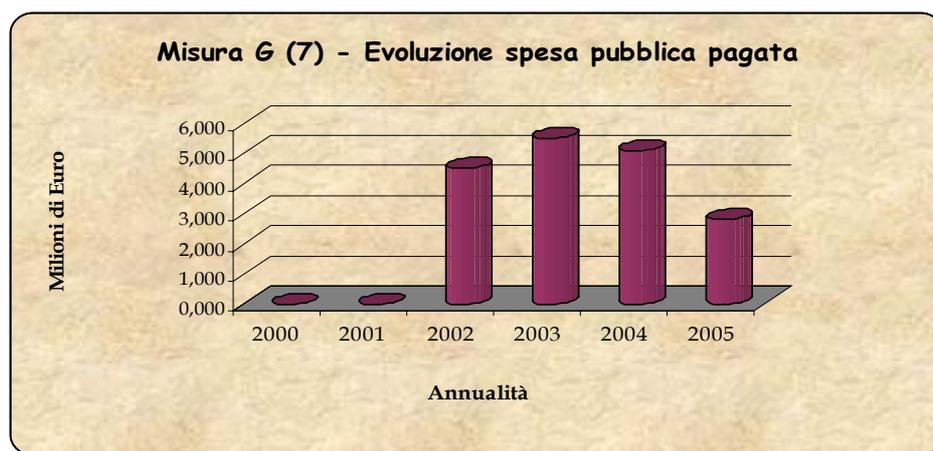
Per quanto riguarda gli altri settori, possono essere individuati due gruppi tendenzialmente omogenei: un primo gruppo, comprendente il settore dell'olio d'oliva, del latte e prodotti lattiero caseari, e dell'ortofrutta, che, singolarmente, incidono sulla spesa pubblica impegnata complessiva per percentuali comprese tra il 15% e il 12%; un secondo gruppo, comprendente il settore dei cereali e leguminose, della carne, dei fiori e piante e degli impianti polivalenti, che, singolarmente, incidono sulla spesa pubblica impegnata complessiva per percentuali comprese tra il 5% e lo 0,3%.

In termini di investimento medio, è il settore dell'ortofrutta quello in cui si rileva il valore più elevato (+54% rispetto all'investimento medio complessivo), seguito da quello del vino e da quello del latte e prodotti lattiero caseari. Per contro, il valore minimo è quello relativo al settore degli impianti polivalenti.

Settore	Costo ammissibile		Contributo pubblico impegnato		N° domande approvate
	Importo (.000 euro)	% sul costo ammissibile totale	Importo (.000 euro)	% sul contributo pubblico totale	
Vino	31.259,01	49,21%	11.133,49	49,7%	19
Olio di oliva	9.476,35	14,92%	3.452,47	15,4%	13
Latte e prodotti lattiero-caseari	8.856,71	13,94%	3.353,41	15,0%	6
Ortofrutta	7.843,00	12,35%	2.648,96	11,8%	4
Cereali e leguminose	3.228,30	5,08%	1.151,25	5,1%	4
Carne	2.188,71	3,45%	437,74	2,0%	2
Fiori e piante	508,15	0,80%	177,85	0,8%	1
Impianti polivalenti	158,08	0,25%	63,23	0,3%	1
<b>TOTALE</b>	<b>63.518,33</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.418,40</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>

Per quanto riguarda i pagamenti, di seguito, si riporta una tabella relativa ai pagamenti effettuati per singola annualità e ai pagamenti effettuati complessivamente a titolo della misura G dall'inizio della programmazione al 15/10/2005.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>G (7)</b>	-	-	4,518	5,511	5,090	2,811	<b>17,930</b>



### 2.2.7 MISURA H: "IMBOSCHIMENTI DELLE SUPERFICI AGRICOLE"

La misura fa parte degli interventi in materia di selvicoltura che hanno come obiettivo lo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale della regione Toscana.

In particolare, la misura prevede interventi finalizzati (i) all'impianto di specie a rapido accrescimento (durata del ciclo produttivo uguale o inferiore a 15 anni), (ii) all'arboricoltura da legno (con cicli colturali delle specie principali superiori a 15 anni) e (iii) all'imboschimento con piante micronizzate.

Nell'annualità 2005, sono state approvate 103 domande, tutte relative al settore privato, per una spesa pubblica complessiva di 3,164 Milioni di euro e per un corrispondente importo di costi ammissibili totali pari a 3,792 Milioni di euro.

Il 27% di queste domande ricade in zone fuori obiettivo 2, con una incidenza percentuale della spesa pubblica impegnata pari al 12%, mentre il 73% in zone obiettivo 1.

Inoltre circa l'84% della spesa pubblica impegnata ricade in zone ordinarie e solo il 16% in zone svantaggiate.

#### Elenco pagamenti suddivisi per Ente delegato annualità 2005

PROVINCE E COMUNITA' MONTANE	SPESA PUBBLICA
AREZZO	162.398
FIRENZE	230.558
GROSSETO	859.072
LUCCA	12.063
PISA	532.740
C.M. VALTIBERINA	1.023
C.M. AMIATA GROSSETANA	136.216
C.M. COLLINE METALLIFERE	20.777
C.M. COLLINE DEL FIORA	263.372
<b>TOTALE</b>	<b>2.218.219</b>

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 4,578 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
H (8.1)	-	-	-	0,725	1,634	2,218	<b>4,578</b>

Complessivamente, dall'attivazione al 31.12. 05, la misura ha finanziato 170 progetti con un investimento pari a 3,9 Milioni euro, di cui il 63% effettuato in provincia di Grosseto. Il contributo pubblico, che ammonta a 4,3 Milioni euro, è superiore all'investimento complessivo, in quanto comprende la compensazione per mancati redditi. Segue un riepilogo dei dati relativi all'investimento e ai finanziamenti erogati, per tipologia.

PROVINCIA	N. BENEFICIARI	N. PROGETTI	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	FINANZIAMENTI EROGATI			
				CONTRIBUTO ALL'INVESTIMENTO INIZIALE	PREMI PER CURE COLTURALI	PREMI PER MANCATI REDDITI	TOTALE
AREZZO	32	35	296.050	254.270	40.511	29.345	324.126
FIRENZE	14	17	301.908	256.068	34.551	18.147	308.766
GROSSETO	67	71	2.494.661	2.120.577	373.565	360.287	2.854.429
LUCCA	2	3	46.496	40.430	6.066	7.864	54.360
PISA	39	41	763.004	678.212	33.535	28.932	740.679
PISTOIA	3	3	45.969	36.774	0	0	36.774
<b>TOTALE</b>	<b>157</b>	<b>170</b>	<b>3.948.088</b>	<b>3.386.331</b>	<b>488.228</b>	<b>444.575</b>	<b>4.319.134</b>

Fonte ARTEA

Infine, si propone un riepilogo del numero di beneficiari e progetti suddivisi per Provincia indicando anche la superficie totale interessata dall'intervento. Inoltre, il tipo di investimento viene suddiviso per tipo di intervento, ovvero, specie a rapido accrescimento (intervento i), specie con ciclo colturale superiore a 15 anni (intervento ii) e piante micronizzate (intervento iii), suddivisi, a loro volta, per numero di progetti ed ettari.

Provincia	Complessivamente			Tipo di investimento									
				Specie a rapido accrescimento (intervento i)		Specie con ciclo colturale superiore a 15 anni (int. ii)				Piante micorizzate (intervento iii)			
	N. BENEFICIARI	N. PROGETTI	superficie ha	N. PROGETTI	ha	Latifoglie		Conifere		Siepi e filari		Piante micorizzate (intervento iii)	
						N. PROGETTI	ha	N. PROGETTI	ha	N. PROGETTI	ha	N. PROGETTI	ha
AREZZO	32	35	66,11			34	64,57					1	1,54
FIRENZE	14	17	65,46	3	11,89	14	53,57						
GROSSETO	67	71	460,51			65	437,63	4	6,69	1	3,55	4	12,64
LUCCA	2	3	8,59			3	8,59						
PISA	39	41	200,77	8	62,04	35	123,21	4	4,73			1	10,785
PISTOIA	3	3	14,84	3	14,84								
<b>TOTALE</b>	<b>157</b>	<b>170</b>	<b>816,28</b>	<b>14</b>	<b>88,77</b>	<b>151</b>	<b>687,57</b>	<b>8</b>	<b>11,42</b>	<b>1</b>	<b>3,55</b>	<b>6</b>	<b>24,965</b>

Fonte ARTEA

### 2.2.8 MISURA I: "ALTRI INTERVENTI FORESTALI"

Anche questa misura fa parte degli interventi in materia di selvicoltura che hanno come obiettivo lo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale nella regione Toscana.

Gli aiuti previsti per questo settore si traducono in una serie di contributi, di premi e di pagamenti che configurano, per la prima volta, una politica complessiva d'intervento integrato in campo forestale: sono infatti previsti aiuti per l'aumento delle superfici boscate, per la conservazione e il miglioramento dei boschi esistenti, per la razionalizzazione della filiera bosco-legno e bosco-altri prodotti forestali.

La misura prevede le seguenti azioni:

- "Altri imboschimenti": questa azione prevede la realizzazione di piantagioni su terreni non agricoli aventi varie finalità, quali la produzione di legname, la difesa del suolo in aree a dissesto idrogeologico, il miglioramento dell'ambiente tramite la costituzione di aree boscate urbane e periurbane, l'incremento della biodiversità mediante la realizzazione di siepi, filari e reti ecologiche;
- "Miglioramento delle foreste": gli interventi previsti da questa azione sono rivolti al miglioramento e alla tutela delle foreste della regione Toscana. Si prevede di migliorare boschi a struttura e destinazione specifiche quali ad esempio castagneti da frutto e da legno, sugherete, pinete mediterranee, ecc.. L'azione prevede anche l'intervento volto a garantire la stabilità e la diversità biologica di alcune formazioni forestali, favorendo le specie autoctone. Particolare cura è dedicata alla prevenzione degli incendi boschivi e alla ricostituzione di aree forestali danneggiate da varie cause. E' previsto inoltre il miglioramento del patrimonio forestale tramite interventi sulle infrastrutture, con la predisposizione di piani forestali particolareggiati, con l'avviamento e il potenziamento dell'associazionismo nel settore forestale.
- "Miglioramento e sviluppo della filiera bosco-prodotti dell'agricoltura": l'azione intende potenziare l'attività economica connessa alle produzioni forestali. Gli investimenti riguardano l'acquisto di macchinari, il miglioramento e lo sviluppo della viabilità forestale e la realizzazione o l'adeguamento di strutture idonee all'attività di raccolta, conservazione e commercializzazione dei prodotti legnosi. Sono previsti anche interventi per la valorizzazione e la promozione commerciale dei prodotti forestali.
- "Stabilità ecologica delle foreste e fasce tagliafuoco": gli interventi previsti da questa azione realizzano tipologie di prevenzione e ripristino volte a migliorare la stabilità ecologica delle foreste attraverso operazioni che non hanno un riscontro o una ricaduta economica, ma che esaltano la funzione protettiva ed ecologica del bosco di interesse generale. Sono anche

previsti interventi di prevenzione dei danni da fuoco, in particolare nelle zone di margine fra bosco e colture agrarie.

Nel corso dell'annualità 2005, nell'ambito della misura I1 - "Altri tipi di imboschimento" sono state approvate 17 domande, per un importo della spesa pubblica impegnata pari a 258.000 euro e per un corrispondente importo dei costi ammissibili complessivi pari a 278.000 euro. Delle 17 domande approvate, 14 sono relative al settore privato e 3 sono relative al settore pubblico. Le piantagioni miste sono la categoria su cui si concentra la più alta percentuale della spesa pubblica impegnata (sia considerando singolarmente il settore privato e quello pubblico, che considerando congiuntamente i due settori).

Relativamente alla misura I2 "Altre misure forestali" sono state approvate 508 domande per un importo della spesa pubblica impegnata pari a 8.302.000 euro e per un corrispondente importo del costo ammissibile complessivo pari a 24.468.000 euro. Gli interventi su cui si concentra il maggior numero di domande sono gli investimenti finalizzati alla raccolta, alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti della silvicoltura e gli investimenti destinati ad accrescere il valore economico, ecologico o sociale delle foreste.

Infine i pagamenti effettuati nell'annualità di riferimento ammontano a 10.872.009 euro.

#### Elenco pagamenti suddivisi per Ente delegato annualità 2005

PROVINCE E COMUNITA' MONTANE	SPESA PUBBLICA	PROVINCE E COMUNITA' MONTANE	SPESA PUBBLICA
AREZZO	386.525	C.M. MONTAGNA FIORENTINA	201.204
FIRENZE	142.340	C.M. CASENTINO	672.206
GROSSETO	475.001	C.M. VALTIBERINA	138.708
LIVORNO	376.270	C.M. AMIATA GROSSETANA	144.157
LUCCA	678.550	C.M. ELBA	233.161
MASSA	44.176	C.M. ALTA VERSILIA	557.234
PISA	584.799	C.M. AREA LUCCHESE	50.439
PISTOIA	1.283.642	C.M. APPENNINO PISTOIESE	988.852
SIENA	493.111	C.M. VAL DI BISENZIO	74.352
C.M. LUNIGIANA	1.358.478	C.M. PRATOMAGNO	62.052
C.M. GARFAGNANA	856.092	C.M. COLLINE METALLIFERE	261.352
C.M. VALLE DEL SERCHIO	224.627	C.M. CETONA	246
C.M. MUGELLO	269.627	C.M. VAL DI MERSE	314.808
		<b>TOTALE</b>	<b>10.872.009</b>

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 34,868 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>I (8.2)</b>	-	0,720	0,607	6,611	16,058	10,872	<b>34,868</b>

I progetti realizzati e quindi conclusi, complessivamente dall'inizio della programmazione al 31/12/2005 sono 1.024, con un contributo pubblico di 29.2 Milioni di euro e con un investimento complessivo di 39,8 Milioni di euro.

Di seguito si propone un riepilogo complessivo per Provincia dei dati relativi all'investimento e ai finanziamenti erogati, inoltre le successive tabelle evidenziano la ripartizione per ogni singola azione della misura per finanziamento erogato e per superficie.

Provincia	N. BENEFICIARI	N. PROGETTI	Investimento complessivo	Finanziamenti erogati		
				Contributo all'investimento iniziale	Premi per cure colturali	Totale
AREZZO	130	179	5.875.955	3.625.676	10.416	3.636.092
FIRENZE	112	146	3.557.602	2.378.396	5.744	2.384.140
GROSSETO	80	101	3.153.609	1.915.153		1.915.153
LIVORNO	6	14	1.139.991	980.550		980.550
LUCCA	101	146	6.741.965	4.874.687		4.874.687
MASSA	94	131	4.135.670	3.141.608	3.384	3.144.992
PISA	24	32	2.586.461	1.772.458		1.772.458
PISTOIA	56	195	6.756.663	5.697.671	1.290	5.698.961
PRATO	12	18	314.304	147.389		147.389
SIENA	41	58	2.794.770	1.880.849	1.366	1.882.215
REGIONE TOSCANA	1	4	2.773.345	2.773.345		2.773.345
<b>TOTALE</b>	<b>657</b>	<b>1024</b>	<b>39.830.335</b>	<b>29.187.782</b>	<b>22.200</b>	<b>29.209.982</b>

FONTI ARTEA

I progetti conclusi che riguardano l'azione 8.2.1. sono 34 con un ammontare di finanziamenti erogati pari a 631.588 euro ed una superficie complessiva di 118,510 ettari.

AZIONE 8.2.1 - PROGETTI REALIZZATI AL 31/12/2005					
Provincia	N. BENEFICIARI	N. PROGETTI	Superficie (ha)	Finanziamenti erogati	
				Contributo all'investimento iniziale	Premi per cure colturali
AREZZO	11	13	29,46	147.000	10.416
FIRENZE	6	6	9,41	41.499	5.744
GROSSETO	2	2	8,8	61.600	
LIVORNO	2	2	21,79	136.555	
LUCCA	1	2	27,08	189.576	
MASSA	4	4	4,88	18.745	3.384
PISA	1	1	1,2	8.400	
PISTOIA	2	2	14,76	20.700	1.290
SIENA	2	2	1,13	7.513	1.366
<b>TOTALE</b>	<b>31</b>	<b>34</b>	<b>118,51</b>	<b>631.588</b>	<b>22.200</b>

FONTI ARTEA

I progetti conclusi che riguardano l'azione 8.2.2. sono 605 ed hanno ricevuto contributi per 17,9 Milioni di euro e generato un investimento pari a 22,1 Milioni di euro.

<b>AZIONE 8.2.2 - PROGETTI REALIZZATI AL 31/12/2005</b>				
<b>Provincia</b>	<b>N. BENEFICIARI</b>	<b>N. PROGETTI</b>	<b>INVESTIMENTO</b>	<b>CONTRIBUTO</b>
AREZZO	56	73	2.516.164	2.200.585
FIRENZE	86	107	1.711.573	1.180.412
GROSSETO	75	91	2.326.320	1.328.548
LIVORNO	4	11	916.123	822.396
LUCCA	54	65	3.124.281	2.657.873
MASSA	62	71	1.346.677	933.010
PISA	18	26	1.792.812	1.375.693
PISTOIA	24	100	3.182.790	3.008.076
PRATO	8	11	127.837	57.199
SIENA	35	46	2.271.563	1.610.133
REGIONE TOSCANA	1	4	2.773.345	2.773.345
<b>TOTALE</b>	<b>423</b>	<b>605</b>	<b>22.089.485</b>	<b>17.947.270</b>

I progetti conclusi che riguardano l'azione 8.2.3. sono 456 ed hanno ricevuto contributi per 10,5 Milioni di euro e generato un investimento pari a 16,9 Milioni di euro.

<b>AZIONE 8.2.3 - PROGETTI REALIZZATI AL 31/12/2005</b>				
<b>Provincia</b>	<b>N. BENEFICIARI</b>	<b>N. PROGETTI</b>	<b>INVESTIMENTO</b>	<b>CONTRIBUTO</b>
AREZZO	81	104	3.179.424	1.273.204
FIRENZE	40	46	1.788.406	1.156.484
GROSSETO	12	12	765.689	525.005
LIVORNO	1	1	54.000	21.600
LUCCA	68	92	3.398.229	1.997.358
MASSA	34	60	2.755.005	2.189.853
PISA	12	13	781.161	388.366
PISTOIA	43	104	3.549.496	2.668.895
PRATO	7	11	186.466	90.190
SIENA	10	13	487.926	239.202
<b>TOTALE</b>	<b>308</b>	<b>456</b>	<b>16.945.802</b>	<b>10.550.157</b>

I progetti conclusi che riguardano l'azione 8.2.4. sono 5 ed hanno ricevuto contributi per 59.000 euro e generato un investimento pari a 68.000 euro.

<b>AZIONE 8.2.4 - PROGETTI REALIZZATI AL 31/12/2005</b>				
<b>Provincia</b>	<b>N. BENEFICIARI</b>	<b>N. PROGETTI</b>	<b>INVESTIMENTO</b>	<b>CONTRIBUTO</b>
AREZZO	2	3	14.197	4.888
LUCCA	1	1	29.880	29.880
SIENA	1	1	24.000	24.000
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>68.077</b>	<b>58.768</b>

### **2.2.9 MISURA M: "COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ"**

La misura fa parte degli interventi volti a migliorare le opportunità di sviluppo delle popolazioni rurali e a promuovere la diversificazione delle attività aziendali, per favorire l'integrazione del reddito agricolo e creare nuovi sbocchi occupazionali.

In particolare, la misura prevede due azioni:

- investimenti necessari alla costituzione e all'avviamento delle associazioni e consorzi o ampliamento significativo delle loro attività per l'attivazione di servizi di autocontrollo, tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità. Per prodotti agroalimentari di qualità si intendono i prodotti che aderiscono ad un processo produttivo definito dalle seguenti norme comunitarie, nazionali o regionali: Reg. CEE n. 2081/92, Reg. CEE n. 2082/92 , L. 164/92 che recepisce il Reg. CEE n. 822/87, Reg. CEE 2092/91 e L.R. n. 25/99 (Azione i);
- introduzione nell'impresa di sistemi di controllo qualitativo del processo produttivo tramite la certificazione ai sensi della norma ISO 9000 e la messa a punto dei processi di autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari secondo la metodologia HACCP, in applicazione della Direttiva n. 83/43/CEE e 96/3/CE e successive modifiche ed integrazioni (Azione ii).

Sulla base di quanto stabilito dall'Allegato 1 alla Delibera di Giunta Regionale n. 1184 del 6 novembre del 2000, e dalle successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR 74/2002, la misura in esame risulta di competenza della Regione per quanto riguarda l'azione i e delle Province, che gestiscono direttamente la ricezione, l'istruttoria e la selezione delle domande, per quanto concerne l'azione ii.

Per l'azione di cui al punto i, l'aiuto prevede l'erogazione di un contributo pubblico in conto capitale il cui importo è pari al 100% dell'investimento eligibile entro il primo anno dalla costituzione, ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio. Non è ammissibile alcun aiuto oltre il quinto anno, né dopo sette anni dalla costituzione (nel caso di investimenti per l'ampliamento significativo dell'attività delle associazioni o dei consorzi, si applica lo stesso criterio, e il decremento degli aiuti si applica dalla data che formalizza l'ampliamento dell'attività).

Gli interventi sono realizzabili sul tutto il territorio regionale. Dal punto di vista qualitativo, la tipologia di spesa ammessa a contributo per questa azione riguarda spese per autocontrollo e per la tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

Per l'azione di cui al punto ii l'aiuto prevede un contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa (spese per consulenze per la definizione del sistema di controllo e per la preparazione del personale all'attuazione dello stesso).

Nel corso del 2005, sono state approvate 2 nuove domande (una relativa all'azione i e una relativa all'azione ii) con un impegno di spesa pubblica pari a 92.929 euro, e per un corrispondente importo del costo totale ammissibile pari a 121.858 euro. Entrambe le domande ricadono in zone Obiettivo 2 montane. La domanda relativa all'azione i approvata nel corso del 2005 riguarda un consorzio già formalmente costituito che opera ai sensi del Reg. (CE) 509/2006, relativamente ad un prodotto (olio extra-vergine di oliva) per il quale è ancora in corso la procedura di riconoscimento della DOP.

Riepilogando, dall'attivazione della misura al 31.12.05, sono state approvate 13 domande per un importo del costo totale ammissibile e della spesa pubblica impegnata totali, rispettivamente, pari a 3.387.094 euro e a 2.052.847 euro; la situazione delle domande presentate, ammissibili e finanziabili, non ammissibili, e ammissibili e finanziate è la seguente:

Anno di presentazione delle domande	Anno di approvazione delle domande	N° domande presentate	N° domande non ricevibili/non ammissibili	N° domande ammissibili e finanziabili (domande approvate)	N° domande ammissibili e finanziati al 31.12.05
2001	2001	9	0	3	3
2003	2004	8	0	8	8
2004	2005	3	1	2	-
<b>TOTALE</b>		19	1	13	11

Si riporta, di seguito, per provincia e per tipologia di prodotto di qualità tutelato dai consorzi/associazioni/comitati beneficiari della misura, la ripartizione del costo totale ammissibile, del contributo pubblico totale e del numero totale di domande approvate dall'attivazione della misura al 31.12.05.

Tipologia prodotto di qualità	Dati	Provincia del beneficiario					
		Firenze	Grosseto	Lucca	Pistoia	Siena	Totale complessivo
Dop non riconosciuta	Costo ammissibile		80.000			103.000	183.000
	Contributo pubblico		72.000			80.480	152.480
	N° domande approvate		1			1	2
Dop riconosciuta	Costo ammissibile	871.598	162.000	120.000		90.000	1.243.598
	Contributo pubblico	511.390	117.000	96.000		76.000	800.390
	N° domande approvate	1	2	1		1	5
IGP non riconosciuta	Costo ammissibile	96.000					96.000
	Contributo pubblico	80.000					80.000
	N° domande approvate	1					1
IGP riconosciuta	Costo ammissibile	873.469	106.500		77.000		1.056.969
	Contributo pubblico	483.504	87.900		63.000		634.404
	N° domande approvate	1	1		1		3
Prodotti biologici	Costo ammissibile	807.527					807.527
	Contributo pubblico	385.573					385.573
	N° domande approvate	2					2
<b>Costo ammissibile totale</b>		2.648.594	348.500	120.000	77.000	193.000	<b>3.387.094</b>
<b>Contributo pubblico totale</b>		1.460.467	276.900	96.000	63.000	156.480	<b>2.052.847</b>
<b>Totale n° domande approvate</b>		5	4	1	1	2	<b>13</b>

I prodotti DOP/IGP (già riconosciuti o per i quali sono ancora in corso le procedure per il formale riconoscimento) i cui consorzi/associazioni di tutela hanno beneficiato della misura dal 2001 al 31.12.05 sono 10, dei quali:

- 7 già riconosciuti (uno dei quali, il Pecorino Toscano, interessa anche le province di Viterbo e Terni), a fronte di un totale di 19 prodotti toscani già iscritti nei registri comunitari: 37% del totale;
- 3 non ancora riconosciuti, che rappresentano il 19% dei 16 prodotti toscani attualmente in fase di riconoscimento.

Il sostegno ha raggiunto, dunque, una porzione significativa delle produzioni di qualità potenzialmente interessate dalla misura.

Nella tabella seguente sono elencati i prodotti DOP e IGP interessati dagli interventi finanziati:

Denominazione Prodotto DOP o IGP	Tipo di prodotto	DOP/IGP	Regolamento di approvazione
Olio extravergine di oliva Terre del Chianti Classico	Olio	DOP	Reg. (CE) n. 2446/2000
Olio Extravergine di oliva Terre di Siena	Olio	DOP	Reg. (CE) n. 2446/2000
Olio extravergine di oliva Toscano	Olio	IGP	Reg. (CE) n. 644/1998
Farina di neccio della Garfagnana	Farina di castagne	DOP	Reg (CE) n. 465/2004
Fagioli di Sorana	Fagioli	IGP	Reg. (CE) n. 1018/2002
Castagna del Monte Amiata	Castagna	IGP	Reg. (CE) n. 1904/2000
Pecorino Toscano	Formaggio	DOP	Reg. (CE) n. 1263/1996
Cinta Senese	Carne suina	DOP	In corso di riconoscimento
Olio Extravergine di Oliva di Seggiano	Olio	DOP	In corso di riconoscimento
Zafferano delle Colline Fiorentine	Zafferano	IGP	In corso di riconoscimento

Per quanto riguarda i pagamenti, la spesa pubblica pagata nel corso dell'annualità 2005 è pari a 450.000 euro. Di seguito, si riporta una tabella relativa ai pagamenti effettuati a titolo della misura M dall'inizio della programmazione al 15/10/2005 ripartiti per singola annualità. I pagamenti totali ammontano a 1,449 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>M (9.3)</b>	-	0,254	-	0,482	0,263	0,450	<b>1,449</b>



## **2.2.10 MISURA N: "SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E PER LE POPOLAZIONI RURALI"**

La misura si propone di consolidare, attraverso l'avviamento ed il miglioramento di servizi di prossimità, domiciliari e territoriali, la rete di protezione sociale alle popolazioni rurali, promuovendo e sostenendo interventi che riducano i disagi e prevengano l'insorgere di situazioni di crisi e di emarginazione soprattutto nelle categorie più deboli (anziani, disabili, ecc.) o più sensibili (giovani, famiglie ecc.).

La misura può finanziare servizi per agevolare la mobilità delle persone impossibilitate, la gestione di pratiche quotidiane ivi compresi i rapporti con la burocrazia, il telesoccorso, la telemedicina, attività di aiuto domestico, ludoteche e micronidi.

La misura è stata attivata mediante l'apertura di due bandi: con il primo bando, approvato nel dicembre del 2001, sono state impegnate le risorse pubbliche complessive relative al triennio 2002/2004 (quota pubblica totale pari a 6.874.000 euro), con il secondo bando, approvato nell'ottobre del 2003, sono state impegnate le risorse pubbliche complessive relative al biennio 2005/2006 (quota pubblica totale pari a 7.846.000 euro).

Nell'ambito del primo bando sono stati ammessi a finanziamento 35 progetti che già al 31.12.04 risultavano tutti conclusi, per un importo dell'investimento realizzato pari 9.753.606,92 euro e per un importo del contributo pubblico erogato pari a 6.894.838 euro (corrispondenti al 101,81% e 99,67%, rispettivamente, del costo ammissibile e del contributo concesso in fase di approvazione della graduatoria). Nell'ambito dei progetti già conclusi al 31.12.04, i servizi per i giovani costituiscono la tipologia di intervento prevalente, sia sotto il profilo del numero di domande approvate, che sotto quello dell'investimento realizzato e del contributo pubblico erogato (rispettivamente il 43,21% e il 47,22% dell'investimento totale realizzato e del contributo totale erogato) seguiti dai servizi per gli anziani e da quelli per i disabili.

Nell'ambito del 2° bando, delle 43 domande risultate ammissibili, 25 sono state ammesse a finanziamento<sup>4</sup>. Le domande ammesse a finanziamento nel corso del 2004, possono essere raggruppate nelle seguenti tre tipologie principali di intervento: servizi rivolti alla popolazione anziana, servizi rivolti ai disabili fisici e psicofisici e servizi rivolti ai giovani (nell'ambito di quest'ultimo gruppo sono state incluse anche le domande che prevedono servizi rivolti ai bambini della fascia di età 0-3 anni).

---

<sup>4</sup> Con decreto dirigenziale n. 3883 del 30 giugno 2004 sono stati ammessi a finanziamento 20 progetti per una spesa pubblica complessiva pari a 5.471.218,39 euro. Nel 2005 la D.G.R.T. n. 245 del 07/02/05 ha aggiornato le previsioni finanziarie della misura del PSR ed ha stanziato risorse aggiuntive per la misura 9.4. Con i decreti dirigenziali n. 933 del 22.02.05 e 1694 del 25.03.05, pertanto, un progetto che con decreto dirigenziale 3883 era stato ammesso parzialmente è stato ammesso a finanziamento totalmente e sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 6 progetti (di cui uno parzialmente).

In termini di costi ammissibili, i servizi rivolti ai giovani rappresentano il 47,46% del costo ammissibile totale relativo alle domande approvate nel 2004, seguiti dai servizi per la popolazione anziana, che rappresentano il 29,14% del totale e dai servizi per i disabili, che rappresentano il 23,40%. In termini di contributo pubblico, i servizi rivolti ai giovani rappresentano il 45,35% del contributo pubblico totale relativo alle domande ammesse a finanziamento nell'annualità 2004, seguiti dai servizi per i disabili, con il 28,23% e dai servizi per gli anziani, con il 26,42%.

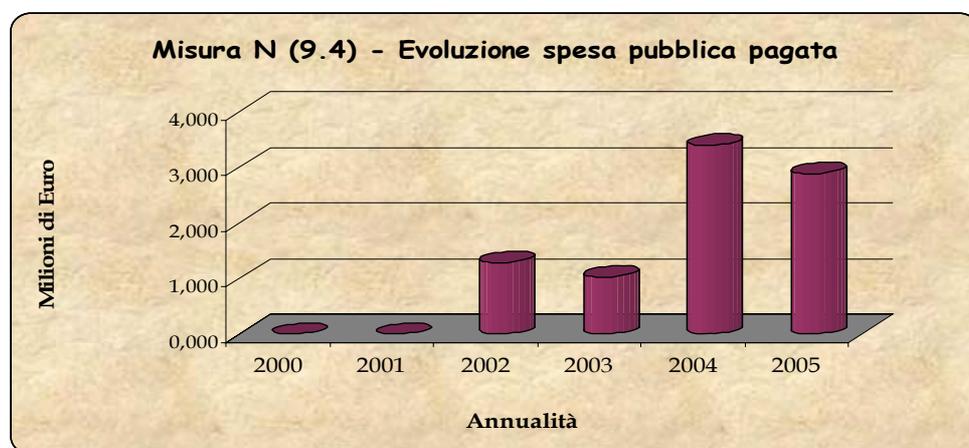
Nell'annualità 2005 non sono state approvate nuove domande, ma sono proseguiti i pagamenti relativi ai progetti ammessi a finanziamento nel corso del 2004.

Riepilogando, la situazione delle domande presentate, ammissibili, non ammissibili, ammissibili e finanziabili al 31 dicembre 2005 è la seguente:

	N° domande presentate	N° domande non ammissibili	N° domande ammissibili	N° domande ammissibili e finanziabili al 31.12.05			
				2002	2003	2004	Totale
1° bando	40	5	35	27	8	-	35
2° bando	55	12	43	-	-	26	26
<b>Totale</b>	<b>95</b>	<b>17</b>	<b>78</b>	<b>27</b>	<b>8</b>	<b>26</b>	<b>61</b>

Per quanto riguarda i pagamenti, di seguito, si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 8.603 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>N (9.4)</b>	-	-	1,290	1,028	3,397	2,887	<b>8,603</b>



**2.2.11 MISURA P: "DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO"**

La misura fa parte degli interventi volti a migliorare le opportunità di sviluppo delle popolazioni rurali e a promuovere la diversificazione delle attività aziendali, per favorire l'integrazione del reddito agricolo e creare nuovi sbocchi occupazionali. In particolare, la misura prevede finanziamenti per:

- attività a fini agrituristici;
- investimenti che promuovono la diversificazione delle attività agricole tradizionali e che possono implementare attività connesse all'agricoltura, al patrimonio culturale locale, ai fini dell'integrazione e del miglioramento del reddito aziendale.

Nell'annualità 2005 sono state approvate 274 domande per un importo totale di costo ammissibile di 46,055 Milioni di euro e una spesa pubblica di 21,653 Milioni di euro. La quota Feoga impegnata ammonta a 6,908 Milioni di euro mentre i costi a carico dei beneficiari a 24,402 Milioni di euro.

**Progetti finanziati e relativi importi finanziari 2001-2004**

Anno	Numero domande approvate	Spesa totale ammessa	Spesa pubblica impegnata
2001	69	7.411.000	3.545.000
2002	89	29.944.000	6.467.000
2003	301	39.860.000	18.535.000
2004	340	49.650.000	21.984.000
2005	274	46.055.000	21.653.000
<b>Totale</b>	<b>1073</b>	<b>172.920.000</b>	<b>72.184.000</b>

L'87% della spesa pubblica impegnata pari a 18,730 Milioni di euro ricade in zone obiettivo 2 e il restante 13% in zone fuori obiettivo 1 e 2, inoltre il 38% della spesa pubblica impegnata pari a 8.229 Milioni di euro ricade in zone ordinarie, mentre il 62% in zone svantaggiate (13,424 Milioni euro), di cui il 42% in zone di montagna e il 20% in altre zone svantaggiate.

Delle 274 domande approvate, 269 riguardano l'agriturismo una l'agricampeggio e quattro agriturismo/pluriattività. L'86% delle domande ricadono in zone obiettivo 2 e il restante 14% in zone fuori obiettivo 1 e 2, mentre per quanto riguarda la ripartizione geografica del sostegno in funzione delle zone, il 38% ricade in zone ordinarie e il 62% in zone svantaggiate, di cui il 42% in zone di montagna e il 20% in altre zone svantaggiate.

MISURA		Zone ordinarie	%	Zone svantaggiate				TOTALE COMPLESSIVO
				Zone di montagna	%	Altre zone svantaggiate	%	
P - Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini	Numero domande	105	38	116	42	53	20	274
	Impegno spesa pubblica ('000)	8,229	38	9,063	42	4,361	20	21,653
	Di cui Feoga	2,841	41	2,753	40	1,314	19	6,908

MISURA		Ob. 2	%	Fuori Ob. 1 e 2	%	totale
P - Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini	Numero domande	237	86	37	14	274
	Impegno spesa pubblica ('000)	18,730	87	2,923	13	21,653
	Di cui Feoga ('000)	5,933	86	0,975	14	6,908

Complessivamente nell'annualità 2005 i pagamenti effettuati sulla misura ammontano a 14,648 Milioni di euro, di cui 5,493 Milioni/euro in quota Feoga. Le Province con una più alta spesa pubblica sono quella di Pisa, Siena, Arezzo e la C.M. Alta Val di Cecina.

**Elenco pagamenti suddivisi per Ente delegato annualità 2005**

ENTE	Pagato totale		ENTE	Pagato totale	
	Importo (€)	Domande (nr)		Importo (€)	Domande (nr)
Provincia di AREZZO	984.802	27	C.M. della Valtiberina	200.321	3
Provincia di FIRENZE	322.100	9	C.M. dell'Amiata Grossetano	712.587	20
Provincia di GROSSETO	662.768	20	C.M. Amiata Val D'Orcia	376.979	13
Provincia di LIVORNO	376.803	11	C.M. Elba e Capraia	179.078	5
Provincia di LUCCA	98.102	4	C.M. Montagna Fiorentina	442.327	8
Provincia di PISA	1.076.846	34	C.M. Alta Versilia	217.401	7
Provincia di PISTOIA	640.988	20	C.M. Appennino Pistoiese	556.738	17
Provincia di PRATO	107.325	3	C.M. Cetona	501.803	10
Provincia di SIENA	1.160.014	33	C.M. Colline del Fiora	911.845	19
C.M. della Lunigiana	351.285	10	C.M. Colline Metallifere	320.810	10
C.M. della Garfagnana	651.556	18	C.M. Pratignano	174.822	4
C.M. Media valle del Serchio	196.598	6	C.M. Val di Bisenzio	226.204	3
C.M. Mugello	353.383	17	C.M. Val di Merse	543.620	14
C.M. Alta Val di Cecina	1.743.062	30	C.M. Area lucchese	86.960	4
C.M. del Casentino	471.743	12	<b>TOTALE</b>	<b>14.648.873</b>	<b>391</b>

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 41.242 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
P (9.5)	-	1,349	2,493	10,610	12,142	14,648	41,242



**2.2.12 MISURA Q: "GESTIONE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA"**

La misura finanzia interventi pubblici e collettivi (predisposti o da enti pubblici o da consorzi misti fra pubblici e privati) ed è finalizzata alla riconversione di sistemi di approvvigionamento idrico ed alla ristrutturazione di opere di derivazione, accumulo e distribuzione dell'acqua a livello interaziendale. Obiettivo della misura è l'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche, mediante la riduzione del consumo idrico e mediante il contenimento dei fenomeni di degrado ambientale a carico dei terreni agricoli e delle acque superficiali e profonde.

Complessivamente nel 2005 sono state ammesse a finanziamento 3 nuove domande con un impegno di spesa pubblica pari a 2,268 Meuro e una spesa Feaog di 1,134 Meuro.

Delle 3 domande approvate nel 2005, due riguardano l'adeguamento di impianti irrigui già esistenti, ed una riguarda altri tipi di intervento.

IL 60% della spesa pubblica impegnata ricade in zone obiettivo 2 e il 40% in zone fuori obiettivo 1 e 2, il 91% della spesa pubblica impegnata ricade in zone svantaggiate e il 9% in zone ordinarie.

Infine i pagamenti erogati a favore della misura sono pari a circa 525.000 euro, di seguito si riporta una tabella con una ripartizione per Ente delegato.

**Elenco pagamenti suddivisi per Ente delegato annualità 2005**

ENTE	Pagato totale
	Importo (€)
Provincia di LIVORNO	220.000
Provincia di LUCCA	185.037
Provincia di MASSA	80.000
Provincia di PISTOIA	40.000
<b>TOTALE</b>	<b>525.037</b>

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 0,578 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
Q (9.6)	-	-	-	-	0,053	0,525	<b>0,578</b>

### 2.2.13 MISURA R: "SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI CONNESSE ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

La misura è finalizzata a realizzare o migliorare infrastrutture a favore della collettività rurale e per lo sviluppo dell'agricoltura. L'aiuto pubblico può concorrere fino al 100% dell'investimento, per un massimo ammissibile di 500.000 euro.

In particolare, la misura prevede le seguenti tipologie di azione:

- i. realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di strade rurali;
- ii. realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di acquedotti rurali (captazione, conduzione e stoccaggio di acqua potabile)
- iii. realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di elettrodotti;
- iv. realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di itinerari, percorsi attrezzati e infrastrutture di supporto all'agriturismo (punti di sosta, punti di ristoro) per la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo e rurale

Nel corso dell'annualità 2005 non sono state presentate nuove domande, ma sono proseguiti i pagamenti che ammontano a 4,298 Milioni di euro.

#### Pagamenti effettuati per ente delegato, annualità 2005.

ENTE	Pagato totale	
	Importo (€)	Domande (nr)
Provincia di AREZZO	588.211	12
Provincia di FIRENZE	1.243.001	15
Provincia di GROSSETO	1.380.971	25
Provincia di LIVORNO	70.000	1
Provincia di LUCCA	405.436	12
Provincia di MASSA	159.528	2
Provincia di PISA	401.037	8
Provincia di PISTOIA	50.132	1
<b>TOTALE</b>	<b>4.298.315</b>	<b>76</b>

Di seguito, si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 7,551 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>R (9.7)</b>	-	-	-	0,727	2,526	4,298	<b>7,551</b>

La misura in esame, attivata nel corso del 2003 con l'emanazione da parte della Regione delle direttive agli Enti delegati (Decr. Dir. N. 382/2003), fa registrare un andamento complessivamente soddisfacente. Al 31 dicembre del 2005 sono state ammesse a finanziamento quasi 100 domande, per più di 8 milioni di euro di contributo pubblico impegnato.

#### Progetti finanziati e relativi importi finanziari 2001-2005

Anno	Numero domande approvate	Spesa totale ammessa	Spesa pubblica impegnata
2001	0	0	0
2002	0	0	0
2003	43	5.293.681	3.068.886
2004	54	6.647.000	5.083.000
2005	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>11.940.681</b>	<b>8.151.886</b>

La distribuzione per azione del parco progetti evidenzia la larghissima prevalenza degli interventi sulla rete viaria rurale rispetto alle altre tipologie d'azione previste dalla misura. L'azione (i) rappresenta infatti quasi il 90% del totale di misura, sia in termini di numerosità progettuale che di importi finanziari; assolutamente secondarie risultano le azioni (ii) e (iv), mentre nessun progetto è stato approvato per la realizzazione/ risistemazione di elettrodotti.

#### Progetti finanziati e relativi importi finanziari distinti per azione

Azione	Numero domande approvate	Spesa totale ammessa	Spesa pubblica impegnata
i. Strade rurali	86	10.660.914	7.055.854
ii. Acquedotti rurali	7	1.084.000	970.000
iii. Elettrodotti	0	0	0
iv. Percorsi agrituristici	2	82.767	35.032
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>11.940.681</b>	<b>8.151.886</b>

### 2.2.14 MISURA S: "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI E TURISTICHE"

La misura prevede l'erogazione di aiuti alle imprese per il mantenimento, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato e del turismo nelle zone rurali. In particolare, essa prevede due azioni:

- l'incentivazione delle attività artigianali (azione i);
- l'incentivazione delle attività turistiche (azione ii).

Complessivamente nel 2005 sono state approvate 134 nuove domande, di cui 103 riguardano attività artigianali, e 31 le attività turistiche.

La spesa pubblica totale impegnata ammonta a 5,322 Milioni di euro, mentre il totale dei costi ammissibili ammontano a 14,442 Milioni di euro. Il 46% della spesa pubblica ricade in zone ordinarie, mentre il 54% in zone svantaggiate, di cui 34% in zone di montagna e il 20% in altre zone svantaggiate.

Per quanto riguarda l'incentivazione delle attività artigianali (azione i), l'intervento è stato attivato mediante un unico bando nell'ambito del quale sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di finanziamento in tre annualità successive (2002, 2003 e 2004).

Nell'annualità 2004, grazie anche alla migliore diffusione delle informazioni circa le possibilità di finanziamento offerte dal PSR, si è registrato un accresciuto interesse per la misura da parte del mondo artigiano, testimoniato dal significativo incremento del numero di domande presentate rispetto alle annualità precedenti. Infatti, al 30.09.04, data ultima per la presentazione delle domande per la definizione dell'ultima graduatoria per il periodo di programmazione 2000 - 2006, sono state presentate 119 domande di finanziamento, di cui 103 sono risultate ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo complessivi rispettivamente pari a 7,657 Meuro e 2,950 Meuro. L'approvazione della graduatoria definitiva è avvenuta nel corso del 2005 con decreto dirigenziale n. 977 del 25 febbraio 2005.

Riepilogando dall'attivazione della misura - avvenuta nel 2002 con l'approvazione del bando - al 31 dicembre 2005, la situazione delle domande presentate, non ammissibili, ammissibili e finanziabili è la seguente:

<i>Anno di presentazione delle domande</i>	<i>Anno di approvazione delle domande</i>	<i>N° domande presentate</i>	<i>N° domande non ammissibili</i>	<i>N° domande ammissibili e finanziabili al 31.12.05</i>
2002	2003	31	14	17
2003	2004	21	1	20
2004	2005	119	16	103
<b>TOTALE</b>		<b>171</b>	<b>31</b>	<b>140</b>

Al 31.12.05 sono state approvate, complessivamente, 140 domande per un importo del costo ammissibile e della spesa pubblica impegnata totali, rispettivamente, pari a 10.388.743,48 euro e 4.028.238,36 euro.

Per quanto riguarda l'incentivazione delle attività turistiche (azione ii), l'intervento è stato attivato mediante un unico bando nell'ambito del quale sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di adesione in tre annualità successive (2002, 2003 e 2004).

Nel corso dell'annualità 2005 sono state approvate 31 domande delle 59 domande presentate e istruite favorevolmente nel corso del 2004, per un investimento e un contributo complessivi rispettivamente pari a 6,785 Meuro e 4.413 Meuro.

Riepilogando, dall'attivazione della misura - avvenuta nel 2002 con l'approvazione del bando - al 31 dicembre 2005, la situazione delle domande presentate, non ammissibili, ammissibili, ammissibili e finanziabili è la seguente:

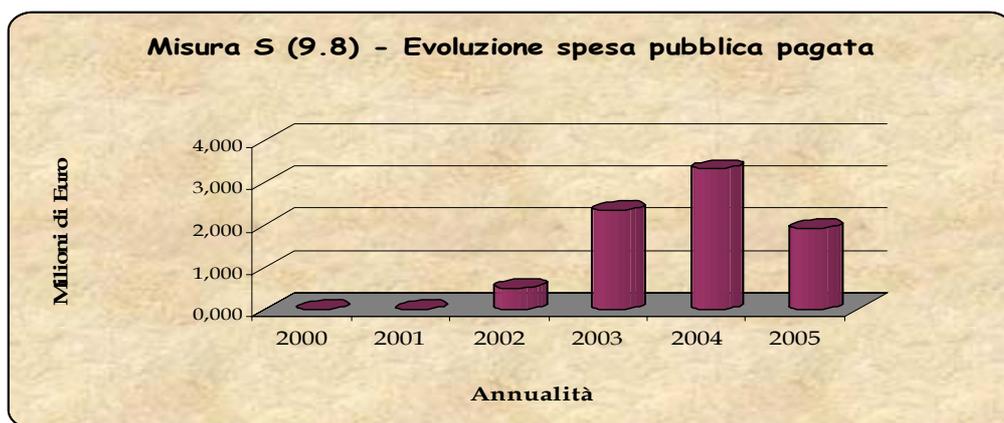
<i>Anno di presentazione delle domande</i>	<i>Anno di approvazione delle domande</i>	<i>N° domande presentate</i>	<i>N° domande non ammissibili</i>	<i>N° domande ammissibili</i>	<i>N° domande ammissibili e finanziabili (domande approvate)</i>
2002	2002	64	38	26	26
2002	2003	65	20	45	45
2003	2004	74	15	59	48
2004	2005	55	9	46	31
<b>TOTALE</b>		<b>258</b>	<b>82</b>	<b>176</b>	<b>150</b>

Dall'attivazione della misura al 31.12.2005 sono state dunque approvate 150 domande per un importo del costo ammissibile complessivo pari a 32.776.279,68 euro e del contributo pubblico totale pari a 10.793.365,14 euro.

Per quanto riguarda i pagamenti, nell'annualità 2005 relativamente all'azione i, incentivazione delle attività artigianali, sono stati effettuati pagamenti per 512.900 euro; relativamente all'azione ii, attività turistiche, sono stati effettuati pagamenti per 1.400.580 euro.

Di seguito, si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 8,075 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>S (9.8)</b>	-	-	0,506	2,342	3,314	1,913	<b>8,075</b>



### 2.2.15 MISURA U: "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE AGRICOLO DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATI STRUMENTI DI PREVENZIONE

La misura prevede interventi finalizzati al recupero dell'efficienza produttiva agricola di territori colpiti da calamità naturali e alla realizzazione di adeguate opere di prevenzione a difesa delle zone agricole. La misura è stata applicata limitatamente all'azione V "Reimpianto di vigneti colpiti dal "mal dell'esca parassitario"

Nel corso del 2005 non sono state approvate nuove domande.

Di seguito si riportano i pagamenti effettuati sulla misura dall'inizio della programmazione al 15/10/2005, che ammontano complessivamente a 0,021 Milioni di euro.

MISURA	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)						TOTALE SPESA PUBBLICA
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
<b>U (9.10)</b>	-	0,006	-	0,039	-	-0,025	<b>0,021</b>

### 3. DISPOSIZIONI ADOTTATE DALL'AUTORITA' DI GESTIONE PER GARANTIRE LA QUALITA' E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE

#### 3.1 L'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA: LE PROBLEMATICHE INCONTRATE E LE PRINCIPALI DECISIONI PRESE

Per quanto riguarda le principali decisioni prese nel corso del 2005, sono da segnalare:

##### a) Aspetti procedurali:

- Deliberazione n. 98 del 24/01/05. Sono stati prorogati i termini dell'istruttoria delle domande e per l'emanazione degli atti di assegnazione.
- Deliberazione n. 1234 del 19/12/05. Misure agroambientali, proroga impegni quinquennali assunti nella campagna agraria 2000-2001.
- Deliberazione n. 1237 del 31/12/2005. Misure agroambientali, individuazione degli impegni essenziali ed accessori e relativa graduazione delle inadempienze.
- Deliberazione n. 420 del 21/03/05. Approvazione linee guida sull'ammissibilità e definizione delle spese nelle misure ad investimento del PSR.
- Deliberazione n. 562 del 23/05/05. Modifica dei massimali misura 1.

##### b) Aspetti finanziari

- Deliberazione 245 del 07/02/05. Modifica dotazioni misure regionali ed incremento delle misure gestite dagli enti delegati.
- Deliberazione 314 del 28/02/05. Approvazione della comunicazione dei dati riepilogativi e revisionali di spesa ai sensi dell'art. 48 del Reg. CE n. 817/04
- Deliberazione 421 del 21/03/05. Disposizioni a Province e Comunità Montane su domande ammissibili ma non finanziate.

- Deliberazione n. 854 del 29/08/05. Nuova programmazione finanziaria degli enti delegati (modifica deliberazione n. 245/05).
- Deliberazione n. 958 del 26/09/05. Riepilogo spese annualità 2005 e previsioni finanziarie 2006 (aggiornamento D.G.R. n. 927/04 e 314/05).
- Deliberazione 1061 del 31/10/05. Ulteriore disponibilità di fondi a Province e Comunità Montane per nuove assegnazioni di contributi per misure di investimento.

### c) Modifiche al Piano

- Deliberazione n. 108 del 31/01/05. Proposta di modifica al testo del piano da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea.
- Deliberazione n. 758 del 25/07/05. Recepimento modifiche al testo del piano approvate dalla Commissione Europea.
- Deliberazione n. 987 del 10/10/05. Misura 8.2, altre misure forestali, elevazione massima per soggetto beneficiario. Comunicazione alla Commissione Europea.

In particolare:

- Misura 1 "Investimenti nelle aziende agricole": innalzamento dell'importo massimo degli investimenti ammissibili per azienda, portato fino a €. 2.500.000 per le imprese con redditività superiore a 24 UDE di Reddito Lordo Standard, e necessaria per le aziende aderenti ai "Contratti di Filiera" e ai "Contratti di Programma" istituiti e gestiti direttamente dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali; Tale massima è stata ulteriormente elevata a Euro 3.500.000 per i progetti realizzati direttamente dalla Regione Toscana che interessano tutto il territorio regionale, relativi alla prevenzione antincendio boschivo e alla difesa dalle fitopatie (Azione 8.2.2. lett iii) e iv) (DGR n°987 del 10/10/2005);

- Misura 6 "Misure Agroambientali" - Azione 4 "Coltivazione di varietà vegetali a rischio di estinzione" - Integrazione dell'elenco delle varietà individuate per il sostegno previsto;

- Misura 8.2 - "Altre misure forestali" - Azione 2 "Miglioramento delle foreste" - E' stato innalzato a €.2.000.000 degli aiuti ammissibili per soggetto beneficiario per gli Enti gestori pubblici di Foreste

Demaniale, ed è stata estesa la platea dei beneficiari per alcune tipologie di azioni con finalità di accrescere il valore ecologico e sociale, anche agli Enti Pubblici competenti per la gestione delle foreste demaniali.

Questi provvedimenti sono stati ampiamente illustrati e discussi con le categorie economiche e sociali, così come i soggetti attuatori (Province, comunità Montane e Artea), durante appositi incontri presso la Regione Toscana.

Per un maggiore livello di approfondimento dell'attività svolta nel corso dell'anno, si elencano di seguito i principali atti emanati dalla Giunta Regionale, nonché i Decreti Dirigenziali. I testi di questi atti sono visionabili all'interno del sito internet della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://www.rete.toscana.it/sett/agric/srurale/psr/psr.htm>

#### Elenco delle principali delibere adottate nel 2005

NUMERO E DATA DELIBERA	OGGETTO
<a href="#">DELIBERA N. 98 DEL 24/01/05</a>	REG.CE N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - PROROGA DEL TERMINE DELL'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E PER L'EMANAZIONE DEGLI ATTI DI ASSEGNAZIONE
<a href="#">DELIBERA N. 108 DEL 31/01/05</a>	REG. CE N°1257-99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - PROPOSTA DI MODIFICA AL TESTO DEL PIANO DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
<a href="#">DELIBERA N. 245 DEL 07/02/05</a>	REG. (CE) N°1257/99- PIANO DI SVILUPPO RURALE - MODIFICA DELLE DOTAZIONI RELATIVE ALLE MISURE REGIONALI, INCREMENTO DELLE DOTAZIONI RELATIVE ALLE MISURE GESTITE DAGLI ENTI DELEGATI (PROVINCE E COMUNITÀ MONTANE) E PRESA D' ATTO DELLE MODIFICHE DELLE RIPARTIZIONI FINANZIARIE PER MISURA DA PARTE DI ALCUNI ENTI DELEGATI.
<a href="#">DELIBERA N. 314 DEL 28/02/05</a>	REG. (CE) N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 - APPROVAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DEI DATI RIEPILOGATIVI E PREVISIONALI DI SPESA AI SENSI DELL' ART.48 DEL REG. CE N°817/04.
<a href="#">DELIBERA N. 421 DEL 21/03/05</a>	REG.(CE) N°1257/99 -PIANO DI SVILUPPO RURALE - ANNUALITÀ 2005/06 - DOMANDE RELATIVE A INVESTIMENTI DICHIARATE AMMISSIBILI MA NON FINANZIATE - DISPOSIZIONI A PROVINCE E COMUNITÀ MONTANE.
<a href="#">DELIBERA N. 420 DEL 21/03/05</a>	MODIFICA DELIBERA DI G.R. N. 345 DEL 19/04/2004 - APPROVAZIONE LINEE GUIDA SULL' AMMISSIBILITÀ E SULLA DEFINIZIONE DELLE SPESE NELLE MISURE AD INVESTIMENTO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE.
<a href="#">DELIBERA N. 562 DEL 23/05/05</a>	REG. (CE) N. 1257/1999 - PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA - MODIFICA DEI MASSIMALI MISURA 1 .
<a href="#">DELIBERA N. 758 DEL 25/07/05</a>	REG.CE N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - RECEPIMENTO MODIFICHE AL TESTO DEL PIANO APPROVATE DALLA COMMISSIONE EUROPEA
<a href="#">DELIBERA N. 854 DEL 29/08/05</a>	PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE TOSCANA 2000/2006 - REG. (CE) N. 1257/99. NUOVA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI DELEGATI - MODIFICA ALLA D.G.R. N. 245/05.
<a href="#">DELIBERA N. 958 DEL 26/09/05</a>	REG.(CE) N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - RIEPILOGO SPESE ANNUALITÀ 2005 E PREVISIONI FINANZIARIE 2006. AGGIORNAMENTO D.G.R. N°927/04 e 314/05
<a href="#">DELIBERA N. 987 DEL 10/10/05</a>	REG. CE N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 - MISURA 8.2 - ALTRE MISURE FORESTALI - ELEVAZIONE MASSIMALE PER SOGGETTO BENEFICIARIO. COMUNICAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA.
<a href="#">DELIBERA N. 1061 DEL 31/10/05</a>	REG. CE 1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - ULTERIORE DISPONIBILITÀ DI FONDI A PROVINCE E COMUNITÀ MONTANE PER NUOVE ASSEGNAZIONI DI CONTRIBUTI PER MISURE DI INVESTIMENTO
<a href="#">DELIBERA N. 1234 DEL 19/12/05</a>	REGOLAMENTO CE 1257/99 - PSR 2000-2006 MISURE AGROAMBIENTALI - PROROGA DEGLI IMPEGNI QUINQUENNALI ASSUNTI NELLA CAMPAGNA AGRARIA 2000-2001.
<a href="#">DELIBERA N. 1237 DEL 31/10/05</a>	REGOLAMENTO CE 1257/99 - MISURE AGROAMBIENTALI - INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI ED ACCESSORI E RELATIVA GRADUAZIONE DELLE INADEMPIENZE.

## Elenco dei principali decreti adottati nel 2005

NUMERO E DATA DECRETO	OGGETTO
<a href="#">DECRETO N. 134 DEL 19/01/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 BANDO 2003 - MISURA 7 (G) - PRESCRIZIONI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 28/04 - BENEFICIARIO OLIVICOLTORI DELLE COLLINE DEL CETO S.C.R.L.
<a href="#">DECRETO N. 315 DEL 24/01/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 BANDO 2003 - MISURA 7 (G) - PRESCRIZIONI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 27/04 - BENEFICIARIO COOPERATIVA AGRICOLA PRODUTTORI LATTE VAL D' ORCIA S.C.R.L.
<a href="#">DECRETO N. 418 DEL 25/01/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 BANDO 2003 - MISURA 7 (G) - PRESCRIZIONI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 31/04 - BENEFICIARIO FRANTOIO SOCIALE SETTEPONTI S.C.R.L.
<a href="#">DECRETO N. 419 DEL 25/01/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 BANDO 2003 - MISURA 7 (G) - PRESCRIZIONI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 29/04 - BENEFICIARIO APICOLTURA CASENTINESE S.R.L.
<a href="#">DECRETO N. 466 DEL 28/01/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 BANDO 2003 - MISURA 7 (G) - PRESCRIZIONI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 30/04 - BENEFICIARIO TERRA DI SIENA S.R.L.
<a href="#">DECRETO N. 626 DEL 09/02/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8II - BANDO SCADENZA 30.11.2003 - APPROVAZIONE VARIANTE "RELAIS CHIARA E LORENZO DI TOZZI ALBERTO".
<a href="#">DECRETO N. 886 DEL 22/02/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 MIS. 7 (G) - APPROVAZIONE VERBALE DI COLLAUDO E AUTORIZZAZIONE LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO COOPERATIVA AGRICOLA PRIMAVERA S.R.L.
<a href="#">DECRETO N. 933 DEL 22/02/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR DELLA TOSCANA 2000/2006. MISURA P.4 "SERVIZI ESSENZIALI PER L' ECONOMIA E PER LE POPOLAZIONI RURALI". FINANZIAMENTO PROGETTI DI CUI ALLA GRADUATORIA APPROVATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 3883 DEL 30 GIUGNO 2004.
<a href="#">DECRETO N. 977 DEL 24/01/05</a>	REG. CE 1257/99 PSR 2000 - 2006 MIS 9.8 ARTIGIANATO. APPROVAZIONE GRADUATORIA AMMISSIBILI, ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI E MODIFICA DECRETO 5340/02.
<a href="#">DECRETO N. 1175 DEL 07/03/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8II "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30.11.2003 - APPROVAZIONE VARIANTE "GENERINI IVAN"
<a href="#">DECRETO N. 1176 DEL 07/03/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8II "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30.11.2003 - APPROVAZIONE VARIANTE "CAMPEGGIO IL SERGENTE"
<a href="#">DECRETO N. 1235 DEL 08/03/05</a>	P.S.R. MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - INTEGRAZIONE AL BANDO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 1900 DEL 3/05/2002.
<a href="#">DECRETO N. 1264 DEL 10/03/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30/11/2003 - APPROVAZIONE VARIANTE "SUFFREDINI ANNALITA"
<a href="#">DECRETO N. 1265 DEL 10/03/05</a>	P.S.R. MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30/11/2003 - APPROVAZIONE VARIANTE "LA SELVA SRL"
<a href="#">DECRETO N. 1417 DEL 21/03/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30/11/2003 - CONCESSIONE PROROGA ULTIMAZIONE LAVORI.
<a href="#">DECRETO N. 1418 DEL 21/03/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30/09/2004 - PREAMMISSIBILITÀ TECNICA - IMPRESE NON AMMESSE A FINANZIAMENTO.
<a href="#">DECRETO N. 1569 DEL 22/03/05</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 "COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ" AZIONE I. NOMINA FUNZIONARI PER L' ACCERTAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO ANNUALITÀ 2004 DELLA GRADUATORIA DECR. 2464/2004.
<a href="#">DECRETO N. 1613 DEL 23/03/05</a>	P.S.R. 2000-2006 MODIFICA DECRETO N. 7824/2004 - MISURE AGROAMBIENTALI - MIS. 6 E MIS. F (EX 2078/92). PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI RINNOVI ANNUALI - ANNUALITÀ 2004-2005
<a href="#">DECRETO N. 1824 DEL 04/04/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30/09/2004. PREAMMISSIBILITÀ TECNICA . IMPRESE NON AMMESSE A FINANZIAMENTO.
<a href="#">DECRETO N. 1825 DEL 04/04/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30/09/2004 - PREAMMISSIBILITÀ TECNICA. IMPRESA NON AMMESSA A FINANZIAMENTO.
<a href="#">DECRETO N. 1846 DEL 06/04/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 MISURA 7(G). PROGETTO N. 3/03 - SETTORE OLIO. BENEFICIARIO: P.A.M. PRODUTTORI AGRICOLI MONTALBANO SOCIETÀ COOPERATIVA (PT). APPROVAZIONE DEL VERBALE DI COLLAUDO FINALE E SALDO DEL CONTRIBUTO.
<a href="#">DECRETO N. 1870 DEL 30/03/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR - TRASFERIMENTO FONDI AD ARTEA PER COFINANZIAMENTO PER ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO.
<a href="#">DECRETO N. 1961 DEL 04/04/05</a>	P.S.R. - MIS.9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30.09.2004 - APPROVAZIONE GRADUATORIA E SCHEDE DEGLI ATTI DI ASSEGNAZIONE.
<a href="#">DECRETO N. 2173 DEL 22/04/05</a>	MODIFICA DECRETO N. 1613/2005 - MISURE AGROAMBIENTALI - MIS. 6 E MIS. F (EX 2078/92). PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI RINNOVI ANNUALI - ANNUALITÀ 2004-2005

<a href="#">DECRETO N. 2787 DEL 20/05/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30.11.2003 - RECUPERO ANTICIPO CONCESSO ALL'IMPRESA "LA CASCINA DEGLI ULIVI DI BRUNO KATIA"
<a href="#">DECRETO N. 2901 DEL 23/05/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8II "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30.11.2003 - APPROVAZIONE ISTRUTTORIA COLLAUDO E SALDO CONTRIBUTO
<a href="#">DECRETO N. 3090 DEL 01/06/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30.11.2002 - RECUPERO ANTICIPO EROGATO ALL'IMPRESA "IL VIANDANTE DI PAPI LAURA & C. SAS"
<a href="#">DECRETO N. 3091 DEL 01/06/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30.11.2002- RECUPERO ANTICIPO EROGATO ALL'IMPRESA "LA LOCANDA DEL CASTELLO DI ANNA MARIA MENICI & C. SAS"
<a href="#">DECRETO N. 3426 DEL 17/06/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8II "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE"- BANDI SCADENZA 30.11.2002 E 30.11.2003 - APPROVAZIONE ISTRUTTORIA COLLAUDO E SALDO CONTRIBUTO
<a href="#">DECRETO N. 3668 DEL 01/07/05</a>	P.S.R. 2000 - 2006 MISURA 9.8 ARTIGIANATO. APPROVAZIONE ISTRUTTORIA DI COLLAUDO E SALDO CONTRIBUTO.
<a href="#">DECRETO N. 3669 DEL 01/07/05</a>	P.S.R. 2000 - 2006 MISURA 9.8 ARTIGIANATO. CHIUSURA CON ESITO NEGATIVO
<a href="#">DECRETO N. 3670 DEL 01/07/05</a>	P.S.R. 2000 - 2006 MISURA 9.8 ARTIGIANATO. APPROVAZIONE ISTRUTTORIA DI COLLAUDO E SALDO CONTRIBUTO.
<a href="#">DECRETO N. 3673 DEL 01/07/05</a>	P.S.R. MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE"- BANDO SCADENZA 30.11.2003 - APPROVAZIONE ISTRUTTORIA DI COLLAUDO E SALDO CONTRIBUTO
<a href="#">DECRETO N. 3871 DEL 18/07/05</a>	PSR 2000-2006 MIS. 9.8 ARTIGIANATO. APPROVAZIONE VERBALI ACCERTAMENTO FINALE E SALDO
<a href="#">DECRETO N. 4094 DEL 21/07/05</a>	PSR 2000 - 2006 MISURA 9.8 ARTIGIANATO. APPROVAZIONE VERBALI COLLAUDO E SALDO CENTRO ESTETICO GRESY E ALTRI.
<a href="#">DECRETO N. 4110 DEL 18/07/05</a>	REG. CE 1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - TRASFERIMENTO FONDI AD ARTEA - ANNUALITÀ FEOGA 2005
<a href="#">DECRETO N. 4254 DEL 03/08/05</a>	AZIONE 6.2 DEL P.S.R. E L.R. 25/99 - AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE TECNICHE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA, DI CUI AL DECRETO N. 4972/2004, APPROVAZIONE DI NUOVE SCHEDE E DEL TESTO COORDINATO.
<a href="#">DECRETO N. 4406 DEL 08/08/05</a>	P.S.R. 2000/2006 - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONI ATTIVITÀ TURISTICHE". BANDO SCADENZA 30.11.2002. REVOCA DEL DECRETO DI RECUPERO ANTICIPO EROGATO ALL'IMPRESA "IL VIANDANTE DI PAPI LAURA & C. SAS"
<a href="#">DECRETO N. 4254 DEL 08/08/05</a>	AZIONE 6.2 DEL P.S.R. E L.R. 25/99 - AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE TECNICHE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA, DI CUI AL DECRETO N. 4972/2004, APPROVAZIONE DI NUOVE SCHEDE E DEL TESTO COORDINATO.
<a href="#">DECRETO N. 4486 DEL 12/08/05</a>	P.S.R. 2000/2006 REGIONE TOSCANA - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" . IMPEGNO E LIQUIDAZIONE A FIDI TOSCANA S.P.A. PER ATTIVAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA.
<a href="#">DECRETO N. 4535 DEL 24/08/05</a>	P.S.R. 2000-2006 REGIONE TOSCANA - MISURA 9.8. II "INCENTIVAZIONI ATTIVITÀ TURISTICHE". MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL BANDO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 1900 DEL 03.05.2002.
<a href="#">DECRETO N. 4607 DEL 31/08/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDI SCADENZA 30/11/2002 E 30/11/2003. APPROVAZIONE ISTRUTTORIA COLLAUDO E SALDO CONTRIBUTO.
<a href="#">DECRETO N. 4680 DEL 02/09/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE". BANDO SCADENZA 30/09/2004. APPROVAZIONE SCHEDE ATTI DI ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE CON PUNTEGGIO PARI A 10.
<a href="#">DECRETO N. 4793 DEL 08/09/05</a>	MODIFICA DEL DECRETO N. 4254/05: "AZIONE 6.2 DEL P.S.R. E L.O.R. 25/99 - AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE TECNICHE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA, DI CUI AL DECRETO N. 4972/04, APPROVAZIONE DI NUOVE SCHEDE TECNICHE E DEL TESTO COORDINATO".
<a href="#">DECRETO N. 5017 DEL 20/09/05</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 6 - MISURE AGROAMBIENTALI. SOSPENSIONE TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE NUOVE ADESIONI PER L'ANNUALITÀ 2005-2006.
<a href="#">DECRETO N. 5238 DEL 04/10/05</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" . BANDO SCADENZA 30/09/2004. APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE "PARMA DI MAZZANTI FELICINO & C. SAS"
<a href="#">DECRETO N. 5551 DEL 17/10/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 MISURA 7 (G). PROGETTO N. 25/03 - SETTORE CEREALI E LEGUMINOSE. BENEFICIARIO: TERRE DELL'ETRURIA SOC. COOPERATIVA AGRICOLA TRA PRODUTTORI (LI). APPROVAZIONE DEL VERBALE DI COLLAUDO FINALE E SALDO DEL CONTRIBUTO.
<a href="#">DECRETO N. 5576 DEL 18/10/05</a>	REG. (CE) 1257/99 - PSR 2000/2006 - MIS. 7 (G) - PROG. 2/2003 - APPROVAZIONE VERBALE DI COLLAUDO E LIQUIDAZIONE SALDO CONTRIBUTO ALLA CANTINA SOCIALE VINI CHIANTI SENESI E FIORENTINI S.C.A.
<a href="#">DECRETO N. 5877 DEL 04/11/05</a>	P.S.R. 2000 - 2006 MISURA 9.8 ARTIGIANATO. PROROGA DEL TERMINE DI ESECUTIVITÀ DEL PROGETTO.
<a href="#">DECRETO N. 6302 DEL 15/11/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - P.S.R. 2000/2006 - MIS. 7 (G) - PROG. N. 12/2003 - APPROVAZIONE VERBALE DI COLLAUDO E LIQUIDAZIONE SALDO CONTRIBUTO CANTINA SOCIALE VI.C.A.S. DI PONTASSIEVE
<a href="#">DECRETO N. 6530 DEL 28/11/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR 2000/2006 MISURA 7 (G). PROGETTO N. 29/2004 APICOLTURA CASENTINESE S.R.L. - APPROVAZIONE ACCERTAMENTO FINALE, COLLAUDO E SALDO DEL CONTRIBUTO.
<a href="#">DECRETO N. 6906 DEL 12/12/05</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 MISURA 7 (G). PROGETTO N. 16/03 - SETTORE ORTOFRUTTA. BENEFICIARIO: TERRE DELL'ETRURIA SOC. COOPERATIVA AGRICOLA TRA PRODUTTORI. APPROVAZIONE DEL VERBALE DI COLLAUDO FINALE E SALDO DEL CONTRIBUTO.

### 3.2 I CONTROLLI

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati sui controlli in loco effettuati da ARTEA nel periodo dall'1/01/05 al 31/12/05 relativamente alle domande del PSR.

I dati sono aggiornati alla data del 31/05/06 e sono riferiti ai controlli a campione del 5% svolti nella fase in itinere del PSR (successivamente all'ammissione a finanziamento delle domande ma prima del pagamento finale dei relativi premi annuali e saldi di contributo).

Come risulta dalla **tabella 1**, i controlli in loco eseguiti nell'anno solare 2005 sul PSR sono complessivamente **645**.

Aggregando i controlli della misura 6 e del reg. 2078, si evidenzia che la gran parte dei controlli interessa ancora le misure agroambientali (352 domande di cui 44 relative ad analisi chimiche), pari al 55% dei controlli svolti complessivamente.

Segue la forestazione (misure 8.1, 8.2 ed ex Reg. 2080), che sommate insieme raggiungono quota 135 controlli, pari al 21% dei controlli complessivi.

Tab. 1 - Controlli in loco PSR nell'anno solare 2005 per Misura e Asse

MISURA / ASSE	numero di controlli in loco per misura	percentuale di controlli in loco per misura (escluso analisi)	numero di controlli in loco aggregati per tipologia di intervento e per Asse	% di controlli in loco aggregati per Asse
1	31	5.02		
3	1	0,2		
4,2079	3	0,5		
7	18	3		
<b>TOT ASSE 1</b>			<b>66</b>	<b>10,2</b>
6,2078	308 + 44 (*)	51.02.00		
8.01	8	1.03		
8.02	31	5.02		
2080	96	16.00		
<b>TOT ASSE 2</b>				
9.03	1	1.02		
9.04	11	0.05		
9.05	10	1,7		
9.07	1	0,2		
9.08	29	10.03		
<b>TOT ASSE 3</b>			<b>88</b>	<b>13.06</b>
<b>TOT PSR</b>	<b>601 + 44</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Controllo svolto con analisi chimiche

Fonte: registro dei controlli ARTEA

A livello di Asse, i controlli dell'Asse 1 sono il 10,2% del totale e quelli dell'Asse 3 il 13.6%.

La quota di controlli dell'Asse 2 scende al 76,1%. Nel 2004 era pari al 80.4%.

Raffrontando i 601 controlli in loco eseguiti nel corso dell'anno solare 2005 con le 10.561 domande di premio e contributo pagate da ARTEA nell'ambito del PSR durante lo stesso arco temporale, si evidenzia un rapporto percentuale pari al 5,7 %.

Una percentuali quindi superiore alla quota di campionamento minima del 5% stabilita dal Reg. CE n. 796/04.

Occorre, tuttavia, sottolineare che i dati si riferiscono ai controlli e ai pagamenti effettuati durante l'anno solare, indipendentemente dalla campagna di riferimento dei premi annuali.

La percentuale dei controlli effettuati rispetto alle domande ammesse a finanziamento per la campagna 2005 (annualità finanziaria FEOGA-G) si discosta da quella sopraccitata, portandosi a livelli superiori (6,6 %).

Relativamente ai controlli percentualmente più rappresentativi (Asse 2 Misura 6 - F), è stata elaborata un'analisi dettagliata dei risultati le cui conclusioni possono essere così riassunte:

- Gli esiti non positivi riscontrati evidenziano anomalie maggiormente presenti sulle azioni a superficie rispetto a quelle a capo animale.
- La presenza % degli esiti non positivi è superiore alla media nelle province di Livorno, Massa Carrara e Pisa.

Le misure in cui si concentrano più significativamente gli esiti negativi sono quelle agroambientali e forestali.

Rispetto al territorio regionale, la più alta percentuale di esiti non positivi si registra nelle province di Pisa, Livorno, Massa Carrara.

In riferimento al numero dei controlli in loco in itinere svolti sulle domande del PSR nelle precedenti annualità, i dati consolidati, come già segnalato nelle precedenti relazioni inviate, sono i seguenti.

- Nel corso dell'anno solare 2002 sono stati effettuati 278 controlli;
- Nell'anno solare 2003, i controlli eseguiti sul PSR sono stati 925;
- Nell'anno solare 2004, i controlli eseguiti sul PSR sono stati 542;

In base a questo aggiornamento il dato consolidato riferito ai controlli in loco eseguiti nel triennio 2002-04 è pari a 1.745 controlli svolti.

In totale, conteggiando anche i 645 controlli del 2005, alla data del 31/12/05, le domande del PSR oggetto di controllo in loco nel periodo 2002-05 sono complessivamente 2.390.

### 3.3 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI

Il presente capitolo descrive il sistema informativo dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.T.E.A.) con particolare riferimento alle caratteristiche di interesse per quanto concerne il monitoraggio del PSR.

Il sistema informativo di ARTEA per la gestione delle attività di erogazione di premi, aiuti e contributi alle aziende agricole è essenzialmente il Sistema Gestionale dell'Organismo Pagatore Regionale<sup>i</sup> organizzato intorno ad un database centralizzato ed è predisposto per operare on-line sulla infrastruttura internet e sulla intranet aziendale.

Il database mantiene i dati correlati di beneficiari, aziende, particelle, capi di bestiame, domande di aiuto, e comprende le seguenti unità informative:

- anagrafe delle aziende
- anagrafe delle unità produttive
- anagrafe delle particelle e relative coltivazioni
- dati di carattere grafico (ortofoto, catasto dei terreni, superfici non seminabili, ecc.) con relativa applicazione GIS
- anagrafe dei registri di stalla con relativi capi bestiame
- anagrafe delle domande di aiuto
- fascicolo aziendale

Tutti i soggetti preposti ad operare sul sistema, possono accedervi via internet, mediante sessione HTTPS ed autenticazione con UserId e password e possibilità di utilizzo di certificato di autenticazione su smart-card. Il sistema non prevede ulteriori requisiti né restrizioni di accesso dal punto di vista tecnico.

Questi i soggetti che utilizzano il sistema informativo on-line:

- aziende agricole e soggetti dalle stesse delegati tramite mandato scritto (Organizzazioni agricole maggiormente rappresentative, Associazioni dei produttori e dei lavoratori agricoli, Professionisti iscritti ad ordini e collegi professionali, Centri Autorizzati di Assistenza), limitatamente alla propria posizione, al fine di agevolare la corretta compilazione di domande di aiuto/contributo e l'elaborazione di dichiarazioni. I soggetti delegati operano previa accettazione e sottoscrizione delle "Condizioni di accesso ed uso dei dati contenuti nei programmi informatici on line di Artea", di cui al Decreto del Direttore n. 197 del 21 novembre 2002.
- Centri di servizio convenzionati con l'Artea, in relazione agli adempimenti connessi alle fasi procedurali affidate e secondo le seguenti modalità:
  - con possibilità di modifica per l'aggiornamento dei dati, ed in fase di risoluzione delle anomalie;

- in sola lettura, a conclusione dell'istruttoria affidata.
- Enti locali convenzionati con l'Artea in relazione agli adempimenti connessi alle fasi procedurali affidate in virtù di convenzione, con le seguenti modalità:
  - con possibilità di modifica, in fase istruttoria;
  - in sola lettura, a conclusione dell'istruttoria affidata;
- Personale amministrativo ARTEA per le attività di istruttoria e di controllo inerenti le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti.
- Pubbliche Amministrazioni individuate ai sensi dell'art.15, co. 1, del D.lgs. 173/1998<sup>5</sup>, in sola lettura.

**Le funzionalità applicative del S.G. ARTEA sono schematizzate nella tabella che segue:**

Sottosistema	Macrofunzioni
procedura web di gestione dell'anagrafe, compilazione e controllo amministrativo on line delle domande	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>consultazione ed aggiornamento della base dati anagrafica delle aziende agricole e delle relative unità tecnico economiche</i></li> <li>• <i>gestione domande</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>compilazione per via informatica delle domande</i></li> <li>○ <i>istruttoria amministrativa e tecnica delle domande mediante check list informatizzate</i></li> <li>○ <i>istruttoria tecnica degli enti delegati (verifica tecnica, determina, produzione delle graduatorie e delle liste di liquidazione)</i></li> <li>○ <i>Calcolo del contributo suddiviso nelle quote percentuali di cofinanziamento, produzione dei dati di riepilogo domanda ed inserimento in tabella delle X, produzione della lista delle domande tecnicamente validate</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Configurazione del sistema</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>configurazione di domanda e check list</i></li> <li>○ <i>Progettazione, mediante specifico tool di configurazione, delle interfacce di compilazione delle domande, delle check list e della relativa modulistica da stampare, implementazione degli script di calcolo e controllo</i></li> <li>○ <i>Gestione utenze e permessi</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Servizi di utilità generale</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>estrazione dei dati di interesse su P.C. client per le diverse tipologie di utenza abilitate e ricezione di file con formato record prestabilito per acquisizione nel sistema informativo dell'ARTEA di dati prodotti off-line.</i></li> <li>○ <i>messaggistica evoluta ed in tempo reale fra tutte le utenze applicative</i></li> </ul> </li> </ul>

<sup>5</sup> D.lgs. 173/1998 " Il Ministero per le politiche agricole e gli enti e le agenzie dallo stesso vigilati, le regioni e gli enti locali, nonché le altre amministrazioni pubbliche operanti a qualsiasi titolo nel comparto agricolo e agroalimentare, hanno l'obbligo di avvalersi dei servizi messi a disposizione dal SIAN..."

Sottosistema	Macrofunzioni
<p>·Sottosistema GIS Web integrato con l'anagrafe aziendale ed a supporto del controllo tecnico, dei controlli in campo, della validazione delle domande</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Generazione di pagine geografiche consultabili e produzione di stampe delle mappe via internet</i></li> <li>• <i>Navigazione e consultazione della Base dati geografica composta da:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Cartografia (ortofoto),</i></li> <li>○ <i>Reticolo catastale,</i></li> <li>○ <i>Poligoni derivanti da misurazioni e relativi tematismi</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Tipologia di coltivazioni</i></li> <li>• <i>Tipologia di procedimento (validazione, elegibilità ecc.)</i></li> </ul> </li> <li>○ <i>Serie storiche (annualità di immagini...).</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Funzionalità di selezione automatica dei dati correlati ad una particella, ad un beneficiario o ad un determinato procedimento</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Visualizzazione delle superfici associate alle aziende</i></li> <li>○ <i>Visualizzazione delle superfici inserite in domanda</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Editing remoto della base dati, misurazione di aree e relativa memorizzazione</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>modifica dei dati associati agli elementi grafici vettoriali</i></li> <li>○ <i>aggiustamento delle particelle selezionate (shift) al dato raster di riferimento per migliorarne la leggibilità e l'interpretazione, agganciamento dei vertici di un nuovo poligono (SNAP) a quelli dei poligoni contigui.</i></li> <li>○ <i>digitalizzazione in remoto di singoli poligoni ed editing delle informazioni alfanumeriche associate</i></li> </ul> </li> </ul>
<p>·Procedura gestionale interna delle attività di autorizzazione, esecuzione, contabilizzazione dell'organismo pagatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Gestione Anagrafica dei conti partitari e dei capitoli</i></li> <li>• <i>Flusso domande per autorizzazione/esecuzione</i></li> <li>• <i>Gestione dei procedimenti amministrativi per l'autorizzazione ai finanziamenti</i></li> <li>• <i>Gestione dei procedimenti amministrativi per l'esecuzione del pagamento</i></li> <li>• <i>Gestione mandati, reversali e contabilizzazione</i></li> <li>• <i>Tenuta del registro dei debitori, delle irregolarità, delle cauzioni</i></li> <li>• <i>Recupero crediti</i></li> <li>• <i>Gestione delle procedure per il controllo interno e per l'auditing</i></li> </ul>

Nel realizzare l'intero sistema informativo si sono seguiti questi principi:

- *Rendere disponibile la massima flessibilità di collegamento per i soggetti coinvolti, con l'intento di fornire servizi di qualità orientati alle esigenze del destinatario;*
- *Curare l'affidabilità del servizio ovvero ridurre al minimo le interruzioni e quindi rendere massima la disponibilità del servizio stesso;*
- *Fornire prestazioni adeguate alle esigenze dell'utenza distribuita sul territorio;*
- *Garantire la sicurezza dei dati secondo i requisiti richiesti dalla attuale normativa a tutela dei dati personali e della privacy.*

Si è quindi costituita una infrastruttura informatica autonoma che è in grado di fornire con i requisiti di qualità sopra richiesti l'intero pacchetto di servizi informatici e telematici a supporto del sistema informativo. Particolare cura è stata rivolta verso la sicurezza e l'affidabilità. La strada seguita per ridurre il costo della futura soluzione di disaster recovery è stata quella di dotarsi di caratteristiche evolute di ridondanza e sicurezza dei sistemi.

I dati fondamentali del S.I. dell' ARTEA sono rappresentati dall'anagrafe delle aziende agricole e delle connesse unità produttive il cui schema di sintesi è rappresentato in figura:

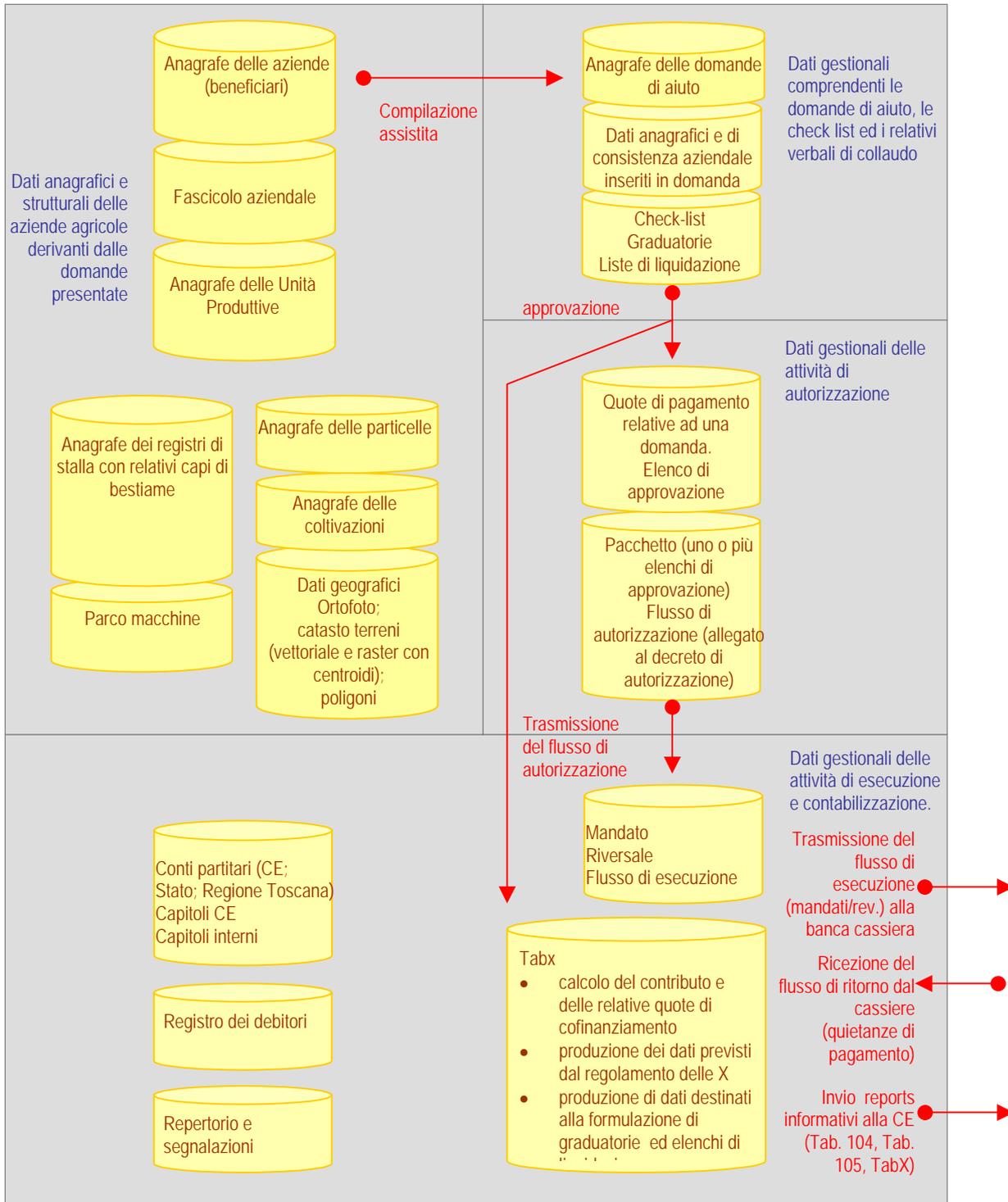


Figura 1 - quadro di sintesi della base di dati del Sistema Gestionale di ARTEA

La base di dati, le cui finalità, contenuti, modalità di accesso e di mantenimento sono disciplinate da uno specifico regolamento dell'anagrafe delle aziende agricole, contiene le informazioni anagrafiche delle aziende, i dati strutturali delle unità produttive, i dati gestionali relativi alle domande di aiuto e contributo ed al sistema dei pagamenti.

Le nuove domande di aiuto e contributo di una determinata azienda sono precompilate con i dati dell'azienda residenti in archivio o possono essere prodotte a partire da domande precedenti. I dati provenienti dalle nuove domande, una volta validati, vanno ad aggiornare l'anagrafe aziendale, che costituisce una banca dati certificata delle informazioni attuali e storiche delle aziende agricole, provenienti dai procedimenti amministrativi che le stesse intrattengono con la pubblica amministrazione.

### 3.4 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Le attività di valutazione, svolte dal Valutatore Indipendente (Agriconsulting spa), sono proseguite regolarmente nel corso del 2005, in particolare:

- 1) consegna della terza relazione tematica annuale - "Analisi trasversale del PSR sulle tematiche relative ai giovani, alle donne, al biologico e alle politiche di qualità";
- 2) aggiornamento del rapporto di valutazione intermedia (dicembre 2005).

La relazione tematica annuale ha focalizzato l'attenzione su quattro aspetti rilevanti, ovvero: i giovani, le donne, il biologico e le politiche di qualità, con l'obiettivo di individuare per ciascun singolo tema l'incidenza dei beneficiari sul Piano di Sviluppo Rurale e gli esiti dell'applicazione nel Piano delle Politiche di qualità.

L'analisi è stata realizzata sui dati forniti dall'organismo pagatore (A.R.T.E.A.) relativi alle domande finanziate e collaudate al 31/12/2004 sulle misure attivate nel PSR Regione Toscana 2000-2006.

**La partecipazione dei giovani al PSR** risulta essere positiva con circa il 56% delle istanze finanziate da giovani imprenditori con un'età inferiore ai 40 anni.

Se si escludono i beneficiari della misura 2 che è rivolta a giovani imprenditori, ed alla misura 4 (prepensionamento) rivolta agli agricoltori di età superiore ai 55 anni, la percentuale di partecipazione dei giovani al PSR si attesta al **49%**.

**Tabella 1 - Distribuzione delle istanze finanziate per classe di età dei beneficiari e per misura**

Misura/Azione	Classe di età		Totale istanze	Beneficiari <40 anni/ totale %
	> 40 anni	< 40 anni		
1. Investimenti nelle aziende agricole	408	471	879	54%
2. Insediamento dei giovani agricoltori		865	865	100%
3. Formazione	3	5	8	63%
4. Prepensionamento	78		78	0%
6.1 Agricoltura biologica	564	363	927	39%
6.2 Agricoltura integrata	935	1.050	1.985	53%
8.1 Imboschimento superfici agricole	80	29	109	27%
8.2 Altre misure forestali	36	16	52	31%
9.10 Ricostituzione potenziale agricolo danneggiato	1		1	0%
9.5 Diversificazione dell'attività agricola	150	135	285	47%
9.8 Sostegno al turismo ed all'artigianato	14	11	25	44%
Totale	2.269	2.945	5.214	56%
Totale al netto delle Misure 2 e 4	2.191	2.080	4.271	49%

La tabella seguente evidenzia la suddivisione per Provincia e per classi di età delle istanze finanziate al 31/12/2004.

**Tabella 2 - Distribuzione delle istanze finanziate per Provincia e per classi di età**

Provincia	Classe di età		Totale C	B/C
	Età > 40 anni	Età < 40 anni		
	A	B		
Grosseto	409	758	1.167	65%
Firenze	259	456	715	64%
Pisa	173	282	455	62%
Lucca	198	298	496	60%
Pistoia	138	186	324	57%
Siena	311	310	621	50%
Arezzo	405	403	808	50%
Livorno	149	133	282	47%
Massa e Carrara	190	102	292	35%
Prato	37	17	54	31%
Totale complessivo	2.269	2.945	5.214	56%

Anche relativamente alla partecipazione femminile il PSR della Regione Toscana ha raggiunto livelli ragguardevoli. Al 31 dicembre 2004, le istanze finanziate a conduttrici di azienda donne sono il **34,9% del totale**, ovvero 1.788 su 5.119.

La partecipazione femminile sensibilmente più elevata della media si registra nella Misura 9.5, con il 47,4% di istanze finanziate, nell'azione 8.1 con il 42,2% e nella azione 6.1 con il 39,8%.

**Tabella 1 - Distribuzione delle istanze finanziate per misura e per genere del beneficiario**

Misura/Azione	Genere		Totale C	A/C
	Femminile	Maschile		
	A	B		
1 Investimenti nelle aziende agricole	237	546	783	30,3%
2 Insediamento dei giovani agricoltori	300	565	865	34,7%
3 Formazione	2	6	8	25,0%
4 Pre pensionamento	13	65	78	16,7%
6.1 Agricoltura biologica	369	558	927	39,8%
6.2 Agricoltura integrata	657	1328	1985	33,1%
8.1 Imboschimento superfici agricole	46	63	109	42,2%
8.2 Altre misure forestali	20	32	52	38,5%
9.10 Ricostituzione potenziale agricolo danneggiato	0	1	1	0,0%
9.3ii Introduzione sistemi controllo qualità	0	1	1	0,0%
9.5 Diversificazione dell'attività agricola	135	150	285	47,4%
9.8 Sostegno al turismo ed all'artigianato	9	16	25	36,0%
Totale complessivo	1.788	3.331	5.119	34,9%

La tabella seguente evidenzia la suddivisione per Provincia e per misura delle istanze finanziate al 31/12/2004 alle donne e da dove emerge che la presenza femminile si concentra significativamente sull'azione 6.2 nelle Province di Grosseto e Massa Carrara, anche perché è quella che presenta una maggiore percentuale rispetto al totale

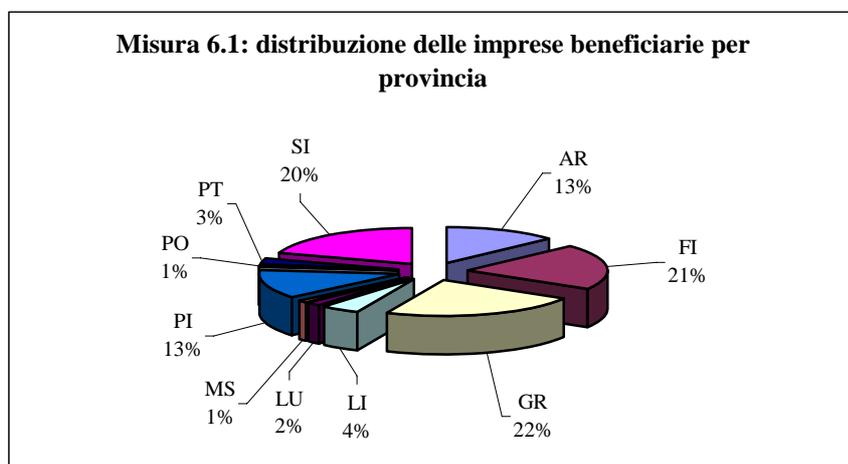
**Tabella 2 - Distribuzione (%) delle istanze finanziate alle donne per provincia e per Misura/azione**

Provincia	1	2	4	6.1	6.2	8.1	8.2	9.5	9.8	Totale complessivo
Massa e Carrara	11,7%	11,0%	0,7%	4,1%	57,2%	0,0%	6,9%	8,3%	0,0%	100%
Lucca	21,3%	30,3%	0,5%	4,8%	33,5%	0,5%	1,6%	4,3%	3,2%	100%
Pistoia	16,7%	24,4%	1,1%	15,6%	33,3%	2,2%	0,0%	6,7%	0,0%	100%
Firenze	14,6%	23,7%	0,0%	30,8%	21,7%	1,0%	2,0%	5,6%	0,5%	100%
Livorno	12,8%	18,3%	0,9%	13,8%	43,1%	0,0%	0,0%	11,0%	0,0%	100%
Pisa	13,8%	14,4%	0,6%	30,6%	30,0%	5,6%	0,0%	4,4%	0,6%	100%
Arezzo	14,5%	13,0%	0,8%	19,8%	38,5%	4,6%	0,4%	8,0%	0,4%	100%
Siena	12,1%	14,9%	0,5%	36,7%	25,6%	0,0%	0,0%	9,8%	0,0%	100%
Grosseto	6,5%	12,1%	1,3%	20,4%	45,3%	5,0%	0,5%	8,6%	0,0%	100%
Prato	41,7%	4,2%	0,0%	12,5%	29,2%	0,0%	0,0%	12,5%	0,0%	100%
Media Toscana	13,3%	16,8%	0,7%	20,6%	36,7%	2,6%	1,1%	7,6%	0,5%	100%

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica, 1189 aziende agricole hanno assunto impegni sulla misura 6.1 del PSR e rappresentano ben il 48,6% del totale delle imprese biologiche registrate nell'elenco regionale degli operatori biologici.

Inoltre l'azione ha raccolto adesioni molto significative fra i giovani e fra le donne. I beneficiari con età inferiore a 40 anni ammontano infatti al 39,2% del totale mentre le beneficiarie donne rappresentano il 39,8%.

Le Province che hanno fatto registrare un maggior interesse verso il sostegno all'agricoltura biologica sono quelle di Firenze, Grosseto, Siena e Arezzo.



La distribuzione per provincia delle domande accolte riflette sostanzialmente quella delle aziende iscritte all'Albo degli operatori biologici. Tra l'altro nelle Province dove il comparto è più sviluppato si nota una maggiore partecipazione degli operatori all'azione 6.1.

Tabella 1 - confronto fra le imprese beneficiarie e le imprese iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici, per Provincia

Provincia	Domande Accolte Misura 6 – azione 6.1	Imprese iscritte all'elenco Regionale degli operatori biologici	A/B
	A	B	%
Arezzo	155	352	44,0%
Firenze	245	489	50,1%
Grosseto	274	465	58,9%
Livorno	51	129	39,5%
Lucca	23	97	23,7%
Massa e Carrara	13	63	20,6%
Pisa	152	265	57,4%
Prato	8	21	38,1%
Pistoia	30	83	36,1%
Siena	238	485	49,1%
Totale complessivo	1.189	2.449	48,6%

Infine, la **promozione della qualità** che è l'obiettivo specifico delle Misure 1 "Investimenti nelle aziende agricole", 7 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" e 9.3 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità".

La misura 1 l'azione di riferimento è la 1.3 "*investimenti per la qualità delle produzioni agricole*". La scelta delle tipologie di azioni prioritarie è delegata agli Enti locali (Province e Comunità montane) competenti in materia di programmazione; gli Enti che hanno attribuito priorità all'azione 1.3 sono le Province di Grosseto e Pisa e le C.M. Amiata Grossetana, Alta Val di Cecina, Colline del Fiora e Colline Metallifere.

La misura 7 i criteri di selezione degli interventi premiano le imprese con produzioni di qualità certificata e riconosciuta con un punteggio variabile da 1 a 5 punti in funzione della incidenza della produzione di qualità sul totale della produzione finita.

Infine la misura 9.3, si articola in due tipologie di azione, di competenza della Regione, per quanto riguarda l'azione i, e delle Province, che gestiscono direttamente la ricezione, l'istruttoria e la selezione delle domande per quanto concerne l'azione ii.

I criteri di priorità stabiliti per la selezione degli interventi relativi all'azione 9.3 i sono stati modificati<sup>(6)</sup> nel 2003 per poter favorire l'accesso al sostegno alle strutture associative di ridotte

<sup>(6)</sup> I criteri di priorità necessari alla composizione della graduatoria regionale unica tenevano inizialmente in considerazione la percentuale di soci impegnati in produzioni di qualità (max. 20 pt., differenziati in base al tipo di produzione) e il numero dei soci aderenti all'associazione o consorzio (max. 12 pt.), premiando inoltre (5 pt.) i soggetti che operano con una denominazione d'origine (Reg. CEE n. 2081/92 e L. n. 164/72) riconosciuta nell'anno di presentazione della domanda.

dimensioni (associazioni e/o consorzi nate a tutela delle produzioni di montagna o delle zone svantaggiate) ed ai soggetti che operano per un primo riconoscimento ed affermazione dei prodotti toscani di qualità<sup>(7)</sup>.

L'azione 9.3 ii invece è stata attivata nelle sole Province di Arezzo, Grosseto e Lucca con livelli di spesa programmata tuttavia molto modesti.

Per un maggiore approfondimento sulle tematiche qui sopra trattate si rinvia al seguente indirizzo internet: <http://www.rete.toscana.it/sett/agric/srurale/psr/psr.htm>

---

<sup>(7)</sup> (L.R. 25/99)

## 4. COMPATIBILITA' CON LE POLITICHE COMUNITARIE

### 4.1 POLITICHE AMBIENTALI

Dall'analisi dello stato dell'ambiente che viene condotta annualmente e dai trend che emergono, per le pressioni sulla componente ambientale, emerge che ci troviamo di fronte ad una regione che presenta da un lato una buona qualità ambientale e dall'altro alcuni elementi di forte criticità che rappresentano anche i principali problemi di evoluzione per i paesi più sviluppati. Pur essendo la Toscana una tra le regioni a maggior attività economica, gli effetti ambientali generati da tale attività non sono molto superiori a quelli medi nazionali, anche perché le tecnologie adottate non sono tra le più inquinanti.

Tra i punti di debolezza possiamo segnalare l'andamento delle emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente: +7,6% tra il 1990 ed il 2003, in controtendenza con il raggiungimento dell'obiettivo previsto dal protocollo di Kyoto che prevede nel 2010 -6,5% rispetto ai valori del 1990. Il trend pare in crescita, anche se la terziarizzazione e la progressiva dematerializzazione dell'economia e le tendenze virtuose mostrate da alcuni comparti manifatturieri stanno contribuendo a ridurre l'intensità delle emissioni di anidride carbonica (rapporto tra emissioni di CO<sub>2</sub> e valore della produzione).

Il settore dell'energia ha un peso preponderante per le emissioni di CO<sub>2</sub> (tra l'85 e il 95% del totale) e i consumi energetici si presentano complessivamente in ascesa. Dalla metà degli anni '90, le tendenze più elevate alla crescita si sono registrate per il settore dei trasporti (+14%) e per il settore domestico e il terziario (+18%).

Per contrastare tale dinamica, un ruolo importante lo riveste la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel 2004 la percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ha raggiunto il 33% del totale. Su questo tema un punto di forza è rappresentato dalla presenza in Toscana della geotermia. Sulla geotermia la Regione Toscana intende impegnarsi per uno sviluppo fondato su una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale. Una buona salvaguardia delle risorse naturali si evidenzia tra l'altro dalla superficie di aree protette, che in Toscana ammonta a 220.250 ettari, quasi il 10% dell'intero territorio regionale, così come dalla superficie coperta dai 157 Siti di Interesse Regionale, che rappresenta più del 12% del territorio.

Per le risorse naturali un ulteriore punto di forza è dato dall'acquisizione di importanti quadri conoscitivi, quali per esempio il censimento delle specie terrestri minacciate e in via di estinzione e il raggiungimento entro la fine del 2006 della copertura completa delle sezioni della Carta geologica in formato vettoriale.

Una situazione da tenere costantemente sotto controllo è quella dell'**inquinamento atmosferico**: quasi il 50% della popolazione residente in Toscana (il 14% del territorio) è potenzialmente esposta a livelli di inquinamento superiore ai valori limite per più sostanze inquinanti. Tuttavia le pressioni a medio termine sono globalmente positive per biossido di zolfo, piombo e monossido di carbonio, e ancora di più per biossido di azoto e benzene. Per il materiale particolato fine (PM<sub>10</sub>) e l'ozono, la situazione appare critica anche nelle previsioni a medio termine. La Regione Toscana si è impegnata proprio su questo per il rinnovo del parco veicolare in 24 comuni, che si trovano in situazione di maggior rischio.

Per quanto riguarda la **qualità delle acque** si possono registrare segnali positivi: una riduzione del carico inquinante dovuto all'attività industriale (terziarizzazione e adozione di processi produttivi meno inquinanti), un miglioramento delle acque superficiali interne, una buona qualità delle acque destinate al consumo umano, una leggera riduzione del deficit depurativo, un incremento degli impianti di depurazione (da 821 a 1173).

### **Politiche Energetiche**

L'orientamento della Regione a continuare nella linea già intrapresa di inserimento dell'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale all'interno delle politiche settoriali rivolte all'industria dell'offerta e della domanda di energia è esplicitato negli obiettivi contenuti nella **Legge Regionale n°39/05**. L'energia è innanzitutto un'industria che persegue finalità correlate alla specificità del settore. I settori a rete per la fornitura del servizio elettrico e del gas naturale rispondono inoltre a specifiche finalità di utilità pubblica a livello nazionale.

L'inserimento degli obiettivi ambientali all'interno delle politiche energetiche dipende dalle scelte del legislatore ai diversi livelli: internazionale, nazionale e locale. La liberalizzazione di alcune attività nei mercati energetici prima in monopolio offre l'opportunità di migliorare le condizioni di

offerta in termini di prezzi più favorevoli, migliore rendimento, pluralità di soggetti di offerta a cui rivolgersi. D'altro canto altre attività restano in condizioni di monopolio legale e i servizi pubblici in concessione vanno valorizzati tenendo conto delle diverse esigenze a livello regionale.

Gli obiettivi di una maggiore sostenibilità ambientale nei settori energetici in parte derivano da obblighi imposti dalla stessa normativa nazionale. È il caso dell'obbligo di immissione di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ricadente sui produttori termoelettrici o dell'obbligo di realizzazione di un certo livello di efficienza energetica negli usi finali dei servizi energetici ricadente sui distributori di elettricità e gas naturale.

Ulteriori misure verso la sostenibilità ambientale possono derivare dallo sforzo delle politiche energetiche regionali rivolte al perseguimento di un minore impatto del settore energetico regionale sul cambiamento climatico e sull'inquinamento dell'aria, attraverso la definizione di piani sulla qualità dell'aria integrati nei piani settoriali.

Il nuovo Piano Energetico Regionale si muove in questa direzione con l'intento di individuare un piano di azioni e di strumenti che, inseriti nel contesto in cambiamento, possano consentire di perseguire il maggior risultato possibile in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra derivanti dalla produzione e dal consumo di energia. Gli scenari individuati si muovono, innanzitutto, tenendo conto degli obiettivi indicativi tracciati dal protocollo di Kyoto con riferimento al settore energetico nell'intento di definire il piano di azione per la realizzazione degli obiettivi specifici a livello regionale.

Le aree di intervento riguarderanno sia il sistema di offerta (produzione e trasmissione), sia il sistema di domanda (consumi), con l'intento di dare risposta alle domande generate dall'obiettivo di sostenibilità.

Dal lato dell'offerta l'obiettivo è quello di aumentare le energie rinnovabili sul consumo interno lordo di energia partendo dalla situazione attuale che comunque presenta una situazione di vantaggio rispetto agli obiettivi previsti dall'UE nei programmi di promozione delle fonti rinnovabili a motivo della quota consistente di energia geotermica. Obiettivo della Regione sarà quindi il raggiungimento di valori equiparabili a quelli dell'UE, non considerando l'apporto tradizionale della geotermia ma limitandosi alla sua valorizzazione e al potenziamento di nuove fonti di energia

rinnovabile. L'uso delle energie rinnovabili deve essere trasversale a tutti i settori di consumo, valorizzando il più possibile le risorse naturali da destinare agli usi diretti.

Al tempo stesso è importante prevedere azioni per l'aumento delle fonti rinnovabili a copertura della produzione di energia elettrica attraverso impianti connessi alla rete di trasmissione nazionale, anche sfruttando le opportunità offerte dalla legislazione nazionale in materia di promozione delle fonti rinnovabili. Anche in questo caso la Toscana presenta una posizione di partenza favorevole rispetto agli obiettivi dell'UE data dal ruolo della geotermia. È necessario anche in questo ambito porsi obiettivi più ambiziosi. Da notare che nel corso del 2004 la percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili rappresenta il **33%** dell'intera produzione di energia elettrica.

Un'ulteriore azione riguarderà la ricerca di un maggiore rendimento degli impianti di produzione e l'ulteriore sostituzione o razionalizzazione delle fonti fossili utilizzate, incrementando le tecnologie e i processi che sfruttano il calore che altrimenti andrebbe disperso (ciclo combinato, cogenerazione) e aumentando la diversificazione e l'utilizzo di energia primaria diretta e alternativa a quella fossile nei diversi settori di utilizzo (industria, trasporti e civile). In tal senso saranno decisivi i processi di innovazione tecnologica e l'implementazione di tecniche e sistemi di cattura di CO<sub>2</sub> più evoluti. Lo sviluppo tecnologico può, inoltre, favorire la creazione di un maggior consenso sociale ed economico intorno alla localizzazione di impianti di termovalorizzazione dei rifiuti e delle **biomasse**. Gli interventi dal lato della domanda sono legati all'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica nell'uso dei diversi servizi energetici, al fine di ridurre gli sprechi nei consumi e limitarne la crescita. In questo ambito la programmazione regionale presenta gradi diversi di difficoltà. Infatti, mentre dal lato dell'offerta i miglioramenti nel rendimento sono fortemente correlati a meccanismi di mercato, soprattutto in presenza di liberalizzazione, quelli dal lato della domanda sono difficilmente percepiti dal consumatore in quanto l'effetto positivo in termini di minore spesa matura in un lungo arco di tempo. In questo ambito è opportuno intervenire anche attraverso una più efficace regolazione qualitativa delle tecnologie e dei prodotti.

Le azioni regionali sono indirizzate ai diversi settori di consumo in modo da ampliare i possibili effetti sull'ambiente, prevedendo strumenti di intervento proporzionati al raggiungimento di risultati concreti in termini di riduzione delle emissioni.

- Nel settore dei trasporti, sebbene politiche mirate alla diversificazione del mix di combustibili utilizzati possano avere un certo impatto sulle emissioni, interventi di programmazione settoriali che incidano sulla struttura di offerta e di domanda di mobilità rispondono in maniera più incisiva all'obiettivo di sostenibilità ambientale.

- Nel settore civile le azioni regionali per la promozione dell'efficienza energetica nei consumi possono trovare un supporto, anche di natura finanziaria, dalla normativa europea e nazionale in materia di efficienza energetica negli usi finali e nelle prestazioni energetiche degli edifici (a questo proposito uno strumento innovativo e importante è rappresentato dalla bioedilizia). Risultati positivi possono derivare dal coordinamento con le azioni degli Enti Locali e in particolare con le attività di regolazione tecnica e di controllo degli impianti termici ad uso civile.

- Nei settori produttivi, e in particolare in quello industriale gli interventi per la promozione dell'efficienza energetica si rivolgono prevalentemente a migliorare i processi di combustione industriale attraverso l'utilizzo di impianti di cogenerazione e di generazione distribuita, facendo leva soprattutto sul costo evitato dell'energia e sul possibile risultato conseguibile in termini di minore spesa in servizi energetici. A questo fine è opportuno mettere a punto sistemi per la misura e il controllo dei consumi di energia all'interno dei siti produttivi. Tali strumenti sono prioritari per inserire le scelte energetiche all'interno delle scelte delle imprese attraverso l'elaborazione di bilanci energetici delle unità e dei siti produttivi anche al fine di attirare l'interesse di terze parti di natura finanziaria per la realizzazione degli investimenti.

### **Emissioni climalteranti**

Nel 2004 la Regione Toscana ha attivato una collaborazione con l'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche costituendo l'Osservatorio Kyoto, un progetto integrato per lo sviluppo della contabilizzazione regionale degli assorbimenti di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) con l'utilizzo di tecnologie innovative capaci di misurare i flussi di carbonio e valutare il bilancio tra emissioni ed assorbimenti e di assistenza nell'elaborazione delle strategie e pratiche locali conformi alle specifiche del Protocollo Kyoto.

Le attività tecnico-scientifiche di monitoraggio sono dirette a valutare correttamente gli assorbimenti di CO<sub>2</sub> ad opera degli ecosistemi forestali toscani. Il progetto utilizza tecnologie innovative per la misurazione diretta dei flussi di carbonio come le torri di misura, installate in ecosistemi rappresentativi della regione, e campagne di misura aerea.

**Nell'agosto 2005** è stata installata una ulteriore torre di misura che si affianca alle altre due torri esistenti in Toscana e si integra con lo il velivolo scientifico che consente di ricavare i dati relativi all'assorbimento dei boschi toscani attraverso delle continue campagne aeree di misura. L'integrazione e l'elaborazione di questi dati consente alla Toscana di essere la prima regione a definire un bilancio regionale del carbonio, strumento fondamentale per la definizione di adeguate misure e politiche di riduzione dei gas serra.

Il mercato delle emissioni istituito con la Direttiva 2003/87/CE è operativo dal **Gennaio 2005** e le imprese, dotate dell'autorizzazione previste emanate ai sensi del Decreto-Legge 273/2004 convertito in Legge 30 dicembre 2004 n° 316, alle quali sono state assegnate per il periodo 2005-2007 le quote di emissione con il Piano nazionale di allocazione (PNA) possono operare lo scambio di emissioni.

È stato quindi predisposto dal Ministero dell'Ambiente lo schema di decisione di assegnazione delle quote per il periodo 2005-2007 previsto dalla legge 316/04 in conseguenza degli aggiustamenti necessari a seguito della raccolta di informazioni dei soggetti gestori ed in considerazione delle modifiche ed integrazioni richieste dalla Commissione europea. Dall'esame del documento si osserva una riduzione delle quote assegnate ai singoli impianti ubicati in Toscana pari a circa 1 milione di tonnellate per il 2007, proveniente dal settore termoelettrico.

In questi ultimi anni, a cominciare dal 2001, la nostra Regione ha ricercato un proprio autonomo ruolo nel panorama internazionale della cooperazione e dello scambio di esperienze in tema di ambiente e di sviluppo sostenibile, sia operando attivamente all'interno delle Reti internazionali delle Regioni sia promuovendo direttamente iniziative di assoluto rilievo internazionale come il Meeting internazionale di San Rossore, che ogni anno affronta un tema strategico per la sostenibilità dello sviluppo locale e globale.

La partecipazione attiva al Vertice mondiale di Johannesburg del 2002 sullo sviluppo sostenibile ha rappresentato un forte stimolo ad avviare una politica regionale dell'ambiente dotata di una propria specifica prospettiva di relazioni internazionali, con carattere per così dire "specialistico" ma da coordinare comunque nel contesto più ampio delle iniziative internazionali della Regione Toscana, definite dal Piano regionale della cooperazione internazionale.

Anche il nuovo Statuto della Regione Toscana, approvato recentemente, sottolinea la volontà della nostra Amministrazione di sviluppare un proprio ruolo nel complesso mondo delle relazioni internazionali. Tale possibilità, rafforzata a livello nazionale dalla riforma del titolo V della Costituzione, ha trovato l'occasione di una sua evoluzione concreta nella valorizzazione di un modello di sviluppo toscano incentrato sui principi dello sviluppo sostenibile, facendo leva sul nuovo tipo di approccio, promosso soprattutto a livello internazionale, che pone al centro la nozione di governance ambientale, e quindi valorizza in modo fondamentale e decisivo il ruolo dei soggetti subnazionali.

#### **La Rete nrg4SD (Network of regional governments for Sustainable Development)**

La Regione Toscana ha contribuito a fondare - e vi partecipa quindi fin dall'inizio - la Rete internazionale delle Regioni per lo sviluppo sostenibile denominata "nrg4SD", nata nel 2002 in occasione del Summit mondiale di Johannesburg e che riunisce Regioni provenienti da tutti i Continenti.

La Rete si riconosce nella adesione ai principi della Dichiarazione di Gauteng e si propone di costituire una rappresentanza dei governi regionali a scala mondiale, di promuovere lo sviluppo sostenibile nelle azioni di tutti i governi regionali, di rafforzare le opportunità per le amministrazioni regionali di sviluppare una politica di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile anche di livello subnazionale, di accrescere la visibilità delle Regioni e di ottenere il riconoscimento internazionale per il loro contributo alla sostenibilità globale. Dal marzo 2003 la Regione Toscana fa parte del Comitato direttivo che guida la Rete, attualmente formato da 20 Regioni e Associazioni di Regioni rappresentative di tutti i Continenti.

**Nel 2005 ha realizzato alcune iniziative di rilievo:**

- l'approvazione da parte del Comitato direttivo di nrg4SD a Città del Capo del progetto "Iniziativa-pilota dei governi regionali per l'ampliamento del mercato comunitario delle emissioni" volto a rafforzare il ruolo delle Regioni nell'attuazione del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni in atmosfera di gas serra; la Toscana ha elaborato il progetto e sta organizzando un primo gruppo di regioni per la sua realizzazione; il progetto è stato presentato anche a Montreal nel corso del Side Event delle Regioni organizzato in parallelo al COP11 (**Dicembre 2005**); in tale occasione è stata inoltre definita l'intesa tra quattro regioni europee importanti come Lombardia, Lazio, Catalogna e Toscana per la costituzione formale di un gruppo promotore del progetto, con l'avvio di azioni operative di intervento sul mercato delle emissioni;
- la predisposizione del documento preparatorio per il protocollo di intesa bilaterale di cooperazione tra Toscana e North Sumatra per lo sviluppo della utilizzazione della geotermia come energia rinnovabile, discusso e sottoscritto a Montreal (dicembre 2005).

**La Rete ENCORE (Environmental Conference of Regional Ministers and Political Leaders in European Union)**

La Regione Toscana guida dalla fine del 2003 - come Presidente - questa Rete delle Regioni Europee. Le finalità di ENCORE riguardano il miglioramento della cooperazione regionale nell'affrontare tematiche ambientali di interesse strategico per l'attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile. L'impegno della nostra Regione ha trovato particolare evidenza con l'organizzazione a Firenze della VI Conferenza dell'Ambiente delle Regioni d'Europa ENCORE 2004 (1 e 2 Aprile 2004), che ha visto la partecipazione di più di 240 delegati in rappresentanza di 18 Stati dell'Unione Europea e di circa 75 Regioni. È stato un grande evento, salutato con estremo favore dalla Commissione Europea che ha riconosciuto i meriti del nuovo impulso dato alla Rete dalla Presidenza toscana.

La Conferenza, dedicata a promuovere modi sostenibili di produrre e di consumare e ad iniziative per combattere il cambiamento del clima e l'aumento delle emissioni di gas ad effetto serra, si è conclusa con l'approvazione di un documento finale denominato "Florence Action Plan - FLAP 2004-

2006" (Piano di Azione di Firenze), che ha definito in modo chiaro le priorità ed il programma di lavoro delle Regioni della Rete fino alla successiva Conferenza prevista in Svezia per il 2006.

L'approvazione a Firenze di un documento operativo, con obiettivi, tempi e responsabilità precise, ha rappresentato un grande successo per la Regione Toscana che - come Presidenza - ha fortemente voluto un segnale di cambiamento per indirizzare le attività verso una prospettiva di maggiore credibilità internazionale delle Regioni, basata sul valore aggiunto che la loro azione può offrire nell'attuazione delle politiche ambientali comunitarie.

### **La Rete CRPM (Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime)**

La Toscana è attualmente presidente della Rete, che raggruppa circa 154 amministrazioni regionali europee e non europee. Fondata nel 1973, CRPM si pone l'obiettivo di promuovere forme equilibrate di sviluppo rafforzando la coesione economica, sociale e ambientale. La CRPM intende lo sviluppo secondo un modello integrato, maggiormente policentrico e bilanciato (coesione) e con il coinvolgimento di attori sub-nazionali nella definizione delle politiche internazionali (governance). Come noto, in seguito alla ratifica del Protocollo di Kyoto (Decisione del Consiglio del 22 Luglio 2002), l'Unione Europea e gli Stati membri hanno avviato molte azioni per sviluppare il quadro legislativo e le condizioni economiche più idonee per tradurre in maniera operativa gli impegni del Protocollo stesso.

Tra queste iniziative è di particolare importanza l'avvio di un programma europeo per la realizzazione del mercato delle emissioni, progettato per mettere in moto un meccanismo di mercato su larga scala, che permetterà di mobilitare finanziamenti del settore privato per l'abbattimento delle emissioni dei gas ad effetto serra. È la Direttiva europea n. 2003/87/CE che ha stabilito le regole che presiedono al mercato europeo delle emissioni; le Regioni hanno un ruolo chiave, non solo nel legiferare in materia ambientale, ma anche nella realizzazione pratica delle politiche ambientali, e possono sviluppare e realizzare politiche efficaci che possono portare all'abbattimento delle emissioni di gas serra nei settori più importanti che sono attualmente già coperti dalla Direttiva europea; il mercato delle emissioni è diventato operativo dal **1° gennaio 2005**.

In questo contesto la Regione Toscana ha proposto il progetto "Iniziativa-pilota dei governi regionali per l'ampliamento del mercato comunitario delle emissioni" volto a rafforzare il ruolo delle Regioni nell'attuazione del Protocollo di Kyoto tramite l'utilizzo dei suoi meccanismi flessibili quali il Mercato delle Emissioni ed i crediti generati da progetti. Più in particolare, per quanto riguarda la Toscana, l'obiettivo individuato riguarda il rafforzamento della capacità del sistema produttivo nell'utilizzare le opportunità offerte dalle Direttive e le politiche Europee al riguardo del mercato delle emissioni, per aumentare la propria efficienza e la produttività sostenibile.

Il progetto, dunque, serve sia gli interessi del pubblico (miglioramento del quadro di sviluppo economico, riduzione delle emissioni dei gas serra, abbattimento di altre emissioni nocive ad esse associate, riduzione dei consumi di combustibili fossili) che quelli privati (miglioramento dell'efficienza / efficacia, margini di profitto sulla vendita dei crediti di emissione, abbattimento della necessità di acquisto dei crediti, riduzione-eliminazione dei rischi derivanti dalla Direttiva ETS).

### **Il sistema delle aree protette**

Dal 1995, anno in cui è entrata a regime la L.R. 49/95, ad oggi si sono susseguiti tre Programmi regionali che hanno portato alla costituzione e all'implementazione dell'attuale sistema regionale delle aree protette e all'adozione e approvazione di norme, Piani e Regolamenti per la loro salvaguardia e gestione. Il lavoro ha interessato la Regione, le Province, gli Enti Parco, le Comunità Montane e i Comuni. Il 4° Programma triennale regionale per le aree protette 2004-2007 è stato orientato non tanto all'ampliamento del sistema, quanto ad un ulteriore consolidamento, miglioramento e maggiore integrazione delle singole realtà che già lo compongono. La superficie interessata dal sistema ammonta a **220.250** ettari, pari al **9,58%**, dell'intero territorio regionale.

Il sistema regionale rappresenta una realtà di estrema rilevanza per una serie di fattori: numero di localizzazioni e loro estensione, tipologie tematiche interessate, soggetti istituzionali coinvolti, collocazione nel contesto regionale, territoriale e ambientale, ma anche economico e sociale e, infine, per fabbisogni crescenti di gestione ed investimento. Nel IV Programma sono state inserite 16 proposte inerenti le ANPIL, sia per quanto riguarda la nuova istituzione che la modifica dei confini di quelle già istituite

La tutela della biodiversità rappresenta un'azione trasversale, che non riguarda soltanto le aree protette o i siti della Rete Natura 2000, ma che coinvolge, in un approccio multidisciplinare, tutte le attività che possono avere effetti sul territorio quali in particolare l'urbanistica, (piani territoriali a ogni livello), l'agricoltura, (evoluzione verso qualità, riduzione impatto delle lavorazioni), il settore forestale, (rinaturalizzazione, gestione forestale), il settore della pesca, l'industria, (biotecnologie, informatica, servizi ambientali), l'energia, (biomasse, lotta all'effetto serra e all'inquinamento) e il turismo, (fruizione ecosostenibile).

Al fine di integrare, nella legislazione vigente, i chiarimenti e le integrazioni che la Commissione europea ha apportato all'elenco degli habitat di interesse comunitario, la Regione Toscana ha provveduto all'aggiornamento dell'allegato A.1 della Legge Regionale 56/00. Tale aggiornamento, al momento interessante soltanto gli habitat, ma in seguito esteso anche a specie faunistiche e floristiche, risulta fondamentale, affinché la strategia perseguita nel campo della conservazione risulti coordinata con quella comunitaria e nazionale. È in corso l'iter amministrativo e legislativo per l'aggiornamento della legge, finalizzato a recepire quanto disposto nella normativa successiva, aggiungere nelle definizioni i significati di misure di conservazione, piano di gestione di un sito, studio e valutazione di incidenza ed, infine, a confermare l'affidamento alle province ed agli enti gestori di aree protette, di ulteriori competenze.

Attualmente la rete ecologica regionale risulta costituita da un totale di 157 SIR di cui 137 inseriti nella Rete Natura 2000 come SIR-pSIC (76), SIR-ZPS (16), SIR-pSIC-ZPS (45), oltre a 20 Siti di Interesse Regionale non compresi nella Rete Ecologica Europea Natura 2000.

Al netto delle sovrapposizioni tra le diverse tipologie di sito, la superficie complessiva coperta dai 157 SIR risulta pari a **312.241 ha, pari a più del 12% dell'intero territorio regionale.**

Pur mantenendo distinta la "rete di aree protette" dalla "rete ecologica", che rispondono ad approcci concettualmente diversi, nonostante siano talvolta coincidenti (42,45%), appare evidente che l'una è funzionale all'altra e viceversa.

Le aree protette costituiscono, infatti, per le loro caratteristiche e la loro diffusione in ambito regionale, una base essenziale per impostare ed attuare azioni di conservazione sia a scala limitata sia ad ampia scala, attraverso le opportune connessioni ed integrazioni.

### *Interrelazioni agricoltura-ambiente*

Le interrelazioni tra agricoltura e ambiente sono molteplici e possono assumere in molti casi connotazioni positive, in altri, carattere di vera e propria pressione sull'ambiente.

Da tale profilo emerge un'agricoltura che contribuisce limitatamente alla produzione del valore aggiunto regionale, circa il 2%, ma contribuisce in misura marcata a originare alcuni importanti effetti di inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque. Si consideri infatti che il 18% delle sostanze acidificanti (rappresentate dall'indice Potential Acid Equivalent, PAE) complessivamente emesse nella regione proviene dal comparto agricolo. Non trascurabile è inoltre il contributo all'emissione di gas serra, che a fronte di un peso economico piuttosto ristretto, registra invece una quota di circa il 7% del totale regionale.

Più in particolare, l'attività agricola è responsabile di una consistente emissione di ammoniaca, importante sorgente di acidificazione del suolo e delle acque. Questo tipo di emissione in aria deriva principalmente dai reflui zootecnici. Le altre pressioni in atmosfera sono originate, oltre che dall'allevamento, dall'uso di pesticidi e fertilizzanti e dall'utilizzo delle macchine agricole.

L'alta incidenza sull'acidificazione dell'acqua e del suolo è dovuta inoltre alla distribuzione dei fertilizzanti, che a sua volta dipende principalmente dalla tipologia di agricoltura praticata (convenzionale, biologica, integrata, ecc.), dalla rotazione colturale, dalla natura fisico chimica del terreno, dalle singole specie e varietà coltivate, ma anche dall'andamento del mercato e dalle scelte o abitudini dell'agricoltore. Come emerge dall'analisi censuaria condotta dall'ISTAT su tutte le imprese che con il proprio marchio, o con marchi esteri, immettono al consumo i fertilizzanti, in Toscana nel 2004 è stato consumato il 5% (in quantità) dei fertilizzanti complessivamente consumati in Italia.

A livello regionale la Toscana si caratterizza, per un discreto utilizzo di concimi semplici a base di azoto, ma anche di concimi composti sia binari, che ternari. Risulta inoltre elevato l'utilizzo di concimi organici, organici minerali, ammendanti e correttivi. Nel 2004, rispetto al 2000, il consumo di concimi è diminuito di 45.931 quintali. Dall'analisi delle tipologie di concimi emerge inoltre come in questi anni si registrata una riduzione di concimi chimici (-6%) a fronte di un aumento di quelli organici (+36%). L'aumento complessivo dei fertilizzanti (+5%) è legato invece alla crescita dell'utilizzo di ammendanti e correttivi. Sempre dal profilo economico ambientale del settore, emerge la pressione dell'agricoltura sulla risorsa idrica: il 23% del carico organico regionale viene infatti generato nel comparto dell'allevamento.

Infine, sulla produzione di rifiuti regionale l'agricoltura pesa per una quota intorno allo 0,3%, con riferimento sia ai rifiuti pericolosi che ai non pericolosi. Per i rifiuti non pericolosi si tratta soprattutto di scarti nella raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connesse all'agricoltura svolte conto terzi (esclusa trasformazione); i rifiuti pericolosi, prodotti in quantità molto limitata, sono invece distribuiti in modo più diffuso fra i diversi comparti del settore.

Generalmente, le aree rurali sono meno sottoposte a criticità ambientali, tuttavia, come si è visto in precedenza, anche l'attività agricola, tanto più se condotta secondo un'ottica volta alla massimizzazione delle rese, attraverso l'utilizzo di input chimici e lo sfruttamento intensivo delle superfici, può determinare importanti pressioni ambientali. Da circa un decennio, però, oltre il 10% delle aziende agricole Toscane ha imboccato la strada delle produzioni di qualità migliorando in maniera considerevole i rapporti con l'ambiente.

Le interconnessioni tra agricoltura e ambiente si esprimono in molteplici forme: attraverso il presidio e la conservazione del paesaggio, attraverso la tutela delle (agro)biodiversità, attraverso l'agricoltura biologica.

#### 4.1.1 L'applicazione della direttiva 91/676/CEE (direttiva "nitrati")

Al fine di controllare e ridurre l'inquinamento idrico risultante dal carico agricolo derivante principalmente dai reflui degli allevamenti e/o dall'uso eccessivo di nitrati l'UE ha emanato una direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola; la stessa direttiva, recepita in Italia con il D.Lgs 152 del 1999, impone agli Stati membri di individuare le zone vulnerabili (presenza di nitrati nelle acque sup. a 50 mg/l), e di progettare e di attuare, in tali porzioni di territorio, i necessari programmi d'azione per ridurre e limitare l'inquinamento idrico provocato dai composti azotati.

La Direttiva 91/676/CEE individua nei nitrati di origine agricola la causa principale dell'inquinamento e per questo riconosce l'importanza di prendere opportuni provvedimenti riguardanti l'uso in agricoltura dei composti azotati.

E' opportuno sottolineare come alcune delle principali aree di coltivazione toscane siano dislocate in corrispondenza delle pianure costiere, dove si rileva un'alta incidenza della pressione antropica dovuta agli insediamenti abitativi e turistici e allo svolgimento di attività industriali, che complessivamente alterano gli equilibri, sia in termini quantitativi e che qualitativi, dei corpi idrici presenti sul territorio.

Al momento sono state individuate, grazie ad un studio dell'ARPAT e con Delibera di Consiglio regionale, 2 zone vulnerabile da nitrati di origine agricola e precisamente:

1. Con Delibera 172 Regionale del 8 ottobre 2003 "Articoli 18 e 19 del D.Lgs 11 maggio 1999 n 152 concernente la tutela delle acque dall'inquinamento - Individuazione delle aree sensibili e delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del bacino del fiume Serchio" è stata approvata ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/1999 quale zone vulnerabile l'area circostante il lago di Massaciuccoli.
2. Con Delibera 170 Regionale del 8 ottobre 2003 "Articoli 18 e 19 del D.Lgs 11 maggio 1999 n 152 concernente la tutela delle acque dall'inquinamento - Individuazione delle aree sensibili e delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del bacino regionale Toscana Costa" è stata approvata ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/1999 quale zona vulnerabile la zona costiera compresa fra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci.

Inoltre con Decisione di Giunta Regionale n 24 del 22 dicembre 2003 "Adozione del piano di tutela delle acque della Toscana ai sensi del D.Lgs. 152/99 e della direttiva quadro 2000/60/CE, ai fini dell'attivazione delle fasi di concertazione" con la quale è stato deciso di adottare il piano di tutela delle acque della Toscana viene indicata come zona vulnerabile, oltre alle due zone vulnerabili sopraindicate, una parte della zona del Bacino del Canale maestro della Val di Chiana.

Inoltre la Giunta Regionale ha effettuato una proposta di Deliberazione al Consiglio Regionale, n 28 del 5 aprile 2004, con oggetto "Individuazione della Val di Chiana quale zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola ai sensi del D.Lgs 152/99 art 192"

Per le zone già individuate ed approvate dal Consiglio Regionale sono in fase di elaborazione/predisposizione i programmi di azioni di cui al comma 6 del Decreto 152 del 1999. I programmi di azione saranno redatti da un gruppo di lavoro costituito dalla Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali in collaborazione con la Direzione Generale dello Sviluppo Economico.

#### **4.1.2 Altri aspetti ambientali - applicazione delle direttive 79/409/CEE (direttiva "uccelli") e 92/43/CEE (direttiva "habitat")**

Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e in base al principio di precauzione, qualsiasi piano, programma, progetto e intervento che possa avere incidenze significative, anche per effetto cumulativo con altri piani o progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha o potrebbe potenzialmente avere sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione di incidenza sul sito, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa, ossia le funzioni ecologiche degli habitat e delle specie per i quali il sito è stato designato.

I piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, cioè gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze sullo stesso, devono contenere apposito studio di incidenza, che permetta di valutare obiettivamente gli effetti che possano verificarsi sul SIR (Sito di Importanza Regionale), tenendo conto degli obiettivi di conservazione.

La Regione Toscana sta definendo delle linee guida per la redazione dello studio di incidenza, alla luce dell'art. 3 della L.R. 56/00, che attribuisce le competenze amministrative dei SIR alle Province e agli Enti Parco.

Nel corso di questi ultimi anni numerose sono state le valutazioni d'incidenza su piani, progetti e interventi, anche sottoposti a VIA, effettuate dai competenti uffici del Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, attivando contatti e collaborazioni con i relativi settori di interesse (urbanistica, agricoltura, caccia, VIA, cave) e promuovendo la conoscenza delle disposizioni normative derivanti dall'applicazione dell'art. 6 della Dir 92/43/CEE, purtroppo spesso disattese da Enti locali e soggetti privati, che considerano la biodiversità più un problema, che una risorsa territoriale da salvaguardare e valorizzare.

#### **I Piani di Gestione dei SIR**

La Direttiva Habitat conferisce agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare, nei siti Natura 2000, il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario e prevede, laddove necessario, la redazione di appropriati piani di gestione, specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali presenti nei siti.

La legge regionale 56/00 individua come Enti competenti a svolgere tutte le funzioni amministrative previste dalla stessa le Province e gli Enti Parco, che definiscono ed attuano le misure di conservazione ivi previste, anche mediante l'adozione, ove occorra, di appositi piani di gestione. La necessità di adottare un piano di gestione è legata alla situazione del sito e in particolare allo stato degli strumenti di gestione esistenti, laddove, infatti, lo stato della pianificazione e delle misure di conservazione è carente, l'adozione del piano di gestione si presenterà necessaria, al fine di definire le soluzioni migliori, sia in termini di misure di conservazione, sia di definizione di attività e iniziative di sviluppo. In generale, qualora le misure di gestione risultino molto articolate, richiedano apposite attività di monitoraggio e non possano essere inserite all'interno di altri strumenti di pianificazione esistenti o in un piano di azione, sussiste l'obbligo di redigere uno specifico piano di gestione del sito.

Da un'analisi di quanto riportato nella suddetta Direttiva, emerge che la redazione di un piano di gestione specifico è ritenuta necessaria in almeno 25 SIR, negli altri casi le norme tecniche fanno riferimento alla necessità di integrare gli strumenti di pianificazione già esistenti (piano integrato) o redigere appositi piani di settore, soprattutto nell'ambito della gestione del pascolo nelle zone aperte, della gestione dei livelli idrici presenti, della gestione delle aree estrattive, della gestione delle foreste e della gestione della fruizione turistica.

In altri casi ancora, risulta invece necessario realizzare piani di azione, ossia documenti tecnici di carattere conservazionistico, generalmente rivolti all'attuazione di misure gestionali destinate a singole specie o habitat.

Ad oggi, risultano conclusi, o in fase di completamento, i piani di gestione relativi a 5 SIR, redatti e finanziati nell'ambito di progetti Life Natura.

Sono in corso di predisposizione, da parte degli uffici regionali, le linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR, documento finalizzato non solo al recepimento delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ma anche ad agevolare i soggetti competenti, uniformando le modalità e i contenuti necessari, affinché il piano rappresenti uno strumento concreto di gestione conservazionistica del sito.

Nel quadro delle prime esperienze di applicazione dei contenuti di cui sopra la Regione Toscana ha finanziato uno studio su tre Siti di Importanza Regionale è stata quindi prioritariamente elaborata una specifica metodologia per comprendere, per ciascun sito, la necessità di un piano di gestione e, ove necessario, si è provveduto alla redazione dello stesso.

## **4.2 ALTRE COMPATIBILITÀ**

Per quanto riguarda il rispetto delle norme della politica di concorrenza, i bandi hanno rispettato la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici. Ad essi è stata data ampia pubblicità mediante pubblicazione sul B.U.R.T. (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana).

Per quanto riguarda la politica delle pari opportunità, è stata assicurato che nei bandi per la presentazione e selezione delle domande non vi sia alcuna discriminazione.

---